



PROGETTISTA GENERALE DELL'OPERA: ARCH.URB. GIOVANNI ZANDONELLA MAIUCCO O.A. MN N°226
studio di architettura & urbanistica piazza vittorio emanuele, 5/1 - 46040 monzambano mn tel/fax 0376 809455
ORGANIZZAZIONE CERTIFICATA UNI EN ISO 9001-2015 -ACCREDIA RT21- IQ-0509-01 dal 2009-05-04
Lo Studio Zandonella Maiucco ha sviluppato il sistema di Gestione per la Qualità in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2015. E' stato verificato da Dasa-Ragister spa e trovato conforme a far data dal 4 maggio 2009. "... L'introduzione del Sistema di Gestione per la Qualità è una decisione strategica dello Studio Zandonella Maiucco che trova riscontro nell'autonoma convinzione che una politica per la Qualità rappresenti, soprattutto nel mondo della progettazione edilizia ed infrastrutturale, un vantaggio strategico per il miglioramento dei propri processi e dei servizi erogati verso tutte le parti coinvolte." (tratto da: Politica della Qualità)

PIANO CIMITERIALE



Comune di Dolcé

Provincia di Verona

committente e generalità

Comune di Dolcé

Sede: Via Trento, n° 698
37020 Dolcé (VR)
P.iva: 00661130237

Descrizione estesa del progetto

**Redazione del
Piano Cimiteriale**
ALLEGATO A del Dgr n. 433 - 04 aprile 2014

n° della commessa:

07-23

disegnato da:

fz

controllato da:

G.Z.M.

data emissione del documento:

13/03/2024

elenco delle serie di cui si compone il progetto



RILEVAZIONE E ANALISI



PIANIFICAZIONE

nome della serie di appartenenza della presente tavola

RILEVAZIONE E ANALISI

serie e numero tavola

A 2

modifica

0

revisione

1

descrizione dei contenuti della tavola

**RELAZIONE TECNICA E FOTOGRAFICA DEL
PIANO CIMITERIALE**

scale di rappresentazione

SOMMARIO:

INFORMAZIONI ESSENZIALI.....	3
1. PREMESSA	3
2. ELENCO E DESCRIZIONE ELABORATI DEL PIANO	5
3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	7
4. STATO ATTUALE E POPOLAZIONE	8
MORTALITÀ.....	10
RIPARTIZIONE DELLA POPOLAZIONE PER FASCE D'ETÀ	11
CITTADINI STRANIERI E RIPARTIZIONE PER PAESE DI PROVENIENZA.....	13
CONSIDERAZIONI.....	14
5. INDAGINI STATISTICHE GENERALI E VALUTAZIONI SISTEMI LOCALI	15
POPOLAZIONE E TENDENZE	16
SEPOLTURE E DECESSI	17
SEPOLTURE: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA	18
SEPOLTURE: RILIEVO E QUANTITÀ PER TIPOLOGIA	20
6. INDAGINI E ANALISI SPECIFICHE SUI PLESSI	25
CIMITERO DI VOLARGNE.....	26
CIMITERO DI CERAINO	29
CIMITERO DI DOLCÈ	32
CIMITERO DI PERI.....	35
CIMITERO DI OSSENIGO	38
7. INDAGINI E ANALISI SPECIFICHE DELLE TIPOLOGIE.....	41
FOSSE PER INUMAZIONE: ANALISI	41
FOSSE PER INUMAZIONE: CONSIDERAZIONI	44
LOCULI PRIVATI: ANALISI	46
LOCULI PRIVATI IN GALLERIA: CONSIDERAZIONI	51
TOMBE DI FAMIGLIA: ANALISI	60
TOMBE DI FAMIGLIA: CONSIDERAZIONI	61
OSSARI E CINERARI IN CONCESSIONE: ANALISI	62
OSSARI E CINERARI IN CONCESSIONE: CONSIDERAZIONI	63
8. ALTRI ASPETTI.....	64
SALA PER IL COMMIATO	64
AREE E SPAZI PER FAMIGLIE O COLLETTIVITÀ DIVERSE DA QUELLE CRISTIANE	64
AREE E SPAZI PER LA SEPOLTURA DI ANIMALI D'AFFEZIONE	64
LOCULI AERATI	65
9. CONSIDERAZIONI FINALI SUL SISTEMA CIMITERIALE.....	66
POLITICHE DEL P.P.A. CIMITERIALE	66
RISPONDEZZA ALLA NORMATIVA CIMITERIALE	67
FASCE DI RISPETTO	67
INTERVENTI EDIFICATORI DEL CIMITERO	68
SEGNALAZIONI E NOTE	69
10. RISULTATI E AZIONI NECESSARIE.....	71
11. RELAZIONE FOTOGRAFICA (GIUGNO 2023 DA DRONE)	73
VOLARGNE	73
CERAINO.....	75
DOLCÈ.....	77
PERI	79
OSSENIGO.....	81

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Oggetto:	PIANO CIMITERIALE COMUNALE
Soggetto referente	Comune di DOLCÈ, Provincia di Verona
Sede in:	Via Trento, n° 698 37020 Dolcè (VR) P.IVA: 00661130237 - Tel. 045/7290070 - fax 045/729 0230
Soggetti coinvolti	Azienda Territoriale Sanitaria – ULSS9 – Scaligera (distretto n°4) Soprintendenza dei Beni Architettonici e per il Paesaggio (art. 12, comma 2, D. Lgs. 42/2004)

1. PREMESSA

Il cimitero, nella sua natura funzionale, svolge principalmente due compiti:

- luogo di deposito e trasformazione dei cadaveri senza pericoli per la salute pubblica;
- luogo di visita da parte di chi vuole commemorare un defunto e simbolo della memoria di una collettività.

Compito di chi pianifica, progetta e gestisce cimiteri è quello di agire per favorire l'attuazione di strutture o azioni finalizzate alla trasformazione di un cadavere in ossa (scheletrizzazione) o in ceneri (con la cremazione), rispettando le leggi locali e non determinando pericoli per la salute pubblica.

Il presente Piano Cimiteriale in ottemperanza di quanto suddetto disciplina lo sviluppo, la riqualificazione e la nuova edificazione di strutture e parti funzionali nel sistema cimiteriale del Comune di Dolcè.

Il presente Piano Cimiteriale è uno strumento che fissa le decisioni delle scelte politiche in materia cimiteriale, ai sensi del D.P.R. 285/90 art. 54, del Dgr veneto n°433 del 04-04-2014 (Allegato A)¹ e con l'obiettivo di rispondere alle necessità di sepoltura di cui all'art.27 comma 2 della L. reg. Le veneto n°18/2010.

Gli elementi più significativi considerati per la redazione del presente Piano Cimiteriale sono:

- La normativa di settore così come individuata dagli elaborati dell'elenco di cui al punto 3 della presente relazione;

¹ **Piani cimiteriali:**

Ogni Comune è tenuto a predisporre un Piano Cimiteriale, per i cimiteri esistenti o in progetto, al fine di rispondere alle necessità di sepoltura di cui all'art. 27, comma 2, della LR veneto 18/2010.

I piani cimiteriali sono approvati dal consiglio comunale previa parere dell'Azienda ULSS competente per territorio.

I piani sono aggiornati ogni dieci anni e comunque ogni qualvolta si registrano variazioni rilevanti di elementi presi in esame dal piano stesso.

Le aree cimiteriali e le relative zone di rispetto, come individuate dai piani cimiteriali, sono recepite dallo strumento urbanistico.

- la ricettività della struttura esistente, distinguendo i posti per sepolture a sistema di inumazione e di tumulazione, in rapporto anche alla durata delle concessioni;
- lo stato attuale dei manufatti cimiteriali: stato di manutenzione, dotazione di attrezzature, tipologie costruttive e di sepoltura presenti. (si veda il punto 6 della presente relazione);
- le indagini statistiche sulla base dei dati degli ultimi venticinque anni e di adeguate proiezioni locali (si veda il punto 7 della presente relazione) per valutare l'evoluzione della domanda in funzione delle diverse tipologie di sepoltura e di pratica funebre;
- l'opportunità di creare maggiore disponibilità di sepolture nel cimitero esistente a seguito, ove possibile, di una più razionale utilizzazione delle aree e dei manufatti presenti;
- la necessità di ridurre o abbattere le barriere architettoniche e favorire la sicurezza dei visitatori e degli operatori cimiteriali;
- la necessità di garantire l'accesso ai mezzi meccanici e per la movimentazione dei feretri, indispensabili per la gestione del cimitero;
- la necessità di garantire adeguata dotazione di impianti idrici e servizi igienici per il personale addetto e per i visitatori;
- disporre comunque di un'area per l'inumazione, di superficie superiore al minimo consentito dalla normativa;
- le scelte politiche dell'amministrazione comunale in risposta alle criticità e scelte strategiche (si veda il punto 7, 8 e 9 della presente relazione).

Dalle analisi condotte emerge un quadro descrittivo della situazione attuale; il Piano promuove pertanto azioni da intraprendere al fine di correggere le eventuali criticità / carenze rilevate.



Immagine n°1: vista da drone del cimitero di Dolcè.

2. ELENCO E DESCRIZIONE ELABORATI DEL PIANO

Il Piano Cimiteriale di Dolcè è costituito dai seguenti elaborati:

Serie e n°	Mod.	Rev.	Descrizione della tavola
Rilevazioni e analisi dello stato di fatto			
A1	0	1	ELENCO TAVOLE DEL PIANO CIMITERIALE
A2	0	1	RELAZIONE TECNICA E FOTOGRAFICA DEL PIANO CIMITERIALE
A3	0	1	PLANIMETRIA DEL TERRITORIO E DI INQUADRAMENTO Con individuato sistema cimiteriale, confini comunali, bacino di riferimento e viabilità principale. sc. 1/17.500
A4	0	1	CIMITERO DI VOLARGNE - STATO ATTUALE AD APRILE '23 Planimetria di dettaglio con rilievo dotazioni, organizzazione struttura e zonizzazione sc. 1/200
A5	0	1	CIMITERO DI CERAINO - STATO ATTUALE AD APRILE '23 Planimetria di dettaglio con rilievo dotazioni, organizzazione struttura e zonizzazione sc. 1/200
A6	0	1	CIMITERO DI DOLCÈ - STATO ATTUALE AD APRILE '23 Planimetria di dettaglio con rilievo dotazioni, organizzazione struttura e zonizzazione sc. 1/200
A7	0	1	CIMITERO DI PERI - STATO ATTUALE AD APRILE '23 Planimetria di dettaglio con rilievo dotazioni, organizzazione struttura e zonizzazione sc. 1/200
A8	0	1	CIMITERO DI OSSENIGO - STATO ATTUALE AD APRILE '23 Planimetria di dettaglio con rilievo dotazioni, organizzazione struttura e zonizzazione sc. 1/200
A9	0	1	SISTEMI E TIPOLOGIE DI SEPOLTURA ESISTENTI sc. 1/100 e 1/50
Pianificazione e programmazione			
B1	0	1	PLANIMETRIE AREE DI RISPETTO CIMITERIALE Rispetti vigenti e proposte di modifica a seguito delle determinazioni di Piano Cimiteriale sc. 1:2.000
B2	0	1	CIMITERO DI VOLARGNE - PIANIFICAZIONE Planimetria di dettaglio con organizzazione struttura e pianificazione sc. 1/200
B3	0	1	CIMITERO DI CERAINO - PIANIFICAZIONE Planimetria di dettaglio con organizzazione struttura e pianificazione sc. 1/200
B4	0	1	CIMITERO DI DOLCÈ- PIANIFICAZIONE Planimetria di dettaglio con organizzazione struttura e pianificazione sc. 1/200
B5	0	1	CIMITERO DI PERI - PIANIFICAZIONE Planimetria di dettaglio con organizzazione struttura e pianificazione sc. 1/200
B6	0	1	CIMITERO DI OSSENIGO - PIANIFICAZIONE Planimetria di dettaglio con organizzazione struttura e pianificazione sc. 1/200
B7	0	1	PROGRAMMA PLURIENNALE D'ATTUAZIONE (P.P.A.)
B8	0	1	NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE (N.T.A.)

I contenuti delle suddette tavole sono sinteticamente descritti a seguire:

A1 RELAZIONE TECNICA E FOTOGRAFICA DEL PIANO CIMITERIALE:

E' la presente relazione, che descrive e indica i contenuti e i modi coi quali si è affrontato la stesura del Piano Cimiteriale. Le indagini statistiche sono contenute e ampiamente commentate all'interno di questo documento.

A2 PLANIMETRIA DEL TERRITORIO E DI INQUADRAMENTO CON INDIVIDUATI IL SISTEMA CIMITERIALE, I CONFINI COMUNALI, IL BACINO DI RIFERIMENTO E LA VIABILITA' PRINCIPALE

Inquadra il cimitero nell'ambito del territorio comunale e sovracomunale riportando la foto aerea delle aree circostanti il plesso, indicando la viabilità principale, la presenza del Deposito Mortuario e, l'ubicazione delle attrezzature connesse alla attività cimiteriale (forni crematori, ospedali, case di cura, RSA, Uffici comunali, ecc.).

A3-A7 PLANIMETRIA DEL CIMITERO DI MAGGIOR DETTAGLIO STATO ATTUALE AL SETTEMBRE 2017

Rappresenta il rilievo in pianta dello stato attuale del plessi cimiteriali. Sono evidenziati, mediante retini e simboli, le tipologie di sepoltura e le attrezzature e i servizi presenti. Una tabella evidenzia le eventuali carenze, rispetto alla normativa, mentre un grafico espone la disponibilità di sepolture libere e già assegnate risultante dalle indagini statistiche condotte dal Piano.

A8 TIPOLOGIE ESISTENTI sc. 1/100 e 1/50:

Individua sotto forma grafica, dattiloscritta e fotografica tutte le tipologie di sepoltura utilizzate e utilizzabili nel sistema cimiteriale. Per ognuna è redatta una scheda con descritte le caratteristiche generali, dettate dalla normativa, e quelle peculiari proprie del sistema cimiteriale in oggetto. La componente principale delle schede è dedicata alla rappresentazione grafica (piante, prospetti e sezioni) e agli esempi fotografici delle singole tipologie.

B1 PLANIMETRIA del plessi cimiteriali con individuate le aree di rispetto vigenti.

Inquadra, in scala metrica opportuna, i cimiteri nell'ambito del territorio circostante riportando le fasce di rispetto cimiteriali vigenti e le eventuali proposte di modifica elaborate in funzione delle analisi e determinazioni del Piano Cimiteriale;

B2-B6 PROGETTO: ZONIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE del CIMITERO

Sulla base delle informazioni di analisi dello stato attuale la tavola rappresenta lo stato modificato a seguito della pianificazione condotta dal Piano.

La sua lettura permette di risalire, anche attraverso i rimandi agli altri elaborati di Piano, a tutte le azioni ed interventi previsti per ogni singola zona omogenea, attrezzatura e manufatto in essa rappresentato.

B7 PROGRAMMA PLURIENNALE D'ATTUAZIONE:

Fornisce una indicazione preliminare sugli interventi strutturali e per la messa a norma dei singoli plessi e fissa le politiche in materia cimiteriale. Il P.P.A. Cimiteriale è organizzato per plessi ed è suddiviso per quinquenni.

Per ogni intervento programmato è stata redatta una scheda, corredata di fotografie e/o schemi esplicativi, composta da una relazione tecnico-descrittiva che indica gli obiettivi da raggiungere, le criticità rilevate e la stima dei costi da sostenersi.

B8 NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE:

Descrive e norma puntualmente tutte le tipologie costruttive e di sepoltura presenti, nonché tutte le zone omogenee individuate nelle tavole di azzonamento e tutte le attrezzature e servizi previsti nel Piano.

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Le principali norme nazionali e regionali che regolano la Polizia mortuaria e cimiteriale che sono state tenute in debita considerazione nella costruzione del presente Piano sono:

- *Legge regionale (VENETO) 4 marzo 2010, n. 18;*
- *ALLEGATO A alla Dgr n. 433 del 04 aprile 2014*
- *D.P.R. 10 settembre 1990, n.285;*
- *Regolamento comunale di polizia mortuaria e cimiteriale di Dolcè²;*
- *Regolamento locale d'igiene;*
- *Normativa nazionale e regionale in materia di superamento delle barriere architettoniche,*
- *D.Lgs 3 aprile 2006 n°152 in materia ambientale;*
- *Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice dei contratti pubblici e s.m.i.*

Le leggi e regolamenti richiamati, insieme ad altre specifiche e complementari norme³, ordinano compiutamente la materia, ivi comprese le disposizioni necessarie per la realizzazione dei cimiteri nel loro complesso, degli ampliamenti, delle strutture interne di realizzazione pubblica o privata e di tutti gli altri obblighi in capo al comune.

L'art. 337 del t.u.ll.ss. del '34 prevede l'obbligatorietà dei cimiteri e ne demanda la costruzione e la vigilanza ai comuni. Quindi, realizzare, gestire e mantenere i cimiteri è compito proprio del comune come, del resto, ribadisce anche il D.P.R. 285-90 all'art.49.

La redazione del Piano Cimiteriale, è come già detto in apertura, passaggio obbligato per le Amministrazioni Comunali che intendono operare politiche cimiteriali, (interventi in ampliamento, modifiche, ridefinizione delle fasce di rispetto) del proprio "Sistema Cimiteriale" in ottemperanza alle suddette leggi.

² *Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 26.05.1997. Modificato con deliberazioni del C.C.: n. 39 del 02.06.1998; n. 23 del 28.02.2000; n. 65 del 01.10.2001; n. 48 del 15.07.2008; n. 30 del 26.03.2009.*

³ *Si fa riferimento alla Circolare del 30-07-98 n°10 esplicativa del DPR 285/90; alla Legge n°130 del 30-03-01 "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri".*

4. STATO ATTUALE E POPOLAZIONE

Il Comune di Dolcè si sviluppa su una superficie di 31 Km² e conta una popolazione di 2.502 abitanti (dato Istat al 01/01/2022).

Il territorio comunale, perlopiù collinare/montuoso, è posto a est del lago di Garda, e si estende lungo l'asta fluviale dell'Adige.

I dolceati attualmente residenti nel comune sono pressoché in numero uguale a quelli ivi censiti nel 1871. Come illustra il grafico sottostante la curva demografica evidenzia un andamento privo di particolari decrementi o crescite: La popolazione rilevata in occasione dei censimenti non mostra grandi oscillazioni: queste si attestano tra un minimo storico nel 1991 di 2151 ed un picco nel 1911 di 2786 unità.

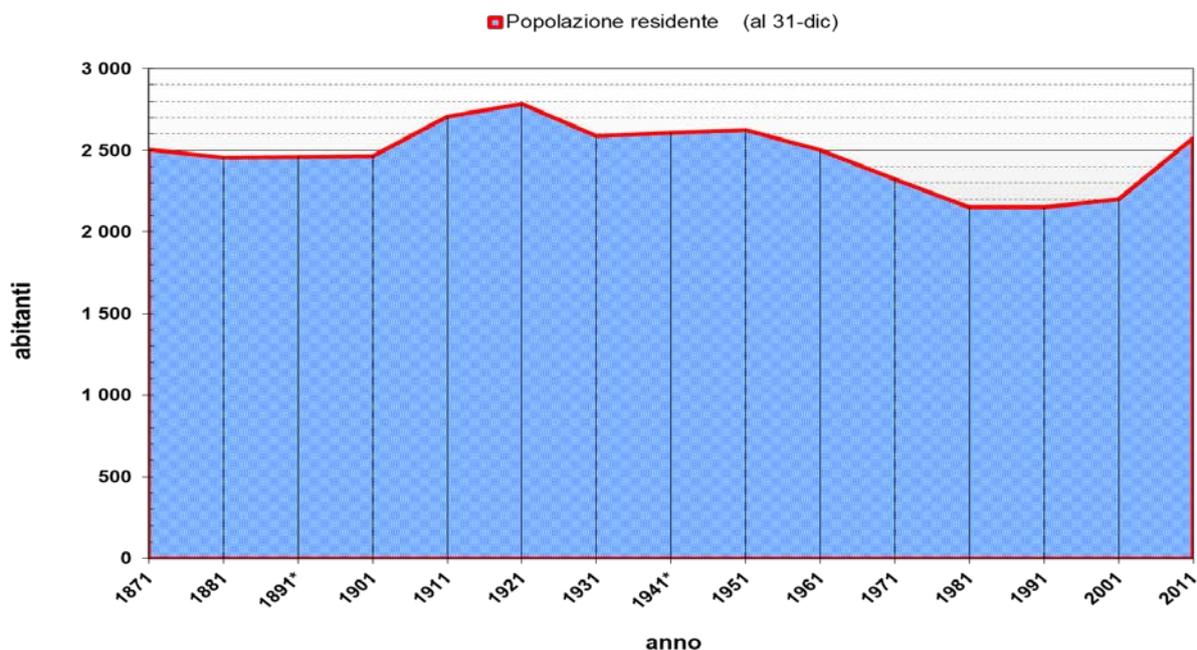


GRAFICO N°1 - popolazione residente: dato storico 1871-2011

Il Comune confina con altri sei comuni, appartenenti alle province di Verona (Rivoli Veronese, Brentino Belluno, Fumane, Sant'Anna d'Alfaedo, Sant'Ambrogio di Valpolicella) e Trento (Avio).

In particolare⁴:

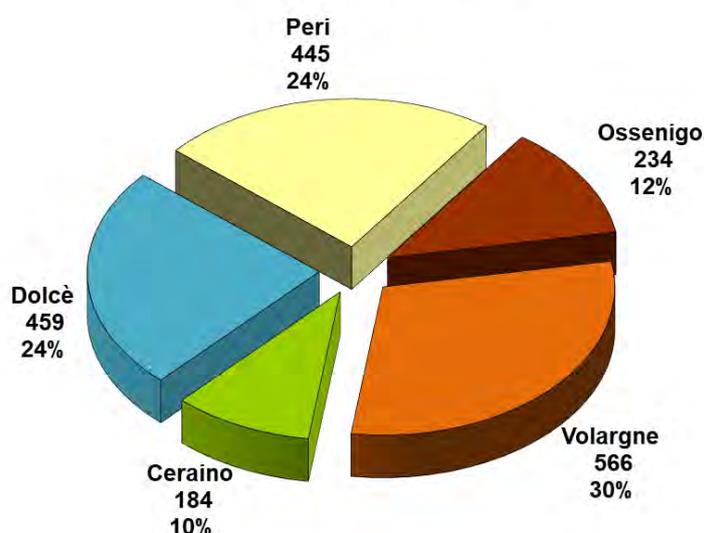
⇒	Rivoli Veronese	(VR)	2.175	ab.
⇒	Brentino Belluno	(VR)	1.350	ab.
⇒	Fumane	(VR)	4.106	ab.
⇒	Sant'Anna d'Alfaedo	(VR)	2.540	ab.
⇒	Sant'Ambrogio di Valpolicella	(VR)	11.923	ab.
⇒	Avio	(TN)	4.108	ab.

Le principali frazioni e località che lo compongono sono le seguenti: Volargne, Ceraino, Peri, Ossenigo. Per quanto riguarda il Sistema Cimiteriale va rilevato che **sono presenti cinque strutture cimiteriali** (si veda Tav. A2):

1. **Cimitero di Dolcè** (posto a nord del centro abitato);
2. **Cimitero di Volargne** (posto a sud del territorio comunale);
3. **Cimitero di Peri** (posto a nord del territorio comunale);
4. **Cimitero di Ceraino** (posto a sud del territorio comunale);
5. **Cimitero di Ossenigo** (posto a nord del territorio comunale)

Valutando le strutture in termini di capienza di sepolture⁵ i plessi possono essere suddivisi tra quelli di dimensioni più importanti (Dolcè, Peri e Volargne) e quelli di minori (Ceraino e Ossenigo). I primi accolgono quasi l'80% del totale. Si veda a tal proposito il grafico esplicativo sottostante.

Bacino di riferimento: Ripartizione nei singoli plessi dei DEPOSITI CENSITI



Il servizio di cremazione è effettuato fuori del sistema cimiteriale comunale presso il forno crematorio di volta in volta individuato e a discrezione dal soggetto incaricato. (si veda Tav. A2).

⁴ Fonte: sito internet www.comuni-italiani.it

⁵ Sono conteggiate tutte (assegnate + libere) le tumulazioni (anche appartenenti a tombe di famiglia), le inumazioni e gli ossari e cinerari privati in concessione.

MORTALITÀ

Nel comune di Dolcè la media di decessi sulla popolazione residente è dello 0.95 per mille (rif. Dati ISTAT 2021). Secondo i dati, nello spazio temporale di un anno, muoiono in media circa 24 abitanti. Osservando il sottostante grafico, si nota che i valori della provincia di Verona (1.04%) della Regione Veneto (1.10 per mille) e quello nazionale (1.19 per mille) hanno un tasso più alto. Modesto il divario nella limitrofa provincia di Trento (1.00 per mille) mentre rispetto a quella di Mantova la diversità è accentuata (1.26 per mille).

Le motivazioni dipendono ovviamente da molti fattori (età media della popolazione, fattori di rischio intrinseci della zona, fonti di inquinamento, qualità della vita, ecc...) che aggregati assieme producono il dato sotto riportato.

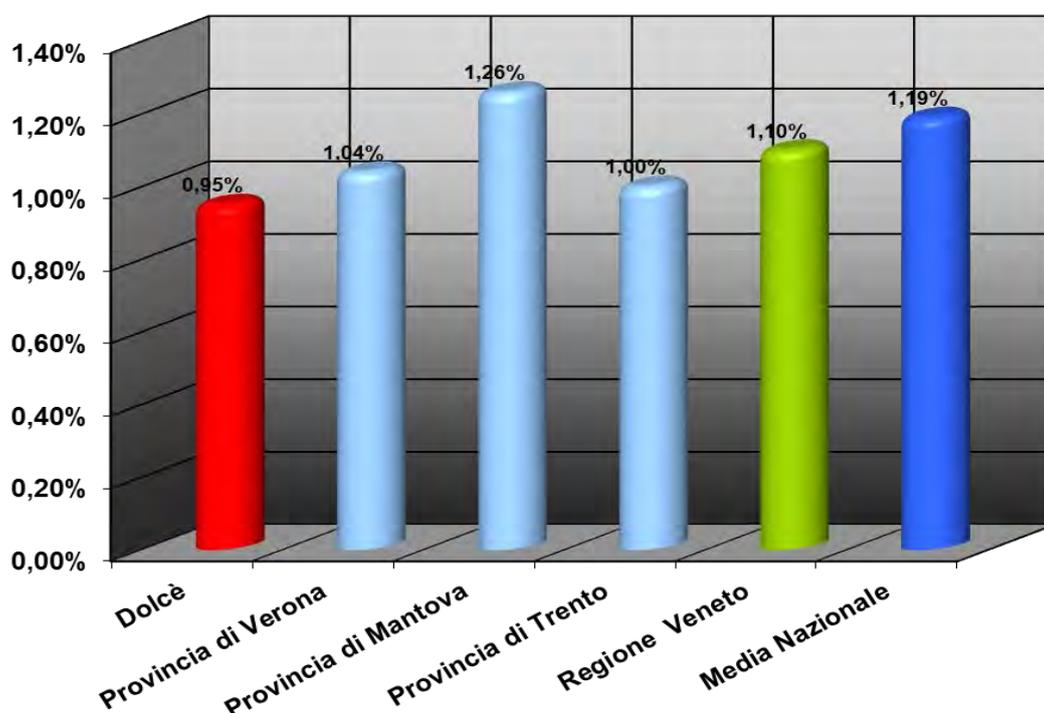


GRAFICO N°2 a - Tasso di Mortalità – (comune di Dolcè e confronti)

RIPARTIZIONE DELLA POPOLAZIONE PER FASCE D'ETÀ

Analizzando l'attuale ripartizione per fasce di età della popolazione (2022) non si evidenziano situazioni "divergenti" rispetto alla situazione che si registra a livello Provinciale o Nazionale. L'età media che ne risulta (45.2 anni) è appena superiore alla media dei comuni della provincia (45.0 anni).

Nel grafico sottostante la popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

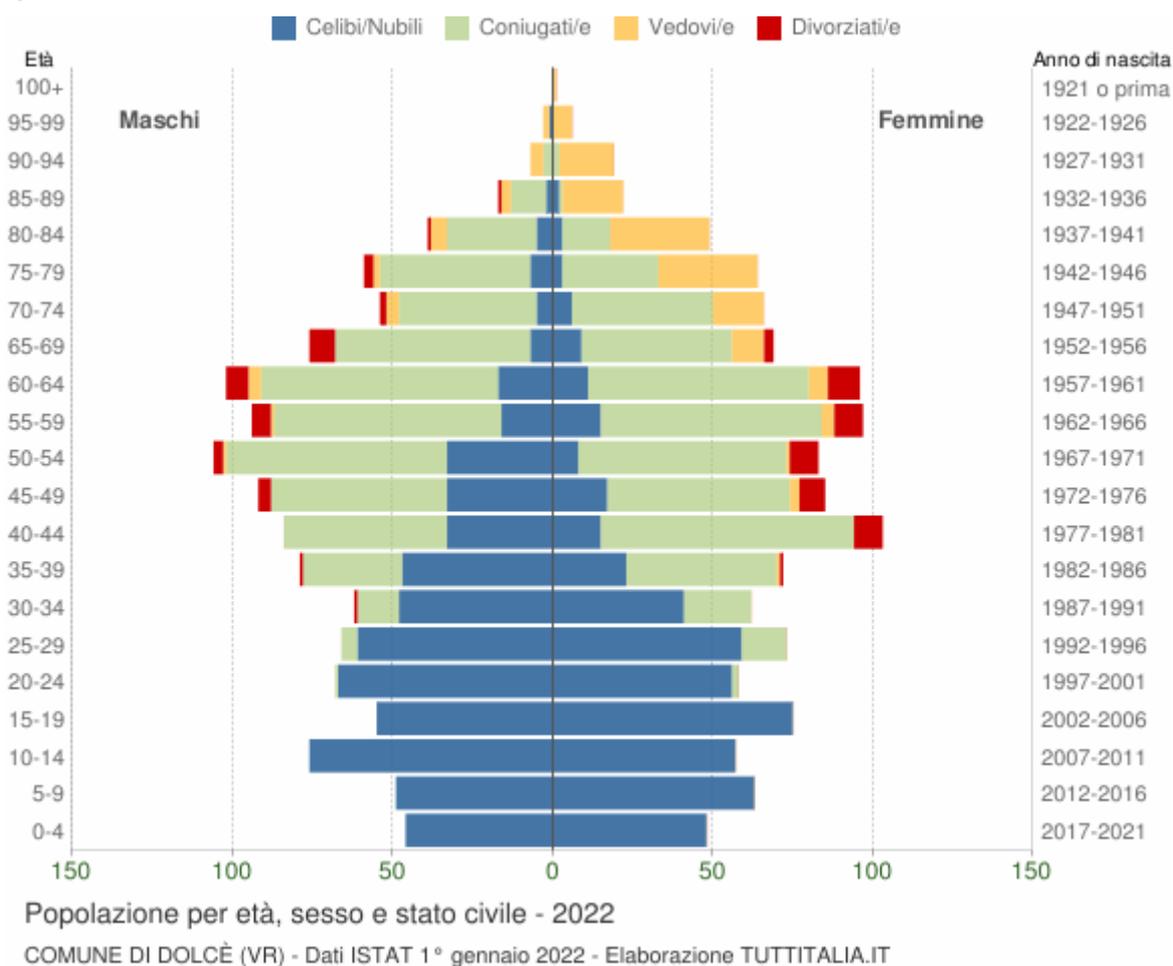
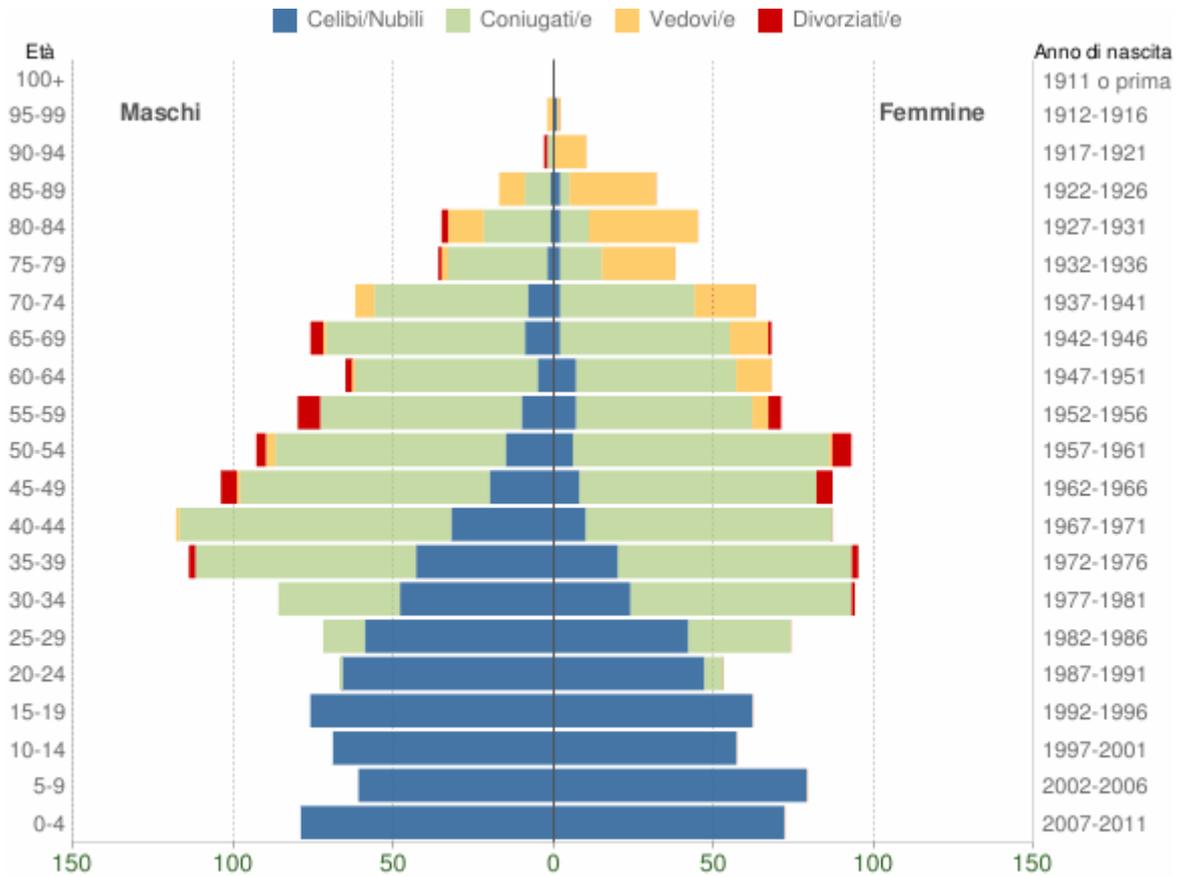


GRAFICO N°2 b – Ripartizione popolazione per fasce di età (2022).

Confrontando la ripartizione per fasce d'età attuale con l'analoga del dato "storico" del 2012 (10 anni fa) non si notano sostanziali cambiamenti. Questo equilibrio è evidenziato dall'andamento grafico delle piramidi similare. L'età media è, nel corso dei dieci anni considerati, aumentata passando da 41.9 agli attuali 45.2.



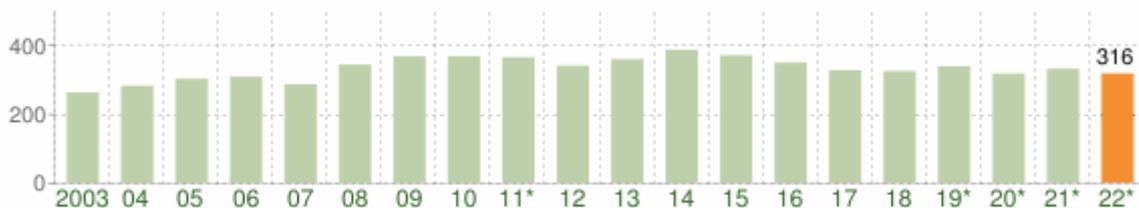
Popolazione per età, sesso e stato civile - 2012

COMUNE DI DOLCÈ (VR) - Dati ISTAT 1° gennaio 2012 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

GRAFICO N°2 c – Ripartizione popolazione per fasce di età (dato storico 2012).

CITTADINI STRANIERI E RIPARTIZIONE PER PAESE DI PROVENIENZA

I cittadini di provenienza straniera, ovvero non italiana, sono in generale in aumento. Nel periodo esaminato dal grafico sottostante (2003-2022) il numero da 216, si è portato agli attuali 316 individui che equivalgono al 8% degli abitanti del comune.

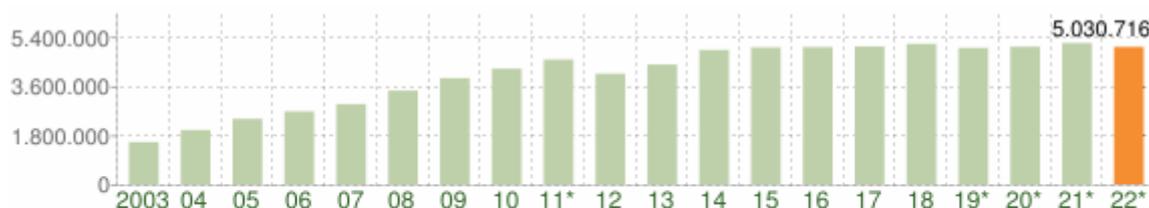


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2022

COMUNE DI DOLCÈ (VR) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La dinamica di crescita (vedi grafico sopra confrontato con quello analogo sotto) è meno accentuata di quanto avvenuto sull'intero territorio nazionale, in particolare nel primo decennio. La popolazione straniera in Italia è aumentata molto più velocemente: rispetto ad un milione e mezzo del '03 si è portata a oltre cinque milioni individui nel 2022 (più del triplo e pari al 8.5% del totale),



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2022

ITALIA - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Ritornando all'analisi specifica su Dolcè si nota che la popolazione straniera ha origini prevalentemente marocchine (30% c.ca) e rumene (25% c.ca) mentre la restante quota è divisa tra numerose origini europee e non. Si veda per maggior informazioni il grafico sottostante (fonte: ugeo.urbistat.com).

CITTADINANZA (ANNO 2021)				
Cittadinanza	(n.)		% su stranieri	% su popolaz.
Marocco	101		31,96	4,04
Romania	85		26,90	3,40
Ghana	25		7,91	1,00
Albania	20		6,33	0,80
Nigeria	20		6,33	0,80
Moldova	9		2,85	0,36
Tunisia	7		2,22	0,28
Egitto	6		1,90	0,24
Costa d'Avorio	5		1,58	0,20
Russa, Federazione	4		1,27	0,16
Macedonia del Nord	4		1,27	0,16
Senegal	4		1,27	0,16
Brasile	4		1,27	0,16
Polonia	3		0,95	0,12
Croazia	3		0,95	0,12

CONSIDERAZIONI

Da queste analisi, seppur sommarie, assolutamente in linea con le medie provinciali e nazionali, non si evidenzia la necessità di ulteriori approfondimenti specialistici. Dai confronti e letture si sviluppa la convinzione dell'inopportunità di indagare ulteriori specifiche aree disciplinari oltre a quelle correntemente previste dal Piano Cimiteriale e relazionate nel prosieguo di questo documento

5. INDAGINI STATISTICHE GENERALI E VALUTAZIONI SISTEMI LOCALI

I dati statistici che sottendono a questo Piano, sono stati utilizzati e analizzati al fine di stabilire il fabbisogno di sepolture che si verificherà nei prossimi anni. In sostanza le elaborazioni tentano di rispondere al quesito riguardante la domanda di sepolture che si avrà nei prossimi 20 anni; di conseguenza stabilire la capacità, da parte del sistema cimiteriale comunale, di soddisfarla.

Nell'elaborazione dei dati statistici⁶, sono stati esaminati e presi in considerazione:

- a) *L'andamento medio della mortalità nel Comune di Dolcè, e nei comuni limitrofi, sulla base dei dati degli ultimi quindici anni; (vedi precedente grafico n°2a);*
- b) *L'andamento della popolazione, dei decessi e delle sepolture eseguite negli ultimi quindici anni (vedi grafico n°1 e n°3a/3b con relative tabelle n°1 e n°2);*
- c) *L'attuale suddivisione in base alle tipologie delle sepolture presenti e la destinazione preferenziale registrata negli ultimi 25 anni entrambe distinte secondo le tipologie presenti individuate dal Piano (vedi grafici n°4 e n°5);*
- d) *per la tipologia preferenziale di sepoltura (loculi privati): il numero di concessioni in scadenza nei prossimi 20 anni (vedi grafici n°8);*
- e) *per la tipologia preferenziale (loculi privati) la dinamica, nell'arco dei prossimi venti anni, della disponibilità ricettiva del sistema cimiteriale (vedi grafico n°11);*
- f) *la possibilità di ottenere maggiore disponibilità di posti-salma intervenendo su una più razionale utilizzazione delle aree e dei manufatti o attraverso la riduzione dei periodi di concessione mediante revisione dei sistemi tariffari (vedi capitolo "politiche");*
- g) *la maggiore disponibilità di posti salma ottenibili dalla attuazione degli interventi previsti e pianificati nel P.P.A. del presente piano;*
- h) *le eventuali minori disponibilità di posti-salma a seguito delle decisioni e degli interventi previsti nel presente piano (dovuti ad es. alla necessità di adeguare alla normativa la struttura attraverso la realizzazione di manufatti che occuperanno aree precedentemente destinate a sepolture);*
- i) *i fabbisogni futuri di aree, manufatti e servizi in rapporto alla dinamica di sviluppo del cimitero;*
- j) *I fabbisogni futuri di aree, manufatti e servizi necessari all'adeguamento del cimitero alle attuali normative di settore (vedi in particolare il DPR 285 del 1990 e la Legge reg.le del 4 marzo 2010, n. 18).*

A seguire sono esposti e commentati grafici e tabelle esplicative che illustrano gli argomenti e il percorso d'indagine condotto e i risultati ottenuti. Per eventuali chiarimenti sulle terminologie utilizzate si rimanda alla tavola A9 "Sistemi e tipologie di sepoltura esistenti" e B8 "Norme Tecniche d'attuazione".

⁶ I dati con i quali sono state effettuate le analisi sono provenienti dai repertori comunali ed uffici di polizia mortuaria del Comune: tutte le analisi discendono pertanto da tali indicazioni numeriche.

POPOLAZIONE E TENDENZE

Da un'analisi con cadenza annuale della popolazione residente si evince che il periodo esaminato (ultimo quindicennio: 2008-2022) sia caratterizzato da valori generalmente in diminuzione. Fermo restando alle risposte analitiche i dati evidenziano un decremento di circa lo 0.3% annuo. Questa tendenza di segno negativo è un dato che verrà utilizzato nelle elaborazioni che sottendono alle previsioni del Piano.

Il sottostante grafico proietta il dato della popolazione dei prossimi venti anni in funzione della percentuale di decremento sopra menzionata. Dolcè potrebbe registrare, considerando la dinamica "storica" sopra esposta, un decremento al termine del periodo considerato di circa 200 individui portandosi a c.ca 2.300 abitanti (vedi colonna riferita all'anno 2043).

Tale dato, pertanto è stato tenuto in debita considerazione nei calcoli statistici di cui alle analisi sul fabbisogno di sepolture dei prossimi 20 anni esposti nei paragrafi a seguire.

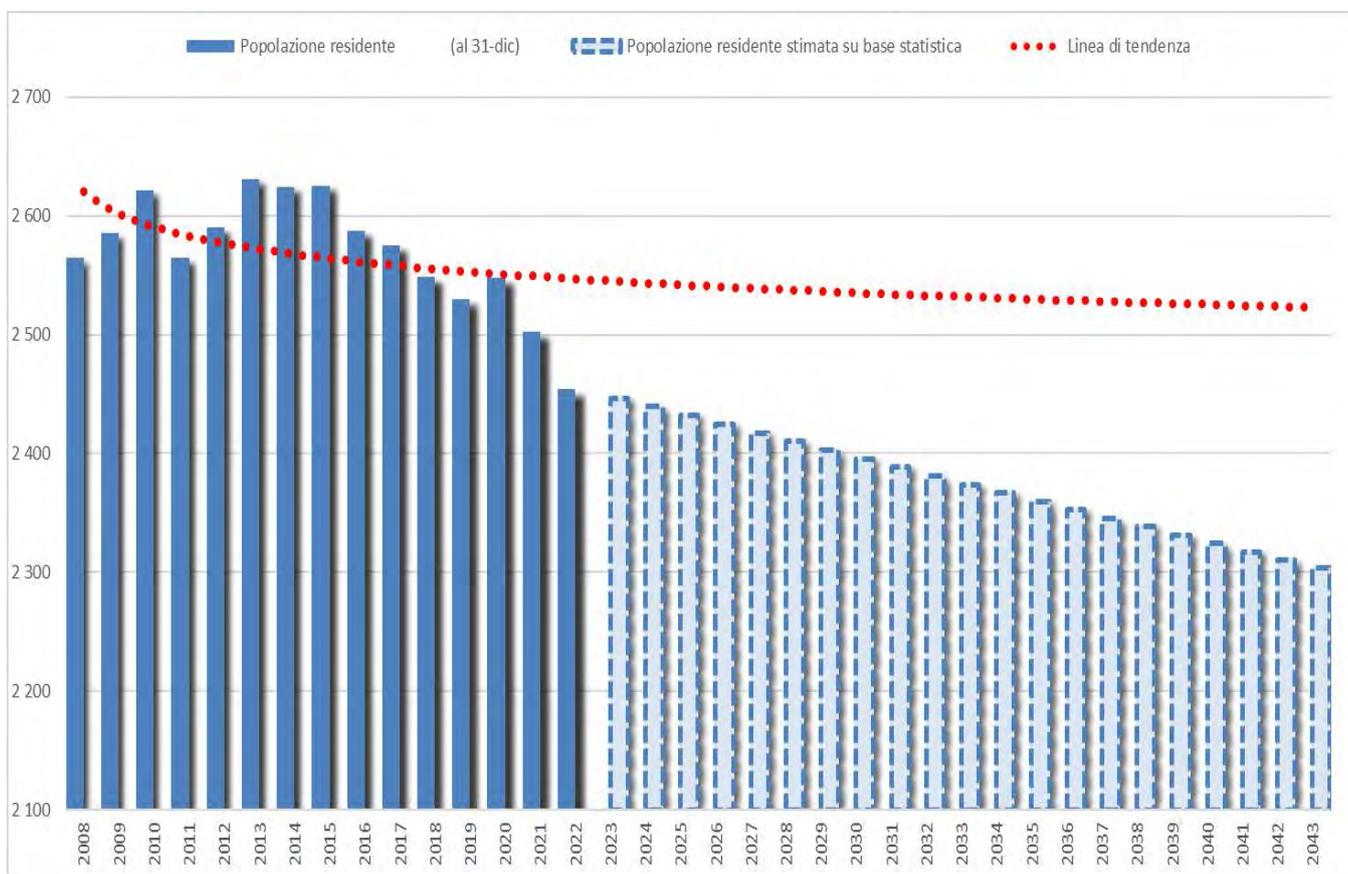


GRAFICO N°3 a – Popolazione ultimi 15 anni e proiezione su base statistica nei prossimi 20 anni.

SEPOLTURE E DECESSI

Nel periodo rilevato (2008-2022) il numero di sepolture eseguite coincide praticamente al numero di decessi (la media è 23.1 contro 23.0 unità). Ciò vuol dire, con molta probabilità, che il numero dei residenti che hanno scelto di essere sepolti altrove è analogo rispetto a quello delle salme accolte nel cimitero comunale e appartenute a individui in esso non risiedenti.

Il grafico che segue mostra dinamiche delle sepolture e dei decessi caratterizzate da un andamento irregolare. La media, come detto, esprime una modesta superiorità di sepolture eseguite nel plesso rispetto ai decessi tra i residenti.

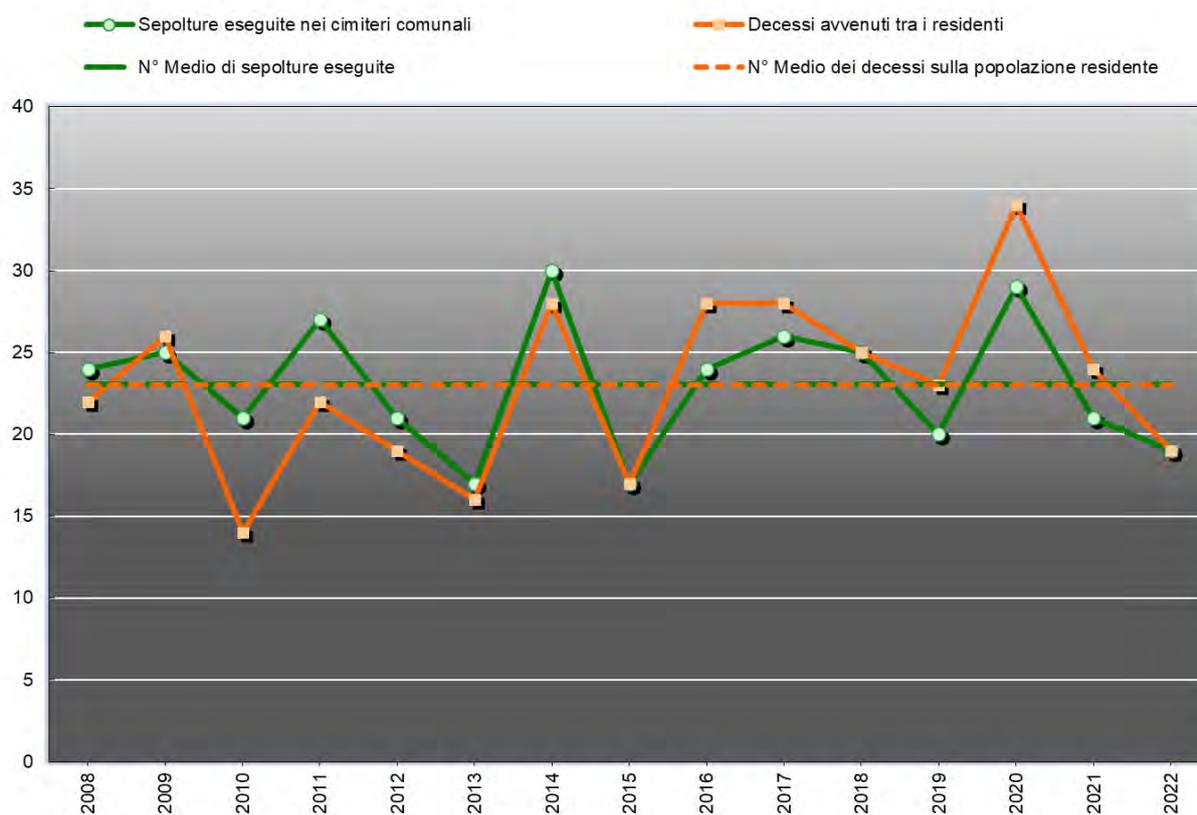


GRAFICO N°3b - decessi e sepolture: dati statistici (ultimi 15 anni)

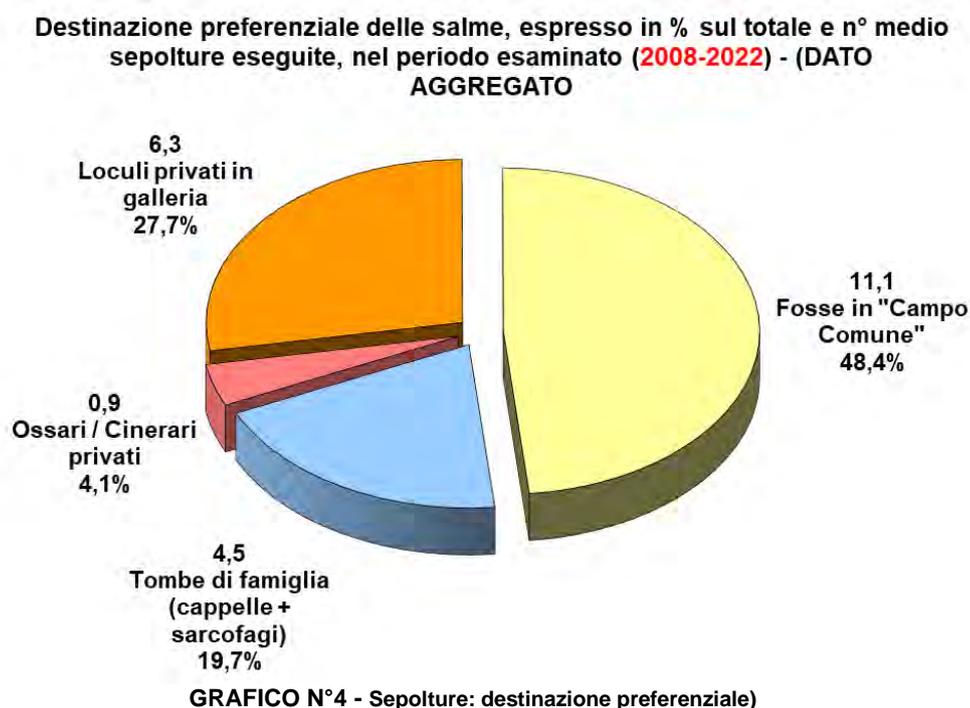
SEPOLTURE: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA

In questo paragrafo illustriamo i risultati delle indagini finalizzate a conoscere la destinazione e la tipologia di sepoltura delle salme presso il sistema cimiteriale di Dolcè. In questa fase delle analisi si cerca di comprendere, dove una salma (una volta varcata la soglia cimiteriale) venga preferibilmente diretta per la sua definitiva naturale consumazione. In altre parole quale sia la destinazione "dell'ultima dimora" in termini analitici e percentuali. Nelle elaborazioni che seguono si potrà osservare la ripartizione della effettiva domanda di tipologia di sepoltura (il dato è analitico e deriva dalle effettive destinazioni scelte nel periodo esaminato).

Si può vedere come nel cimitero venga suddivisa la domanda in base alle seguenti tipologie⁷:

1. Fosse per inumazione (in campo comune),
2. Loculi privati in galleria;
3. Tombe di famiglia;
4. Cinerari privati in concessione (urna cineraria)

Il grafico seguente, redatto sul dato complessivo del sistema cimiteriale, rappresenta, su base analitica, la ripartizione delle sepolture effettuate, in base alla loro effettiva destinazione. Per ogni tipologia il grafico indica il numero medio di sepolture ad essa afferenti annualmente e la percentuale sul totale delle sepolture eseguite nel periodo esaminato.



Segnaliamo in tale occasione la differenza di contenuti del grafico in alto – n°4- con i grafici a torta (n°5) che seguono dove si conteggia e ripartisce per tipologia le sepolture esistenti nei singoli plessi. Nei grafici a seguire il dato attiene alla quantità di sepolture presenti (libere + assegnate), per ogni

⁷ Per maggiori chiarimenti sulle caratteristiche delle singole tipologie si rimanda alla specifica tavola A7 del Piano.

tipologia: per ogni cimitero ci dice “la capienza” e non la scelta preferenziale a “monte” della sepoltura.

Tornando al grafico a torta sopra riportato si può osservare come la scelta più usuale ricada entro la tipologia di sepoltura per inumazione (48%, c.ca la metà), mentre le altre tipologie raccolgono percentuali di preferenza minori.

Rispetto ad altri sistemi cimiteriali, presenti in zona, quello di Dolcè presenta un'alta percentuale di sepolture per inumazione. Solitamente risulta essere una scelta marginale e quella della tumulazione in loculi privati la principale.

Le informazioni che si traggono da questa ripartizione sono significative e permettono di stimare e ragionevolmente prevedere, che anche in futuro la ripartizione delle sepolture avvenga nel medesimo modo.

Questi dati sono stati tenuti in debita considerazione nei calcoli statistici di cui alle analisi sul fabbisogno di specifiche tipologie di sepoltura dei prossimi 20 anni.

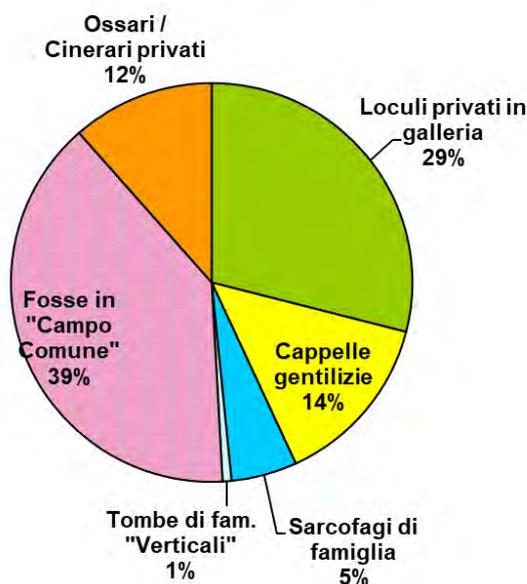
SEPOLTURE: RILIEVO E QUANTITÀ PER TIPOLOGIA

In questo paragrafo si analizza la composizione di ogni singolo cimitero in funzione delle tipologie di deposito rilevate. Ovvero la quantità (liberi + assegnati) di sistemi di sepoltura effettivamente rilevati sul singolo camposanto.

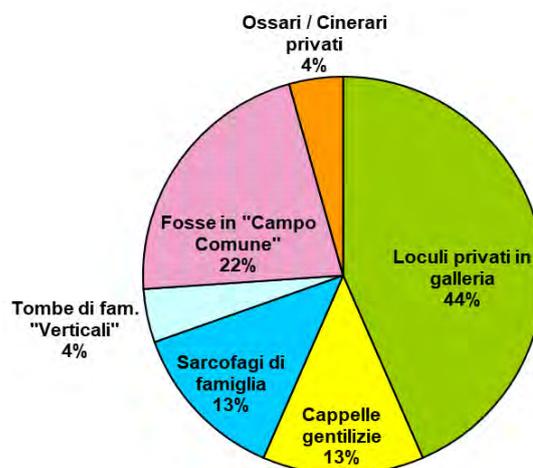
I grafici a "torta" a seguire (5 a, 5b, 5c, 5d) rappresentano la ripartizione percentuale delle sepolture attualmente presenti (2022) nei singoli plessi. Sono individuate le seguenti tipologie⁸ di sepoltura e deposito:

1. Loculi privati in concessione;
2. Tombe di famiglia fuori terra (edicole funerarie);
3. Tombe di famiglia fuori terra "verticali";
4. Tombe di famiglia interrrate (a sarcofago)
5. Fosse per inumazione (in campo comune),
6. Ossari/Cinerari privati in concessione.

Censimento delle sepolture al 2023: ripartizione per tipologia con indicazione in % sul totale e del n° di tumuli afferenti per ciascuna tipologia rilevata (VOLARGNE)

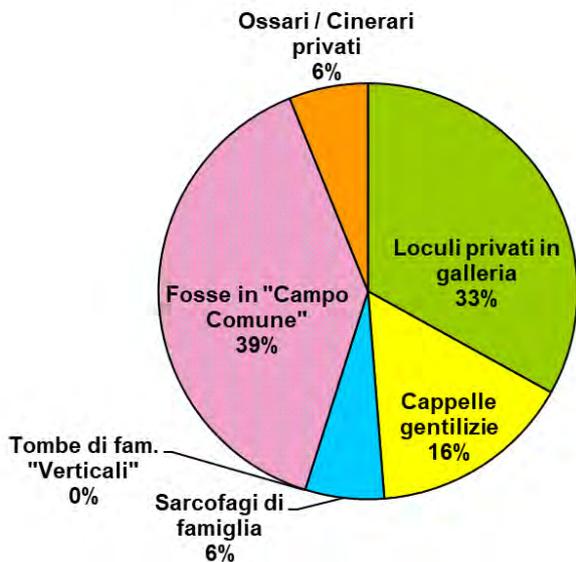


Censimento delle sepolture al 2023: ripartizione per tipologia con indicazione in % sul totale e del n° di tumuli afferenti per ciascuna tipologia rilevata (CERAINO)

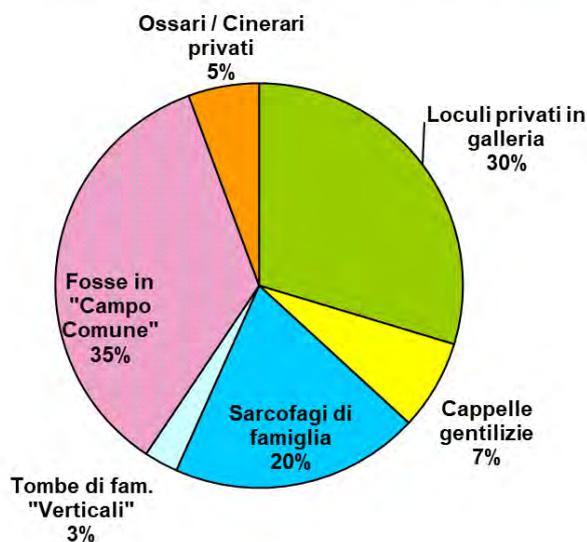


⁸ Per maggior comprensione delle caratteristiche e peculiarità delle singole tipologie nonché gli specifici riferimenti normativi si veda in particolare la tavola di Piano "SISTEMI DI SEPOLTURA E TIPOLOGIE ESISTENTI"

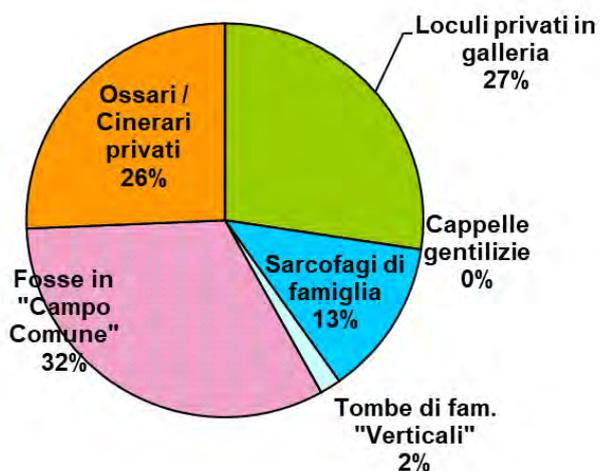
Censimento delle sepolture al 2023: ripartizione per tipologia con indicazione in % sul totale e del n° di tumuli afferenti per ciascuna tipologia rilevata (DOLCE')



Censimento delle sepolture al 2023: ripartizione per tipologia con indicazione in % sul totale e del n° di tumuli afferenti per ciascuna tipologia rilevata (PERI)

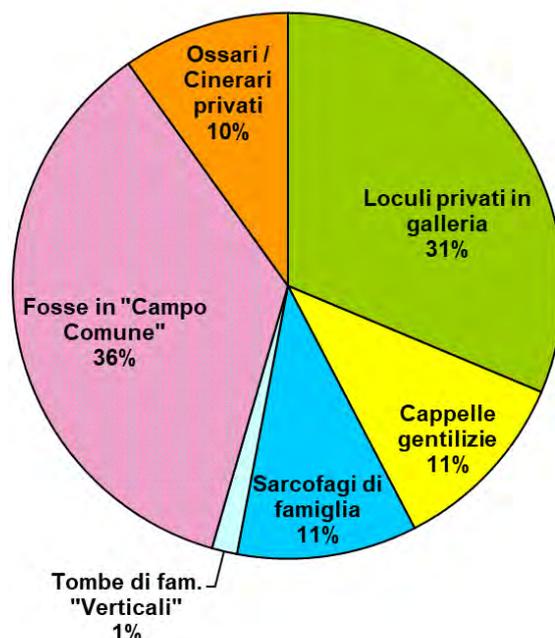


Censimento delle sepolture al 2023: ripartizione per tipologia con indicazione in % sul totale e del n° di tumuli afferenti per ciascuna tipologia rilevata (OSSENIGO)



Confrontando tra loro questi grafici e con quello sottostante (Grafico 5e), riferito al dato aggregato dell'intero sistema cimiteriale, si nota una ripartizione tra le tipologie simile.

Censimento delle sepolture al 2023: ripartizione per tipologia con indicazione in % sul totale e del n° di tumuli afferenti per ciascuna tipologia rilevata (Dato aggregato)



Il dato aggregato dei tre cimiteri, espresso in termini numerici assoluti anziché in percentuale come nei grafici precedenti, è il seguente⁹:

- **Totale globale dei depositi**¹⁰ **1.900**
- così suddivisi:
 - ⇒ in fosse per inumazioni: **670**
 - ⇒ loculi singoli **600**
 - ⇒ tombe di famiglia fuori terra (a chiesetta) **200**
(considerando una capienza di c.ca 8 loculi per ogni unità)
 - ⇒ tombe di famiglia verticali: **30**
(considerando una capienza di c.ca 4 loculi per ogni unità)
 - ⇒ tombe di famiglia a sarcofago **200**
(considerando una capienza di c.ca 5 loculi per ogni unità)
 - ⇒ in ossari /cinerari singoli: **200**

⁹ Il conteggio è stato arrotondato.

¹⁰ Sommatoria delle sepolture libere e già assegnate.

Il sottostante grafico a istogramma mette in rilievo, per le diverse tipologie di sepoltura sopra elencate, la disponibilità. È riferito all'intero sistema cimiteriale di Dolcè (dato aggregato).

Posto pari a 100% la somma delle sepolture libere + assegnate, il grafico campisce di verde la percentuale di sepolture libere e in arancione quelle occupate, indicando all'interno della pila le quantità numeriche di ciascuna.

Il dato evidenzia una situazione molto critica per le principali tipologie (la percentuale di sepolture libere è minima o addirittura nulla).

NB: Per le tombe di famiglia le quantità sottoindicate si riferiscono al numero di unità in concessione. Il dato soprastante è, invece, il valore ottenuto moltiplicando il numero di unità per il valore medio e stimato di tumuli in essa contenute. (Esempio: ogni unità "Cappella di famiglia" conteggiata nel grafico sottostante corrisponde a 8 sepolture censite nel conteggio precedente).

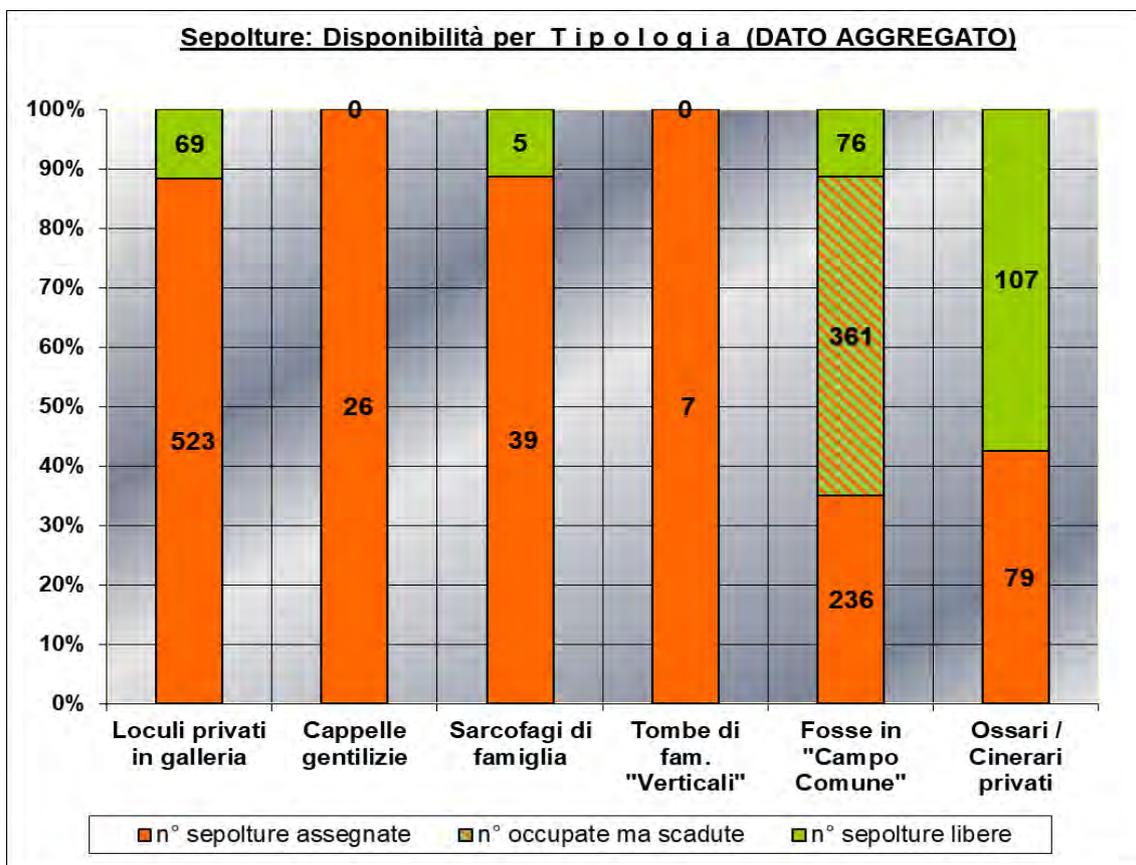


Grafico n°6. – Sepolture: disponibilità per tipologia.

Come si può notare nel caso delle sepolture per inumazione il grafico presenta un ulteriore campitura a tratteggio inclinato arancio e verde. Questa distinzione sta ad indicare una situazione particolare e molto diffusa nel sistema cimiteriale, ovvero quella della presenza di numerose inumazioni che seppur scadute non state ancora esumate.

La condizione, visibile anche ad occhio sui singoli plessi, mostra una falsa carenza di aree libere. Questa criticità si riscontra anche in altri sistemi cimiteriali indagati ed è legata alla breve durata del periodo concessorio (10 anni generalmente) e all'abbondanza di aree a disposizione che permette, sino ad un certo punto, di non generare particolari problemi di gestione.

Nel caso di Dolcè questa criticità è molto radicata e ha portato alla presenza di sepolture abbondantemente scadute.

La risoluzione al problema avviene generalmente attraverso l'esecuzione di campagne di esumazione massive da eseguirsi per interi campi.

Qui si innesca un secondo aspetto, conseguenza di una gestione delle inumazioni poco razionale, che aggrava e rende difficoltosa la soluzione sopra indicata: non è stata rispettata una consequenzialità temporale delle inumazioni che imponesse di affiancare le sepolture in ordine di esecuzione sino alla saturazione del campo.

Questo ha portato ad avere le sepolture scadute inframezzate da altre molto recenti (= non scadute) che rendono fattivamente complessa l'operazione di esumazione massiva dell'intero campo sopra indicata.

6. INDAGINI E ANALISI SPECIFICHE SUI PLESSI

Nei paragrafi a seguire viene riassunto l'esito delle indagini di carattere statistico e non statistico, condotte dal Piano. Si mostrando le caratteristiche principali dei plessi, si segnalano le carenze riguardo agli obblighi della normativa, riguardo al fabbisogno di spazi per sepoltura e riguardo ad altri specifici aspetti.

Trattandosi di una sintesi, maggiori informazioni sui singoli argomenti possono essere reperite nelle tavole del Piano e nel prosieguo della presente relazione.

CIMITERO DI VOLARGNE

Cimitero di:	Volargne	
Estensione del plesso:	2.200 mq c.ca	

N° sepolture presenti (c.ca): 1.000

% sepolture censite nel plesso sul totale: 30%

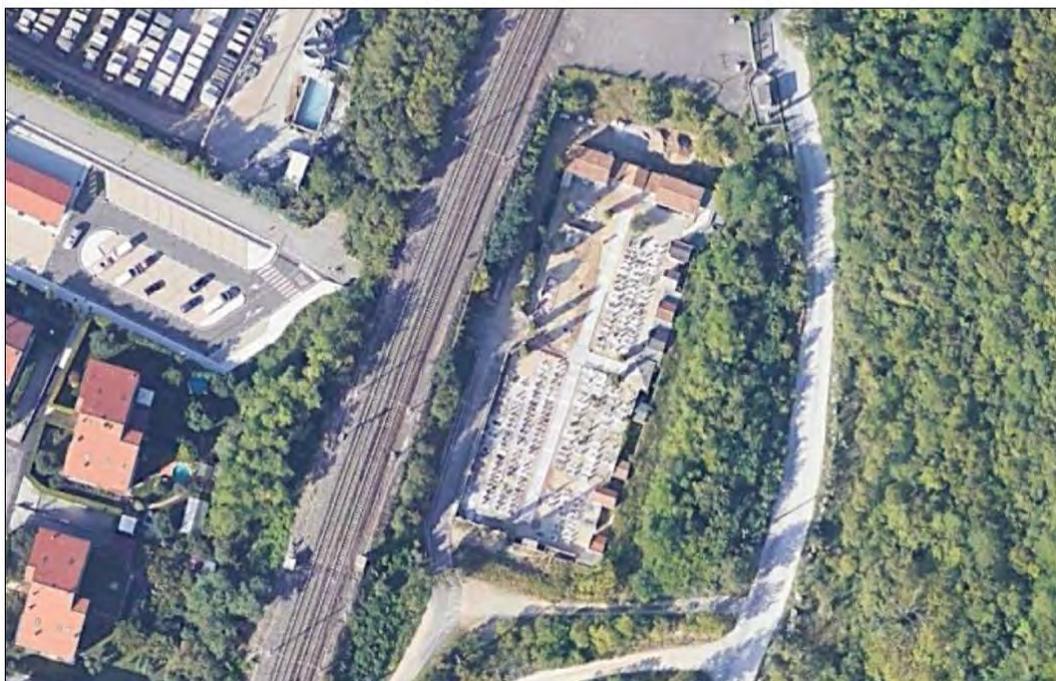


Foto n°2a: foto aerea del camposanto di Volargne.

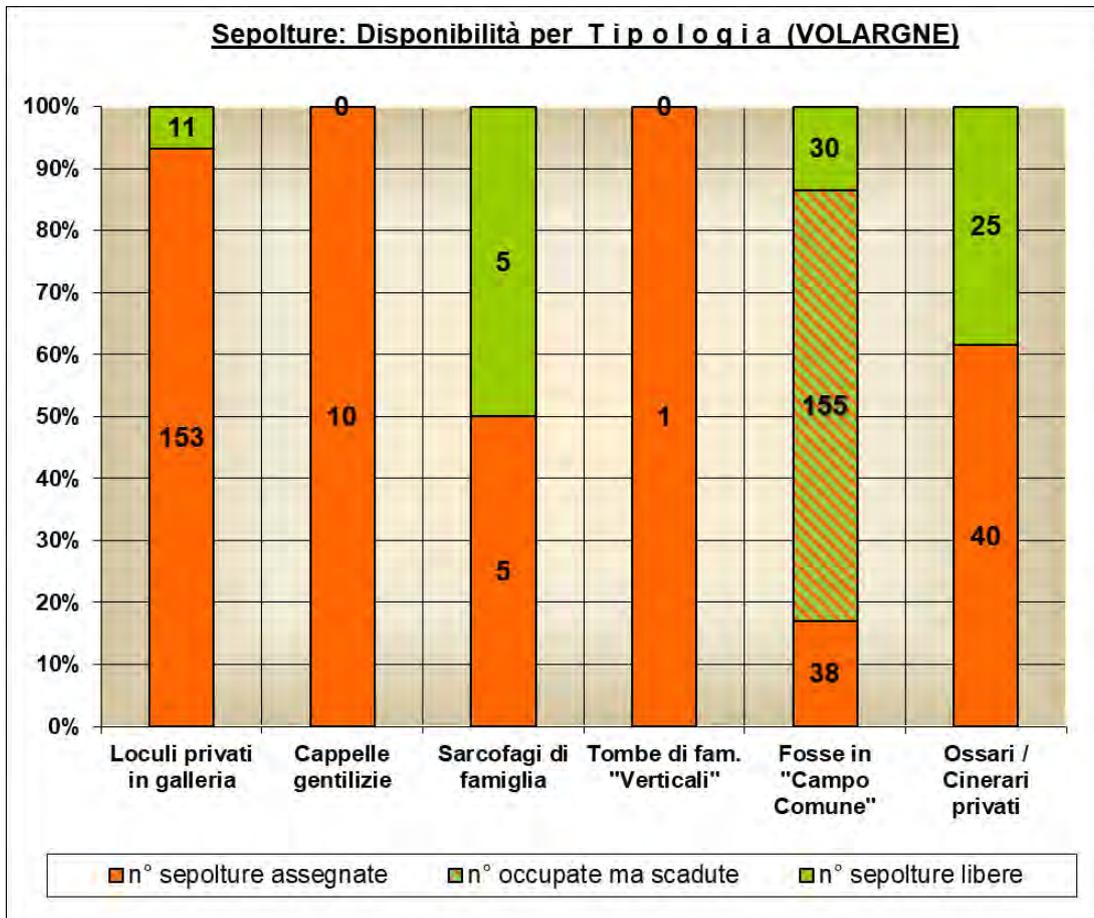
Le indagini condotte dal Piano hanno evidenziato principalmente le seguenti carenze:

- **Rispetto agli obblighi di normativa** (tabella “dotazioni attrezzature e servizi” estratta dalla tav. A3):

DOTAZIONI E ATTREZZATURE OBBLIGATORIE PER LEGGE			
TIPO DI ATTREZZATURA/ DOTAZIONE	PRESENTE	DA ADEGUARE E O RISTRUTTURARE	MANCANTE
1. RECINZIONE IN MURATURA (art.61 DPR 285/90, allegato A alla Dgr n.433 del 04/04'14)			
2. CAMERA MORTUARIA (art. 31 LEG. R.LE. N° 18/2010 e art.64, 65 DPR 285/90)			
3. DEPOSITO DI OSSERVAZIONE (almeno uno sul territorio comunale) (art.12 DPR 285/90, art. 15 LEG. R.LE. N° 18/2010)			1T
4. OBITORIO (almeno uno sul territorio comunale) (art.13 DPR 285/90, ART. 15 LEG. R.LE. N° 18/2010)			1T
5. SERVIZI IGIENICI PER IL PUBBLICO (art.60 DPR 285/90) Servizi adeguati al DPR 503/1996: <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no			
6. SERVIZI IGIENICI PER GLI ADDETTI (art.60 DPR 285/90)			
7. ADEGUAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (DPR 24 luglio 1996, n. 503)			
8. PUNTI DI APPROVVIGIONAMENTO ACQUA (art.60 DPR 285/90)			
9. FOSSE COMUNI DI INUMAZIONE (in ogni cimitero) (Capo XIV DPR 285/90, art. 30 LEG. R.LE. N° 18/2010) Fosse ridotte per salme di bambini: <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no			
10. CAMPO DI INUMAZIONE SPECIALE PER INDECOMPOSTI (CIRC. 31/7/88 n°10 p.to 2/b, art. 36 LEG. R.LE. N° 18/2010)			
11. OSSARIO COMUNE (in ogni cimitero) (art. 32 LEG. R.LE. N° 18/2010)			
12. CINERARIO COMUNE (in ogni cimitero) (art. 33 LEG. R.LE. N° 18/2010)			
13. DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI da esumazione e da estumulazione (p.to 3 art.12 D.P.R. 254/03)			

ALTRE DOTAZIONI E ATTREZZATURE NECESSARIE			
TIPO DI ATTREZZATURA/ DOTAZIONE	PRESENTE	DA ADEGUARE E O RISTRUTTURARE	MANCANTE
14. UFFICIO PORTINERIA E CUSTODE			
15. LOCALE DESTINATO A MAGAZZINO ATTREZZI (art.56 DPR 285/90)			
16. LOCALE DESTINATO A CAPPELLA PER RITI RELIGIOSI (art.56 DPR 285/90)			
17. SALA AUTOPSIE (art.66 DPR 285/90)			
18. CASA FUNERARIA (art. 16 LEG. R.LE. N° 18/2010)			
19. SALA DEL COMMIATO (art. 17 LEG. R.LE. N° 18/2010)			
20. GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE (art. 50 p.to 1 lett. a LEG. R.LE. N° 18/2010)			
21. ACCESSO AI MEZZI MECCANICI			
22. CHIOSCHI E AREE DI COMMERCIO AL MINUTO (art.56 DPR 285/90)			
23. PARCHEGGI E VIABILITA' (art.56 DPR 285/90)			
24. AREE E SPAZI COLLETTIVITA' DIVERSE DA QUELLE CRISTIANE			
ALTRE INFORMAZIONI			
25. SISTEMA DI SCARICO REFLUI	<input type="checkbox"/> in fognatura PP	<input type="checkbox"/> per sub-dispersione	<input checked="" type="checkbox"/> assente
26. APPROVIGIONAMENTO IDRICO (art.66 DPR 285/90)	<input checked="" type="checkbox"/> da acquedotto	<input type="checkbox"/> da pozzo	<input type="checkbox"/> assente
27. PRESENZA DI POZZI IDRICI IN FASCIA DI RISPETTO (nel raggio di 200 metri dal perimetro cimiteriale) (c.m.m.a "e", p.to 4, art. 94 D.Lgs 152/2006)	<input checked="" type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> si	
28. PRESENZA DI DEPURATORI (nel raggio di 100 metri dal perimetro cimiteriale)	<input checked="" type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> si	
29. ALLACCIAMENTO RETE ENERGIA ELETTRICA	<input checked="" type="checkbox"/> presente	<input type="checkbox"/> altro	
30. FORNO CREMATORIO	<input type="checkbox"/> nel sistema cim.it.le	<input checked="" type="checkbox"/> fuori dal sistema	
31. INDAGINE GEOLOGICA	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no	
32. FOSSE: PRESENZA DI ACQUA A FONDO SCAVO (p.to 7 art.57 DPR285/90)	<input type="checkbox"/> no (> 2.0 m)	<input checked="" type="checkbox"/> si (< 2.0 m)	
33. LOCULI PRIVATI: PRESENZA DI UNITA' NON RISPONDENTI AI REQUISITI MINIMI DIMENSIONALI (Allegato A Dgr n.433 04/04/14 e art.13.2 Circ.Min. sanità 24/0/93, n.24)	<input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> si	
34. CUSTODIA E COMPILAZIONE DEI REGISTRI CIMITERIALI (art.52 DPR 285/90)	<input type="checkbox"/> appalto esterno	<input checked="" type="checkbox"/> a cura dell'amm.ne	
35. SERVIZIO DI GESTIONE OPERAZIONI CIMITERIALI	<input type="checkbox"/> appalto esterno	<input checked="" type="checkbox"/> a cura dell'amm.ne	
36. VINCOLO DI TUTELA AMBIENTALE	<input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> si (Areale ope legis)	<input type="checkbox"/> si (Diretto)
37. VINCOLO DI TUTELA MONUMENTALE	<input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> si (Areale ope legis)	<input type="checkbox"/> si (Diretto)

➤ **Rispetto al fabbisogno di spazi per sepoltura** (vedi sottostante grafico 6a)



CIMITERO DI CERAINO

Cimitero di: **Ceraino**
 Estensione del plesso: **650 mq c.ca**



N° sepolture presenti (c.ca): 1.000

% sepolture censite nel plesso sul totale: 10%

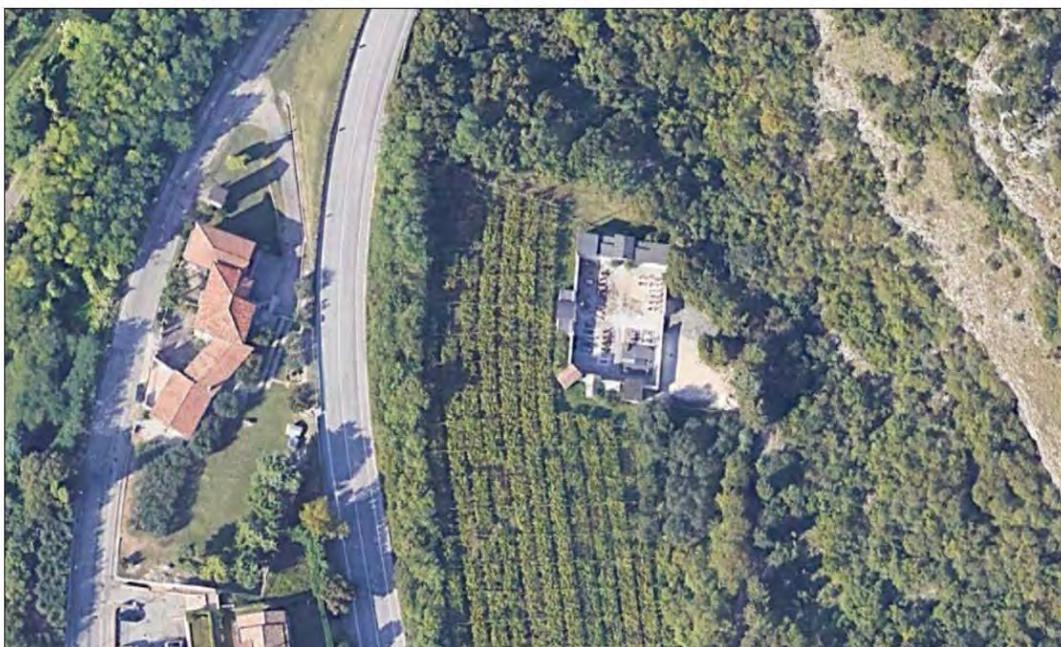


Foto n°2b: foto aerea del camposanto. Il nord è in alto.

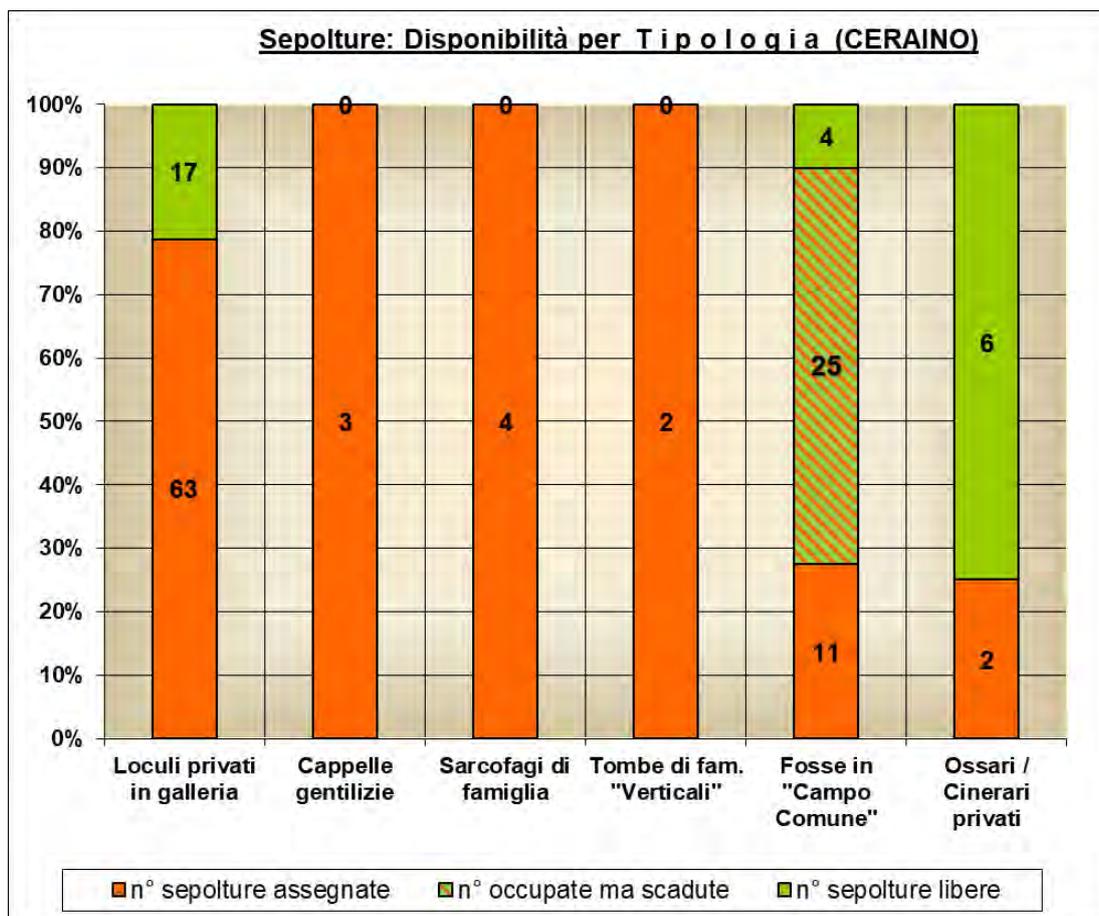
Le indagini condotte dal Piano hanno evidenziato principalmente le seguenti carenze:

- **Rispetto agli obblighi di normativa** (vedi tabella dotazioni attrezzature e servizi nella tav. A4):

DOTAZIONI E ATTREZZATURE OBBLIGATORIE PER LEGGE			
TIPO DI ATTREZZATURA/ DOTAZIONE	PRESENTE	DA ADEGUARE E O RISTRUTTURARE	MANCANTE
1. RECINZIONE IN MURATURA (art.61 DPR 285/90, allegato A alla Dgr n.433 del 04/04'14)			
2. CAMERA MORTUARIA (art. 31 LEG. R. LE. N° 18/2010 e art.64, 65 DPR 285/90)			
3. DEPOSITO DI OSSERVAZIONE (almeno uno sul territorio comunale) (art.12 DPR 285/90, art. 15 LEG. R.LE. N° 18/2010)			1T
4. OBITORIO (almeno uno sul territorio comunale) (art.13 DPR 285/90, ART. 15 LEG. R.LE. N° 18/2010)			1T
5. SERVIZI IGIENICI PER IL PUBBLICO (art.60 DPR 285/90) Servizi adeguati al DPR 503/1996: <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no			
6. SERVIZI IGIENICI PER GLI ADDETTI (art.60 DPR 285/90)			
7. ADEGUAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (DPR 24 luglio 1996, n. 503)			
8. PUNTI DI APPROVVIGIONAMENTO ACQUA (art.60 DPR 285/90)			
9. FOSSE COMUNI DI INUMAZIONE (in ogni cimitero) (Capo XIV DPR 285/90, art. 30 LEG. R.LE. N° 18/2010) Fosse ridotte per salme di bambini: <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no			
10. CAMPO DI INUMAZIONE SPECIALE PER INDECOMPOSTI (CIRC. 31/7/88 n°10 p.to 2/b, art. 36 LEG. R.LE. N° 18/2010)			
11. OSSARIO COMUNE (in ogni cimitero) (art. 32 LEG. R. LE. N° 18/2010)			
12. CINERARIO COMUNE (in ogni cimitero) (art. 33 LEG. R. LE. N° 18/2010)			
13. DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI da esumazione e da estumulazione (p.to 3 art.12 D.P.R. 254/03)			

ALTRE DOTAZIONI E ATTREZZATURE NECESSARIE			
TIPO DI ATTREZZATURA/ DOTAZIONE	PRESENTE	DA ADEGUARE E O RISTRUTTURARE	MANCANTE
14. UFFICIO PORTINERIA E CUSTODE			
15. LOCALE DESTINATO A MAGAZZINO ATTREZZI (art.56 DPR 285/90)			
16. LOCALE DESTINATO A CAPPELLA PER RITI RELIGIOSI (art.56 DPR 285/90)			
17. SALA AUTOPSIE (art.66 DPR 285/90)			
18. CASA FUNERARIA (art. 16 LEG. R.LE. N° 18/2010)			
19. SALA DEL COMMIO (art. 17 LEG. R.LE. N° 18/2010)			
20. GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE (art. 50 p.to 1 lett. a LEG. R.LE. N° 18/2010)			
21. ACCESSO AI MEZZI MECCANICI			
22. CHIOSCHI E AREE DI COMMERCIO AL MINUTO (art.56 DPR 285/90)			
23. PARCHEGGI E VIABILITÀ (art.56 DPR 285/90)			
24. AREE E SPAZI COLLETTIVITA' DIVERSE DA QUELLE CRISTIANE			
ALTRE INFORMAZIONI			
25. SISTEMA DI SCARICO REFLUI	<input type="checkbox"/> in fognatura PP	<input type="checkbox"/> per sub-dispersione	<input checked="" type="checkbox"/> assente
26. APPROVIGIONAMENTO IDRICO (art.66 DPR 285/90)	<input checked="" type="checkbox"/> da acquedotto	<input type="checkbox"/> da pozzo	<input type="checkbox"/> assente
27. PRESENZA DI POZZI IDRICI IN FASCIA DI RISPETTO (nel raggio di 200 metri dal perimetro cimiteriale) (c.m.m.a "e", p.to 4, art. 94 D.Lgs 152/2006)	<input checked="" type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> si	
28. PRESENZA DI DEPURATORI (nel raggio di 100 metri dal perimetro cimiteriale)	<input checked="" type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> si	
29. ALLACCIAMENTO RETE ENERGIA ELETTRICA	<input checked="" type="checkbox"/> presente	<input type="checkbox"/> altro	
30. FORNO CREMATORIO	<input type="checkbox"/> nel sistema cimit.le	<input checked="" type="checkbox"/> fuori dal sistema	
31. INDAGINE GEOLOGICA	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no	
32. FOSSE: PRESENZA DI ACQUA A FONDO SCAVO (p.to 7 art.57 DPR285/90)	<input checked="" type="checkbox"/> no (> 2,0 m)	<input type="checkbox"/> si (<= 2,0 m)	
33. LOCULI PRIVATI: PRESENZA DI UNITÀ NON RISPONDENTI AI REQUISITI MINIMI DIMENSIONALI (Allegato A Dgr n.433 04/04/14 e art.13.2 Circ.Min. sanità 24/0/93, n.24)	<input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> si	
34. CUSTODIA E COMPILAZIONE DEI REGISTRI CIMITERIALI (art.52 DPR 285/90)	<input type="checkbox"/> appalto esterno	<input checked="" type="checkbox"/> a cura dell'amm.ne	
35. SERVIZIO DI GESTIONE OPERAZIONI CIMITERIALI	<input checked="" type="checkbox"/> appalto esterno	<input type="checkbox"/> a cura dell'amm.ne	
36. VINCOLO DI TUTELA AMBIENTALE	<input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> si (Areele ope legis)	<input type="checkbox"/> si (Diretto)
37. VINCOLO DI TUTELA MONUMENTALE	<input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> si (Areele ope legis)	<input type="checkbox"/> si (Diretto)

➤ **Rispetto al fabbisogno di spazi per sepoltura** (vedi grafico 6b sotto riportato):



CIMITERO DI DOLCÈ

Cimitero di:

Dolcè

Estensione del plesso:

1.700 mq c.ca



N° sepolture presenti (c.ca): 1.000

% sepolture censite nel plesso sul totale:

25%

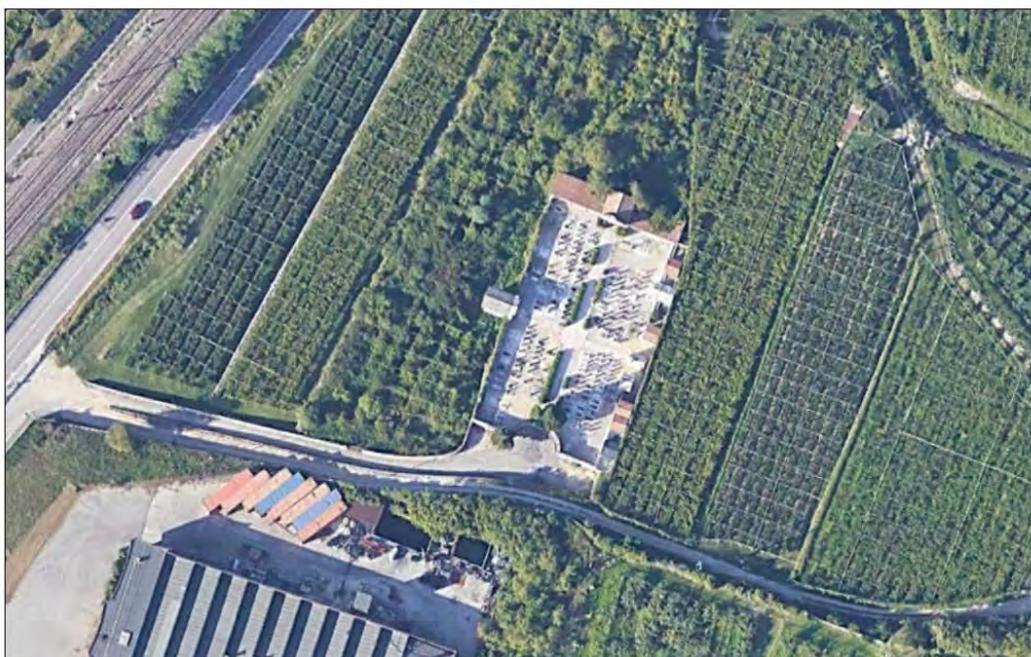


Foto n°2c: foto aerea del camposanto. Il nord è in alto.

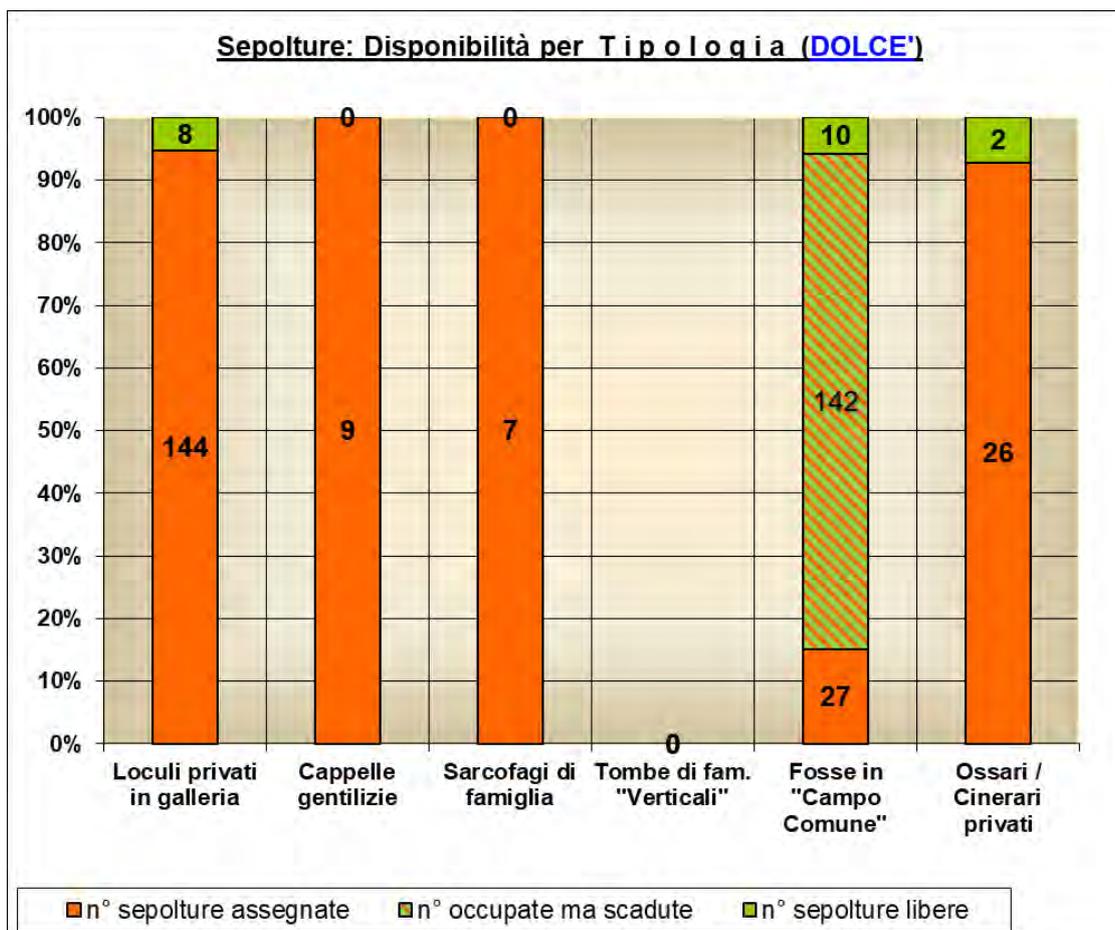
Le indagini condotte dal Piano hanno evidenziato principalmente le seguenti carenze:

- **Rispetto agli obblighi di normativa** (vedi tabella dotazioni attrezzature e servizi nella tav. A5):

DOTAZIONI E ATTREZZATURE OBBLIGATORIE PER LEGGE			
TIPO DI ATTREZZATURA/ DOTAZIONE	PRESENTE	DA ADEGUARE E O RISTRUTTURARE	MANCANTE
1. RECINZIONE IN MURATURA (art.61 DPR 285/90, allegato A alla Dgr n.433 del 04/04/14)			
2. CAMERA MORTUARIA (art. 31 LEG. R.LE. N° 18/2010 e art.64. 65 DPR 285/90)			
3. DEPOSITO DI OSSERVAZIONE (almeno uno sul territorio comunale) (art.12 DPR 285/90, art. 15 LEG. R.LE. N° 18/2010)			1T
4. OBITORIO (almeno uno sul territorio comunale) (art.13 DPR 285/90, ART. 15 LEG. R.LE. N° 18/2010)			1T
5. SERVIZI IGIENICI PER IL PUBBLICO (art.60 DPR 285/90) Servizi adeguati al DPR 503/1996: <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no			
6. SERVIZI IGIENICI PER GLI ADDETTI (art.60 DPR 285/90)			
7. ADEGUAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (DPR 24 luglio 1996, n. 503)			
8. PUNTI DI APPROVVIGIONAMENTO ACQUA (art.60 DPR 285/90)			
9. FOSSE COMUNI DI INUMAZIONE (in ogni cimitero) (Capo XIV DPR 285/90, art. 30 LEG. R.LE. N° 18/2010) Fosse ridotte per salme di bambini: <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no			
10. CAMPO DI INUMAZIONE SPECIALE PER INDECOMPOSTI (CIRC. 31/7/88 n°10 p.to 2/b, art. 36 LEG. R.LE. N° 18/2010)			
11. OSSARIO COMUNE (in ogni cimitero) (art. 32 LEG. R.LE. N° 18/2010)			
12. CINERARIO COMUNE (in ogni cimitero) (art. 33 LEG. R.LE. N° 18/2010)			
13. DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI da esumazione e da estumulazione (p.to 3 art.12 D.P.R. 254/03)			

ALTRE DOTAZIONI E ATTREZZATURE NECESSARIE			
TIPO DI ATTREZZATURA/ DOTAZIONE	PRESENTE	DA ADEGUARE E O RISTRUTTURARE	MANCANTE
14. UFFICIO PORTINERIA E CUSTODE			
15. LOCALE DESTINATO A MAGAZZINO ATTREZZI (art.56 DPR 285/90)			
16. LOCALE DESTINATO A CAPPELLA PER RITI RELIGIOSI (art.56 DPR 285/90)			
17. SALA AUTOPSIE (art.66 DPR 285/90)			
18. CASA FUNERARIA (art. 16 LEG. R.LE. N° 18/2010)			
19. SALA DEL COMMIATO (art. 17 LEG. R.LE. N° 18/2010)			
20. GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE (art. 50 p.to 1 lett. a LEG. R.LE. N° 18/2010)			
21. ACCESSO AI MEZZI MECCANICI			
22. CHIOSCHI E AREE DI COMMERCIO AL MINUTO (art. 56 DPR 285/90)			
23. PARCHEGGI E VIABILITÀ (art.56 DPR 285/90)			
24. AREE E SPAZI COLLETTIVITA' DIVERSE DA QUELLE CRISTIANE			
ALTRE INFORMAZIONI			
25. SISTEMA DI SCARICO REFLUI	<input type="checkbox"/> in fognatura PP	<input type="checkbox"/> per sub-dispersione	<input checked="" type="checkbox"/> assente
26. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO (art.66 DPR 285/90)	<input checked="" type="checkbox"/> da acquedotto	<input type="checkbox"/> da pozzo	<input type="checkbox"/> assente
27. PRESENZA DI POZZI IDRICI IN FASCIA DI RISPETTO (nel raggio di 200 metri dal perimetro cimiteriale) (c.m.m.a "e", p.to 4, art. 94 D.Lgs 152/2006)	<input checked="" type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> si	
28. PRESENZA DI DEPURATORI (nel raggio di 100 metri dal perimetro cimiteriale)	<input checked="" type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> si	
29. ALLACCIAMENTO RETE ENERGIA ELETTRICA	<input checked="" type="checkbox"/> presente	<input type="checkbox"/> altro	
30. FORNO CREMATORIO	<input type="checkbox"/> nel sistema cimit.le	<input checked="" type="checkbox"/> fuori dal sistema	
31. INDAGINE GEOLOGICA	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no	
32. FOSSE: PRESENZA DI ACQUA A FONDO SCAVO (p.to 7 art.57 DPR285/90)	<input checked="" type="checkbox"/> no (> 2.0 m)	<input type="checkbox"/> si (< 2.0 m)	
33. LOCULI PRIVATI: PRESENZA DI UNITÀ NON RISPONDENTI AI REQUISITI MINIMI DIMENSIONALI (Allegato A Dgr n.433 04/04/14 e art.13.2 Circ.Min. sanità 24/0/93, n.24)	<input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> si	
34. CUSTODIA E COMPILAZIONE DEI REGISTRI CIMITERIALI (art.52 DPR 285/90)	<input checked="" type="checkbox"/> appalto esterno	<input type="checkbox"/> a cura dell'amm.ne	
35. SERVIZIO DI GESTIONE OPERAZIONI CIMITERIALI	<input type="checkbox"/> appalto esterno	<input checked="" type="checkbox"/> a cura dell'amm.ne	
36. VINCOLO DI TUTELA AMBIENTALE	<input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> si (Areele ope legis)	<input type="checkbox"/> si (Diritto)
37. VINCOLO DI TUTELA MONUMENTALE	<input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> si (Areele ope legis)	<input type="checkbox"/> si (Diritto)

➤ **Rispetto al fabbisogno di spazi per sepoltura** (vedi grafico 6 c sottostante):



CIMITERO DI PERI

Cimitero di: **Peri**
 Estensione del plesso: **1.600 mq c.ca**



N° sepolture presenti (c.ca): 1.000 % sepolture censite nel plesso sul totale: 23%



Foto n°2d: foto aerea del camposanto. Il nord è in alto.

Le indagini condotte dal Piano hanno evidenziato principalmente le seguenti carenze:

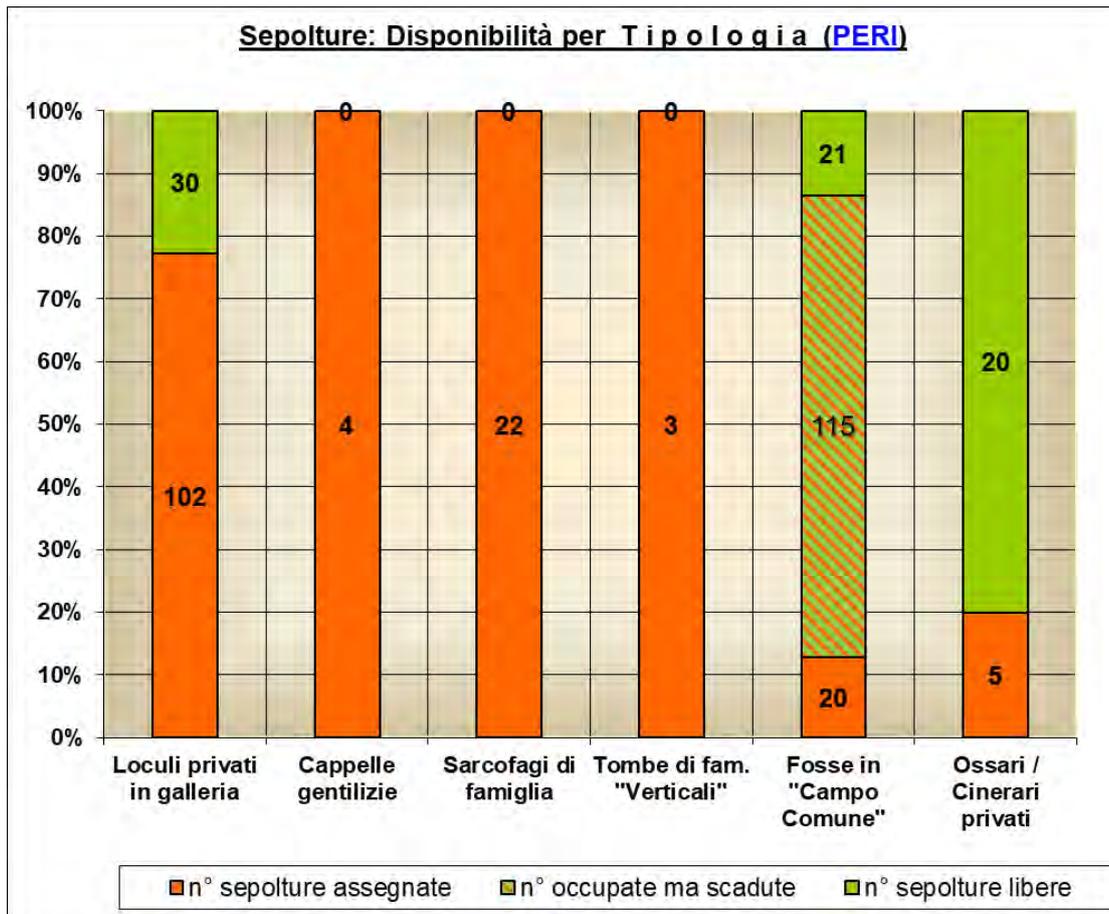
- **Rispetto agli obblighi di normativa** (vedi tabella dotazioni attrezzature e servizi nella tav. A6):

DOTAZIONI E ATTREZZATURE OBBLIGATORIE PER LEGGE			
TIPO DI ATTREZZATURA/ DOTAZIONE	PRESENTE	DA ADEGUARE E O RISTRUTTURARE	MANCANTE
1. RECINZIONE IN MURATURA (art.61 DPR 285/90, allegato A alla Dgr n.433 del 04/04'14)			
2. CAMERA MORTUARIA (art. 31 LEG. R.LE. N° 18/2010 e art.64. 65 DPR 285/90)			
3. DEPOSITO DI OSSERVAZIONE (almeno uno sul territorio comunale) (art.12 DPR 285/90, art. 15 LEG. R.LE. N° 18/2010)			1T
4. OBITORIO (almeno uno sul territorio comunale) (art.13 DPR 285/90, ART. 15 LEG. R.LE. N° 18/2010)			1T
5. SERVIZI IGIENICI PER IL PUBBLICO (art.60 DPR 285/90) Servizi adeguati al DPR 503/1996: <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no			
6. SERVIZI IGIENICI PER GLI ADDETTI (art.60 DPR 285/90)			
7. ADEGUAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (DPR 24 luglio 1996, n. 503)			
8. PUNTI DI APPROVVIGIONAMENTO ACQUA (art.60 DPR 285/90)			
9. FOSSE COMUNI DI INUMAZIONE (in ogni cimitero) (Capo XIV DPR 285/90, art. 30 LEG. R.LE. N° 18/2010) Fosse ridotte per salme di bambini: <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no			
10. CAMPO DI INUMAZIONE SPECIALE PER INDECOMPOSTI (CIRC. 31/7/88 n°10 p.to 2/b, art. 36 LEG. R.LE. N° 18/2010)			
11. OSSARIO COMUNE (in ogni cimitero) (art. 32 LEG. R.LE. N° 18/2010)			
12. CINERARIO COMUNE (in ogni cimitero) (art. 33 LEG. R.LE. N° 18/2010)			
13. DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI da esumazione e da estumulazione (p.to 3 art.12 D.P.R. 254/03)			

ALTRE DOTAZIONI E ATTREZZATURE NECESSARIE			
TIPO DI ATTREZZATURA/ DOTAZIONE	PRESENTE	DA ADEGUARE E O RISTRUTTURARE	MANCANTE
14. UFFICIO PORTINERIA E CUSTODE			
15. LOCALE DESTINATO A MAGAZZINO ATTREZZI (art.56 DPR 285/90)			
16. LOCALE DESTINATO A CAPPELLA PER RITI RELIGIOSI (art.56 DPR 285/90)			
17. SALA AUTOPSIE (art.66 DPR 285/90)			
18. CASA FUNERARIA (art. 16 LEG. R.LE. N° 18/2010)			
19. SALA DEL CONMIATO (art. 17 LEG. R.LE. N° 18/2010)			
20. GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE (art. 50 p.to 1 lett. a LEG. R.LE. N° 18/2010)			
21. ACCESSO AI MEZZI MECCANICI			
22. CHIOSCHI E AREE DI COMMERCIO AL MINUTO (art.56 DPR 285/90)			
23. PARCHEGGI E VIABILITÀ (art.56 DPR 285/90)			
24. AREE E SPAZI COLLETTIVITA' DIVERSE DA QUELLE CRISTIANE			

ALTRE INFORMAZIONI			
25. SISTEMA DI SCARICO REFLUI	<input type="checkbox"/> in fognatura PP	<input type="checkbox"/> per sub-dispersione	<input checked="" type="checkbox"/> assente
26. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO (art.66 DPR 285/90)	<input checked="" type="checkbox"/> da acquedotto	<input type="checkbox"/> da pozzo	<input type="checkbox"/> assente
27. PRESENZA DI POZZI IDRICI IN FASCIA DI RISPETTO (nel raggio di 200 metri dal perimetro cimiteriale) (c.c.m.m.a "e", p.to 4, art. 94 D.Lgs 152/2006)	<input checked="" type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> si	
28. PRESENZA DI DEPURATORI (nel raggio di 100 metri dal perimetro cimiteriale)	<input checked="" type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> si	
29. ALLACCIAMENTO RETE ENERGIA ELETTRICA	<input checked="" type="checkbox"/> presente	<input type="checkbox"/> altro	
30. FORNO CREMATORIO	<input type="checkbox"/> nel sistema cimit.le	<input checked="" type="checkbox"/> fuori dal sistema	
31. INDAGINE GEOLOGICA	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no	
32. FOSSE: PRESENZA DI ACQUA A FONDO SCAVO (p.to 7 art.57 DPR285/90)	<input checked="" type="checkbox"/> no (> 2.0 m)	<input type="checkbox"/> si (< 2.0 m)	
33. LOCULI PRIVATI: PRESENZA DI UNITÀ NON RISPONDENTI AI REQUISITI MINIMI DIMENSIONALI (Allegato A Dgr n.433 04/04/14 e art.13.2 Circ.Min. sanità 24/0/93, n.24)	<input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> si	
34. CUSTODIA E COMPILAZIONE DEI REGISTRI CIMITERIALI (art.52 DPR 285/90)	<input checked="" type="checkbox"/> appalto esterno	<input type="checkbox"/> a cura dell'amm.ne	
35. SERVIZIO DI GESTIONE OPERAZIONI CIMITERIALI	<input type="checkbox"/> appalto esterno	<input checked="" type="checkbox"/> a cura dell'amm.ne	
36. VINCOLO DI TUTELA AMBIENTALE	<input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> si (Areale ope legis)	<input type="checkbox"/> si (Diretto)
37. VINCOLO DI TUTELA MONUMENTALE	<input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> si (Areale ope legis)	<input type="checkbox"/> si (Diretto)

➤ **Rispetto al fabbisogno di spazi per sepoltura** (vedi grafico 6 c sottostante):



CIMITERO DI OSSENIGO

Cimitero di:	Ossenigo	
Estensione del plesso:	550 mq c.ca	
N° sepolture presenti (c.ca): 1.000		% sepolture censite nel plesso sul totale: 12%



Foto n°2e: foto aerea del camposanto. Il nord è in alto.

Le indagini condotte dal Piano hanno evidenziato principalmente le seguenti carenze:

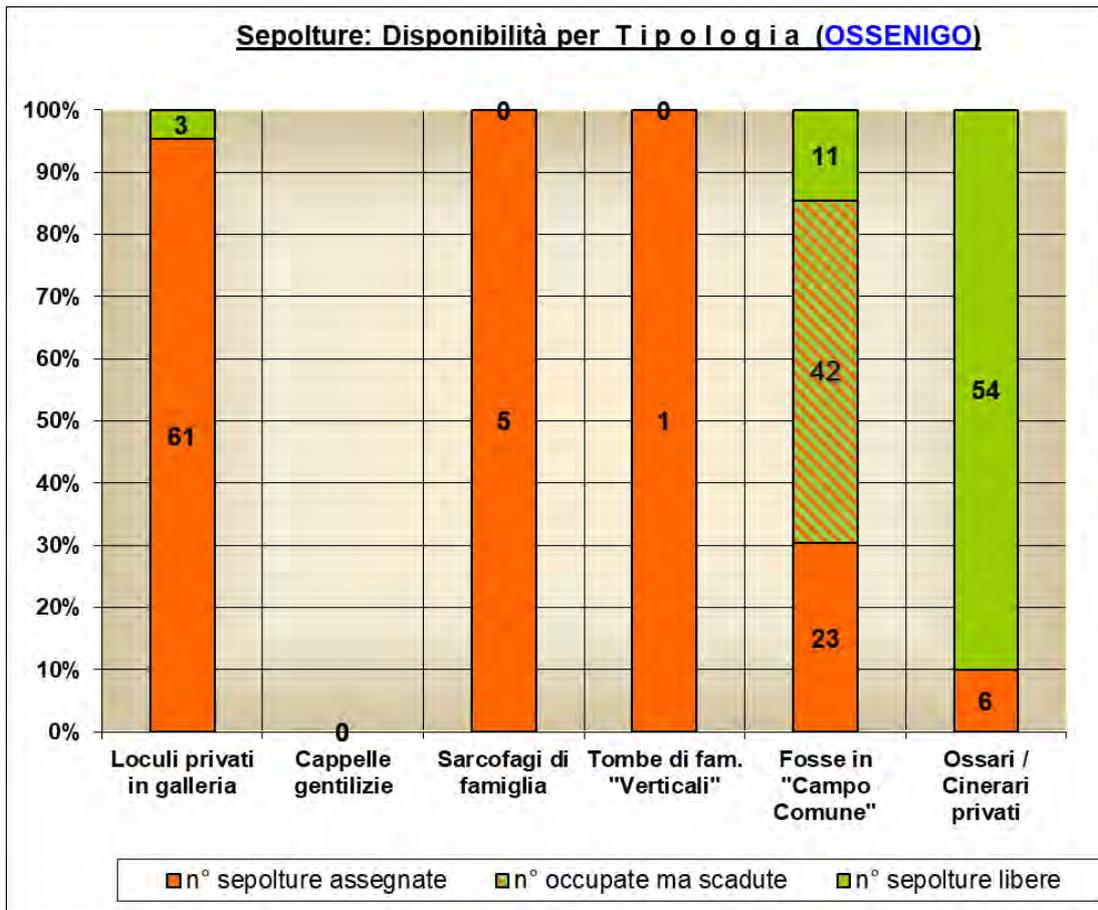
- **Rispetto agli obblighi di normativa** (vedi tabella dotazioni attrezzature e servizi nella tav. A7):

DOTAZIONI E ATTREZZATURE OBBLIGATORIE PER LEGGE			
TIPO DI ATTREZZATURA/ DOTAZIONE	PRESENTE	DA ADEGUARE E O RISTRUTTURARE	MANCANTE
1. RECINZIONE IN MURATURA (art.61 DPR 285/90, allegato A alla Dgr n.433 del 04/04'14)			
2. CAMERA MORTUARIA (art. 31 LEG. R.LE. N° 18/2010 e art.64, 65 DPR 285/90)			
3. DEPOSITO DI OSSERVAZIONE (almeno uno sul territorio comunale) (art.12 DPR 285/90, art. 15 LEG. R.LE. N° 18/2010)			1T
4. OBITORIO (almeno uno sul territorio comunale) (art.13 DPR 285/90, ART. 15 LEG. R.LE. N° 18/2010)			1T
5. SERVIZI IGIENICI PER IL PUBBLICO (art.60 DPR 285/90) Servizi adeguati al DPR 503/1996: <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no			
6. SERVIZI IGIENICI PER GLI ADDETTI (art.60 DPR 285/90)			
7. ADEGUAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (DPR 24 luglio 1996, n. 503)			
8. PUNTI DI APPROVVIGIONAMENTO ACQUA (art.60 DPR 285/90)			
9. FOSSE COMUNI DI INUMAZIONE (in ogni cimitero) (Capo XIV DPR 285/90, art. 30 LEG. R.LE. N° 18/2010) Fosse ridotte per salme di bambini: <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no			
10. CAMPO DI INUMAZIONE SPECIALE PER INDECOMPOSTI (CIRC. 31/7/88 n°10 p.to 2b. art. 36 LEG. R.LE. N° 18/2010)			
11. OSSARIO COMUNE (in ogni cimitero) (art. 32 LEG. R.LE. N° 18/2010)			
12. CINERARIO COMUNE (in ogni cimitero) (art. 33 LEG. R.LE. N° 18/2010)			
13. DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI da esumazione e da estumulazione (p.to 3 art.12 D.P.R. 254/03)			

ALTRE DOTAZIONI E ATTREZZATURE NECESSARIE			
TIPO DI ATTREZZATURA/ DOTAZIONE	PRESENTE	DA ADEGUARE E O RISTRUTTURARE	MANCANTE
14. UFFICIO PORTINERIA E CUSTODE			
15. LOCALE DESTINATO A MAGAZZINO ATTREZZI (art.56 DPR 285/90)			
16. LOCALE DESTINATO A CAPPELLA PER RITI RELIGIOSI (art.56 DPR 285/90)			
17. SALA AUTOPSIE (art.66 DPR 285/90)			
18. CASA FUNERARIA (art. 16 LEG. R.LE. N° 18/2010)			
19. SALA DEL COMMiato (art. 17 LEG. R.LE. N° 18/2010)			
20. GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE (art. 50 p.to 1 lett. a LEG. R.LE. N° 18/2010)			
21. ACCESSO AI MEZZI MECCANICI			
22. CHIOSCHI E AREE DI COMMERCIO AL MINUTO (art.56 DPR 285/90)			
23. PARCHEGGI E VIABILITÀ (art.56 DPR 285/90)			
24. AREE E SPAZI COLLETTIVITA' DIVERSE DA QUELLE CRISTIANE			

ALTRE INFORMAZIONI			
25. SISTEMA DI SCARICO REFLUI	<input type="checkbox"/> in fognatura PP	<input type="checkbox"/> per sub-dispersione	<input checked="" type="checkbox"/> assente
26. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO (art.66 DPR 285/90)	<input checked="" type="checkbox"/> da acquedotto	<input type="checkbox"/> da pozzo	<input type="checkbox"/> assente
27. PRESENZA DI POZZI IDRICI IN FASCIA DI RISPETTO (nel raggio di 200 metri dal perimetro cimiteriale) (c.mma "e", p.to 4, art. 94 D.Lgs 152/2006)	<input checked="" type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> si	
28. PRESENZA DI DEPURATORI (nel raggio di 100 metri dal perimetro cimiteriale)	<input checked="" type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> si	
29. ALLACCIAMENTO RETE ENERGIA ELETTRICA	<input checked="" type="checkbox"/> presente	<input type="checkbox"/> altro	
30. FORNO CREMATORIO	<input type="checkbox"/> nel sistema cim.it.le	<input checked="" type="checkbox"/> fuori dal sistema	
31. INDAGINE GEOLOGICA	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no	
32. FOSSE: PRESENZA DI ACQUA A FONDO SCAVO (p.to 7 art.57 DPR285/90)	<input checked="" type="checkbox"/> no (> 2.0 m)	<input type="checkbox"/> si (< 2.0 m)	
33. LOCULI PRIVATI: PRESENZA DI UNITÀ NON RISPONDENTI AI REQUISITI MINIMI DIMENSIONALI (Allegato A Dgr n.433 04/04/14 e art.13.2 Circ.Min. sanità 24/0/93, n.24)	<input checked="" type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> si	
34. CUSTODIA E COMPILAZIONE DEI REGISTRI CIMITERIALI (art.52 DPR 285/90)	<input type="checkbox"/> appalto esterno	<input checked="" type="checkbox"/> a cura dell'amm.ne	
35. SERVIZIO DI GESTIONE OPERAZIONI CIMITERIALI	<input checked="" type="checkbox"/> appalto esterno	<input type="checkbox"/> a cura dell'amm.ne	
36. VINCOLO DI TUTELA AMBIENTALE	<input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> si (Areale ope legis)	<input type="checkbox"/> si (Diretto)
37. VINCOLO DI TUTELA MONUMENTALE	<input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> si (Areale ope legis)	<input type="checkbox"/> si (Diretto)

➤ **Rispetto al fabbisogno di spazi per sepoltura** (vedi grafico 6 e sottostante):



7. INDAGINI E ANALISI SPECIFICHE DELLE TIPOLOGIE

Nei paragrafi a seguire vengono analizzate singolarmente le più significative tipologie di sepoltura che compongono il sistema cimiteriale di Dolcè. Per ognuna di esse sono quindi esposte le considerazioni finali e le azioni promosse dal Piano volte a risolvere le criticità rilevate.

FOSSE PER INUMAZIONE: ANALISI



Immagine n°5: Vista esemplificativa di una fossa per inumazioni.

L'inumazione è la collocazione della salma, racchiusa in apposito feretro di solo legno, nella terra nuda. L'inumazione viene effettuata in apposite aree deputate chiamate campi di inumazione.

Dai dati forniti risulta che negli ultimi 15 anni la sepoltura per inumazione è scelta da quasi il 50% del totale delle sepolture eseguite in un anno (in media 11 richieste all'anno).

Per quanto riguarda il rapporto rispetto al totale delle sepolture presenti nel camposanto le inumazioni sono circa il 36%.

L'elaborazione di una linea di tendenza, formulata in funzione dei dati riguardanti il numero di concessioni per inumazione rilasciate, mostra un andamento irregolare che comunque permette di determinare una tendenza verso un significativo aumento all'utilizzo di tale tipologia.

Il grafico a seguire espone la dinamica registrata e individua, in funzione di essa, una linea di tendenza per i prossimi vent'anni. Il trend è di segno negativo con la domanda in calo rispetto alla media di 11 inumazioni/ anno rilevata.

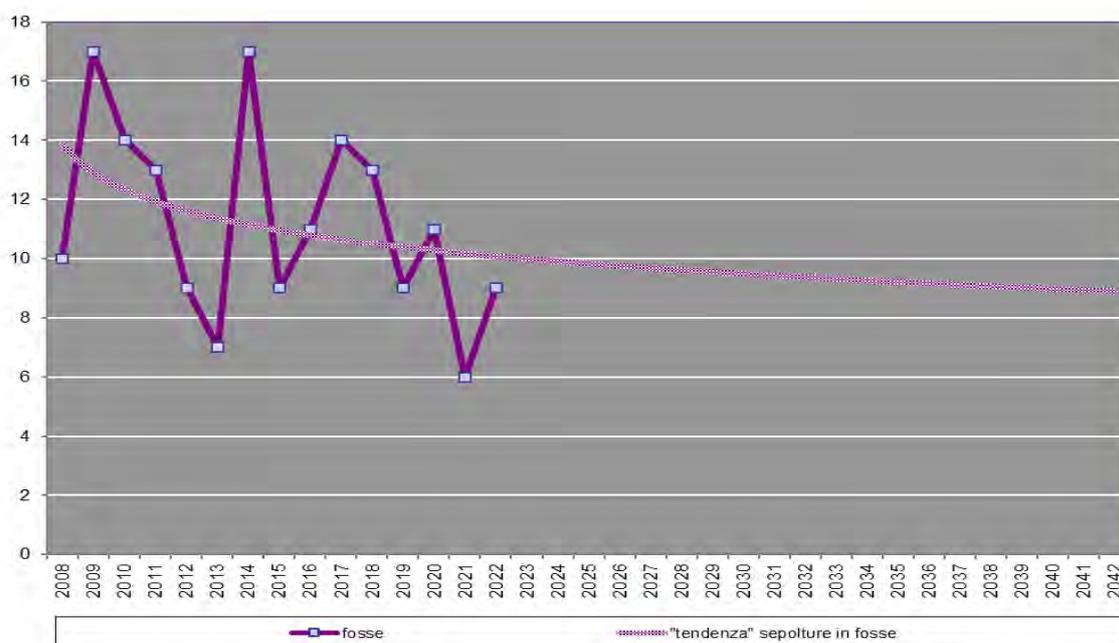


GRAFICO N° 7 – Fosse: concessioni rilasciate nel periodo 1997-2016 e tendenza per i prossimi 20 anni.

VERIFICA DELLE SUPERFICIE MINIMA DI LEGGE

Per le inumazioni la normativa Nazionale prescrive¹¹ uno spazio minimo all'interno dei cimiteri da destinare ai campi di inumazione. È calcolato in base alla superficie minima di legge destinata ad ogni singola inumazione (3,50 mq), al periodo di rotazione (10 anni nel caso di Dolcè) e alle inumazioni eseguite nello stesso periodo in tutte le strutture cimiteriali, moltiplicato per 1.5.

Il sottostante conteggio ha verificato che le aree deputate all'inumazione ("campi"), individuate nel sistema cimiteriale di Dolcè, soddisfano i sopraccitati parametri dimensionali.

Si precisa che le aree e i campi considerati sono quelli risultanti dalle modifiche promosse dal presente Piano (vedi Paragrafo successivo e le tavole B2, B3, , B5 e B6 dove sono indicati i singoli campi e relativa estensione in mq così come risultanti delle modifiche introdotte dal Piano).

¹¹ Si tratta degli art.58 del DPR 285/90 e art. 10 Circ. Ministero sanità 24 giugno 1993) sotto riportati:

Art. 58 (DPR 285/90).

1. La superficie dei lotti di terreno, destinati ai campi di inumazione, deve essere prevista in modo da superare di almeno la metà l'area netta, da calcolare sulla base dei dati statistici delle inumazioni dell'ultimo decennio, destinata ad accogliere le salme per il normale periodo di rotazione di dieci anni. Se il tempo di rotazione è stato fissato per un periodo diverso dal decennio, l'area viene calcolata proporzionalmente.

2. Nella determinazione della superficie dei lotti di terreno destinati ai campi di inumazione, occorre tenere presenti anche le inumazioni effettuate a seguito delle esumazioni di cui all'art. 86. Si tiene anche conto dell'eventualità di eventi straordinari che possono richiedere un gran numero di inumazioni.

Art. 10. Criteri di determinazione dell'area cimiteriale redazione dei piani regolatori cimiteriali

La superficie dei lotti di terreno destinata a campi di inumazione è individuabile come conseguenza del numero di buche stimate necessarie ai sensi dell'art.58. La novità sta nel fatto che il legislatore ha preso atto nel netto ridimensionamento della forma di sepoltura a sistema di inumazione. Conseguentemente il calcolo dell'area Occorrente non si farà più sulla mortalità media dell'ultimo decennio, bensì sulle inumazioni mediamente eseguite nell'ultimo decennio, aumentate del 50%.

Si abbia cura di calcolare l'incidenza delle aree destinate alla reinumazione di salme non completamente mineralizzate provenienti da esumazioni ordinarie o esumazioni nonché di eventi straordinari (quali epidemie, ecc.).

Oltre a tale minimo di legge occorre aggiungere lo spazio riservato alle opere, servizi e sepolture private indicate all'art. 59, che dovranno essere individuate in un apposito Piano Cimiteriale, comprendente anche le zone di rispetto cimiteriale determinate ai sensi dell'art. 57 e le zone dove sono previste le aree da concedere.

DIMOSTRAZIONE SODDISFACIMENTO DEI REQUISITI NORMATIVI:

1. PRESCRIZIONE DI LEGGE (SUPERFICIE MINIMA DA DESTINARE A CAMPI DI INUMAZIONE)

CONSIDERANDO CHE:

- IL PERIODO DI ROTAZIONE DELLE SALME INUMATE È DI ANNI **10**
- NEGLI ULTIMI 10 ANNI (2013-2022)¹² SONO STATE ESEGUITE **106** INUMAZIONI
- CHE L'AREA MINIMA DA ASSEGNARE AD OGNI FOSSA È PARI A 3.50 MQ SI HA:
= (AREA OCCUPATA DA 1 SEPOLTURA X N° INUMAZIONI ESEGUITE NEL PERIODO DI ROTAZIONE X 1.5)
= (3.50 MQ X **106** INUMAZIONI X 1.5) **= 557 MQ (PRESCRIZIONE DI LEGGE)**

2. INDICAZIONI DI PIANO (SUPERFICIE CHE IL PRESENTE PIANO DESTINA A CAMPI DI INUMAZIONE)

CONSIDERANDO CHE: NEL SOTTOSTANTE CONTEGGIO:

- **SONO ESCLUSE** LE AREE RISERVATE ALLA SEPOLTURA TEMPORANEA DEI RESTI UMANI **ESTUMULATI ED ESUMATI** E NON ANCORA DECOMPOSTI TOTALMENTE PER LE QUALI È NECESSARIO UN ULTERIORE PERIODO DI SEPOLTURA (VEDI CAMPI IN TAVOLE DI PROGETTO CONTRASSEGNA TI CON APPOSITO RETINO);
- **SONO CONSIDERATE** LE SUPERFICI DEI CAMPI COSÌ COME MODIFICATE DAL PIANO CIMITERIALE

LA SUPERFICIE DI PIANO DESTINATA A CAMPI DI INUMAZIONE RISULTA ESSERE DI **1850** MQ C.CA (VOLARGNE 545 MQ, CERAINO 85 MQ, DOLCÈ 600 MQ PERI 400 MQ)

PERTANTO, SI HA CHE:

1850 MQ >> 557 MQ (LA SUPERFICIE DI PIANO SODDISFA AMPIAMENTE LE PRESCRIZIONI DI LEGGE)

Si evince che **la superficie destinata a campi di inumazione nel sistema cimiteriale di Dolcè risponde al minimo previsto dalla normativa.**

La superficie complessiva a disposizione e la conformazione dei campi **sarà in grado di accogliere c.ca 530 fosse/salme.** Questo quantitativo potrà, soddisfare anche domande future crescenti rispetto a quanto sinora avvenuto e rilevato.

Si ricorda inoltre che anche per le inumazioni nel sistema di Dolcè si verifica una anomalia nella gestione delle concessioni scadute senza il rispetto di quanto puntualmente previsto dal Regolamento comunale di polizia mortuaria e cimiteriale. Nella generalità dei casi non si provvede, allo scadere del periodo, alla esumazione dei resti.

Le inumazioni, disponendo, come detto, di un'area sovradimensionata, eludono di generare grandi problematiche a seguito di questa gestione lacunosa delle scadenze.

Di fatto la situazione che si rileva sul posto è quella di una saturazione dell'area disponibile ma come evidenziato, con apposita simbologia sulle tavole grafiche, gran parte delle fosse sono ampiamente scadute e quindi pronte per essere esumate e liberare spazi per nuove sepolture.

¹² I dati forniti sono aggiornati a tutto il 2022.

ASPETTI GEOLOGICI

Una puntuale intervista, agli operatori necrofori e con l'ufficio cimiteriale, ha rilevato che in fase di scavo finalizzato alla inumazione di salme non è stata registrata presenza di acqua¹³ sul fondo dello stesso presso tutte le strutture di Dolcè tranne in rari casi nel cimitero di Volargne.

Specifiche indagini geologiche potranno verificare il dato fornito in prima battuta oltreché verificare la rispondenza dei luoghi e dei terreni al dettato normativo in materia.

CAMPI RISERVATI AGLI INDECOMPOSTI

Altro aspetto affrontato dalla normativa¹⁴, riguarda la necessità di disporre di campi per inumazione da riservare alle sepolture temporanee di resti non completamente mineralizzati provenienti sia da estumulazioni che da esumazioni definiti "indecomposti".

Le aree riservate esclusivamente a tale funzione sono individuate dal Piano con apposito retino (vedi nelle tavole di progetto). La durata dell'inumazione è fissata in 5 anni e permette, nella generalità dei casi, di completare la mineralizzazione delle salme introdotte.

I campi sono stati convenientemente dimensionati in funzione del fabbisogno del sistema cimiteriale comunale.

Altra considerazione riguarda il supplemento di area necessaria agli indecomposti provenienti dalle campagne di estumulazione dei loculi scaduti e non rinnovati programmate dal Piano¹⁵.

La sepoltura temporanea, per concluderne il processo di mineralizzazione, potrà utilizzare, oltre alle suddette aree riservate, anche parte delle aree destinate all'inumazione che, come detto, sono ampiamente dimensionate rispetto ai fabbisogni.

FOSSE PER INUMAZIONE: CONSIDERAZIONI

Dalle analisi condotte nei paragrafi precedenti si evince che l'azione più significativa che il Piano

13 D.P.R. 285/90

Art.57 [p.to 7]. La falda deve trovarsi a conveniente distanza dal piano di campagna e avere altezza tale da essere in piena o comunque col più alto livello della zona di assorbimento capillare, almeno a distanza di metri 0,50 dal fondo della fossa per inumazione."

Art. 72 [p.to 1] Le fosse per inumazioni di cadaveri di persone di oltre dieci anni di età devono avere una profondità non inferiore a metri 2.

14 Art. 86 D.P.R. 285/90

1. Le estumulazioni, quando non si tratti di salme tumulate in sepolture private a concessione perpetua, si eseguono allo scadere del periodo della concessione e sono regolate dal sindaco.

2. I feretri estumulati, compresi quelli delle sepolture private a concessione perpetua, devono essere inumati dopo che sia stata praticata nella cassa metallica una opportuna apertura al fine di consentire la ripresa del processo di mineralizzazione del cadavere.

3. Per le salme estumulate allo scadere di concessioni della durata di oltre venti anni il periodo di rotazione del terreno può essere abbreviato al termine minimo di cinque anni.

4. Il Ministro della sanità, sentito il Consiglio superiore di sanità, può autorizzare ulteriori abbreviazioni quando ricorrano le condizioni previste dal comma 3 dell'art. 82.

5. Qualora le salme estumulate si trovino in condizione di completa mineralizzazione può provvedersi alla immediata raccolta dei resti mortali in cassette ossario su parere del coordinatore sanitario.

¹⁵ Vedi paragrafi dedicati ai loculi singoli in concessione.

programma riguarda gli interventi volti all'esecuzione delle esumazioni allo scadere del periodo concessorio o quantomeno avviare le campagne di esumazione per le fosse che da maggior tempo hanno oltrepassato il periodo stabilito.

Dalle analisi condotte e dai dati forniti dall'ente, in numero totale delle concessioni scadute è di c.ca 360 unità. Le quantità afferenti ai singoli plessi sono evidenziate nei grafici n°6 riportati nelle pagine precedenti della presente relazione oltrechè nelle tavole di rilievo.

LOCULI PRIVATI: ANALISI



Immagine n°3: esempio di loculi in galleria porticata

Le sepolture in loculi privati in galleria, rilasciati in concessione, rappresentano, assieme alle inumazioni la scelta preferenziale più frequente (30% delle sepolture annue eseguite, circa 6/anno) e una delle tipologie con maggior numero di sepolture presenti nei plessi (30%).

Le analisi seguenti sono state affrontate al fine di accertare, attraverso la lettura e incrocio dei dati statistici, se l'attuale disponibilità di loculi è in grado di soddisfare il fabbisogno dei prossimi venti anni.

La verifica si basa sul bilancio tra domanda (ovvero nuove richieste di concessioni e rinnovi di quelle scadute) e l'offerta (ovvero scadenze non rinnovate che determinano la cessione del loculo).

Laddove prevale l'abbandono del loculo alla naturale scadenza del contratto si ottiene, nella generalità dei casi un aumento della disponibilità di tumuli che si traduce nella ottimizzazione del rapporto tra domanda ed offerta. Laddove, invece, le scelte locali concretizzano una frequente attività di rinnovo del loculo alle rispettive scadenze, il parco loculi in offerta tende a ridursi con la necessaria ed improrogabile impellenza di costruire nuovi depositi.

Dai dati forniti e confronti svolti emerge che il sistema di Dolcè presenta anomalie significative nella gestione delle concessioni.

In particolare:

- a) Si rileva un quantitativo di concessioni in essere prive di un contratto dal quale desumere con certezza la sua scadenza. Si tratta di oltre un centinaio di casi.
- b) Si registra la presenza di loculi occupati seppure la loro concessione sia scaduta e il concessionario abbia rinunciato esplicitamente al rinnovo. Si tratta di c.ca una quarantina di unità per l'intero sistema cimiteriale

Considerando che il patrimonio di loculi del sistema cimiteriale ammonta a c.ca 600 tumuli, la percentuale delle tumulazioni "irregolari" è di c.ca 1/4 del totale disponibile.

Inoltre, se il confronto, come evidenzia il grafico a seguire, è fatto sulla disponibilità di loculi da rilasciare in concessione il quantitativo delle posizioni definite “irregolari” (= non usufruibili) assume un peso ancora più significativo: la quantità di questi ultimi è doppia rispetto alle unità disponibili. (153 contro 69)

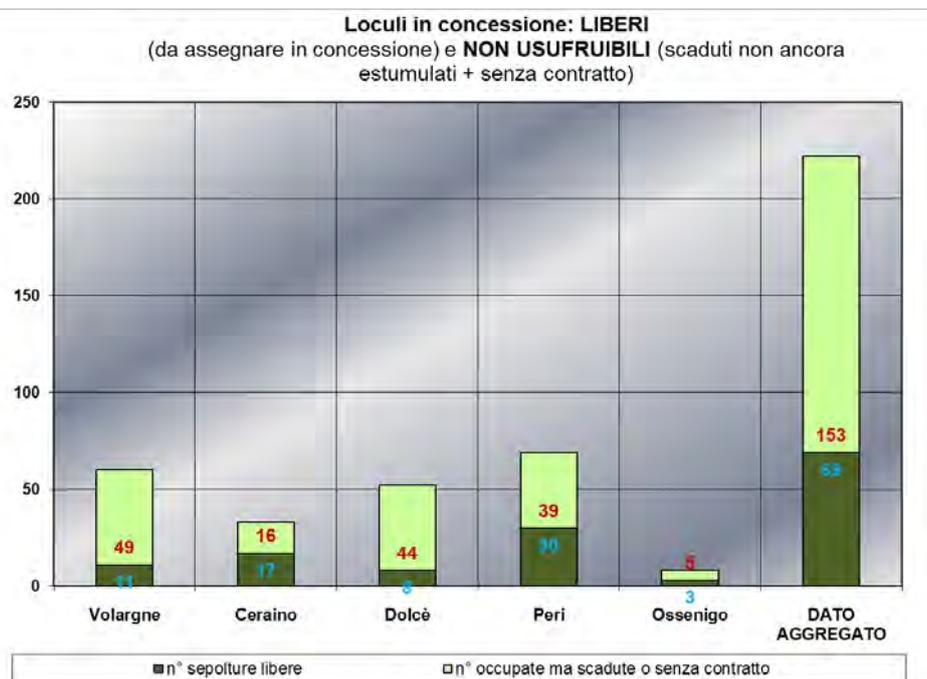


GRAFICO N° 7a. Loculi in concessione: confronto tra LIBERI (da assegnare in concessione) e NON USUFRUIBILI (scaduti non ancora estumulati + senza contratto)

Ciò frena e altera l’offerta: negli anni si sono accumulate significative quantità di loculi ingiustamente occupati e significative perdite economiche derivanti dai mancati incassi per rinnovi e nuove concessioni.

Come si potrà notare nel prosieguo obbligherà l’amministrazione, se non avvierà azioni verso le concessioni scadute pregresse o verso le concessioni perpetue, ad attuare nuovi complessi di tumuli.

Ritornando alla definizione del bilancio “domanda e offerta loculi”, si deve anzitutto -come già detto- considerare i loculi in scadenza e la relativa propensione al rinnovo.

I grafici a seguire rappresentano per ogni plesso e come valore aggregato delle cinque strutture, il quantitativo di loculi che scadranno annualmente da contratto. Il conteggio è fatto anno per anno per i prossimi venti anni. Attraverso una linea orizzontale è anche indicato il valore medio annuale risultante.

- **Dato aggregato:** La sommatoria dei dati sopra esposti non registra particolari differenze caratterizzandosi anch’esso per un andamento irregolare con presenza di picchi positivi (anni 2036 e 2037) e negativi (anni 2030) significativi. La media delle concessioni in scadenza, nell’intero periodo, si attesta a poco più di 8 unità annue (linea rossa nel grafico)

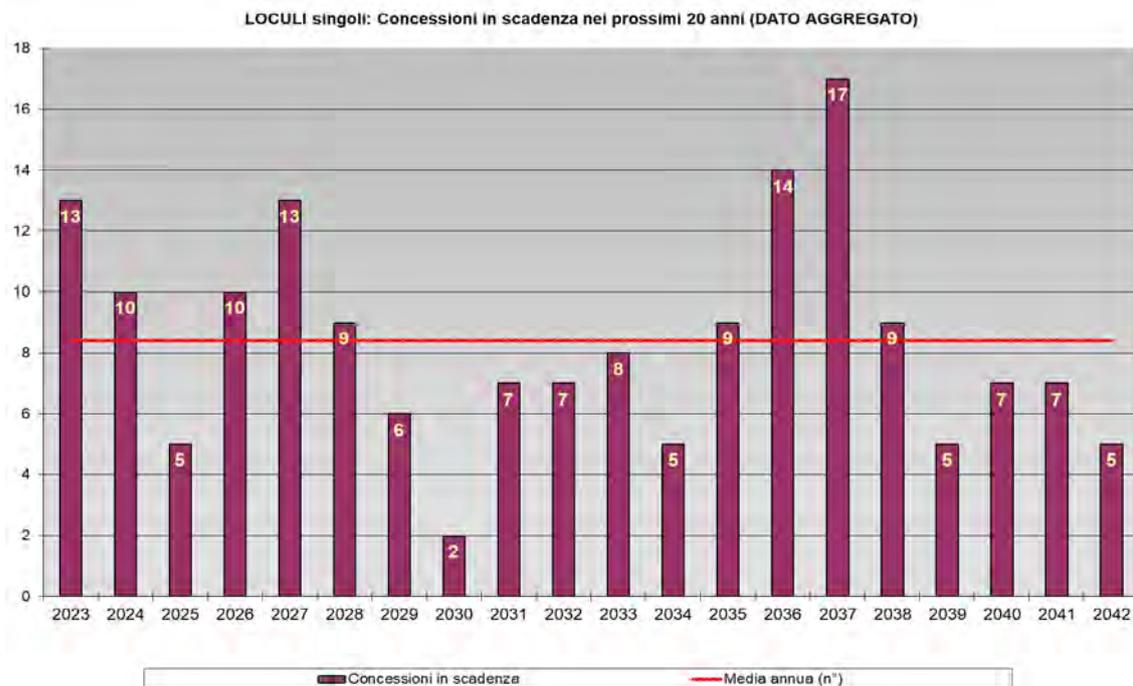


GRAFICO N° 8e Sepolture in Loculi: Concessioni in scadenza nei prossimi 20 anni. DATO AGGREGATO

Le suddette scadenze – nella rappresentazioni grafiche n°8 non tengono conto della percentuale dei rinnovi. Si può ben intendere come negli anni a venire, questo contributo portato dalla scadenze sopra esposte, debba essere proporzionalmente ridotto per tener conto dei rinnovi.

Purtroppo, come detto poc'anzi, le lacune nella condotta del sistema cimiteriale non permettono di avere un valore attendibile sulla percentuale dei rinnovi.

Non avendo un dato storico, indispensabile per l'elaborazione dei grafici in argomento, si è considerato un valore che abitualmente si riscontra in altri sistemi cimiteriali, dove, c.ca il 50-75% rinnova la concessione. Nelle elaborazioni a seguire si è ipotizzata la condizione più sfavorevole: il 75% di rinnova la concessione scaduta. Per lo stesso motivo è stata considerata una domanda verso questo tipo di sepoltura in leggero aumento, così come il dato storico segna in termini di tendenza futura. (Si veda grafico a seguire)

Attraverso le informazioni sopradescritte è possibile determinare statisticamente quanti saranno i loculi che, anno dopo anno ritornano ad assumere il ruolo di "tumulo disponibile": il concetto sopraesposto è esplicitato nei grafici sottostanti n°9a e 9b riferiti all'intero sistema cimiteriale di Dolcè (dato aggregato).

Nel primo grafico (9a) si può confrontare, anno per anno l'offerta (pila verde) e il fabbisogno (pila arancione). Come si può notare nell'arco di tempo esaminato prevale sempre la domanda rispetto all'offerta.

Si precisa che, quando l'offerta non è in grado di soddisfare la richiesta utilizzando tutti i loculi non rinnovati, i restanti andranno reperiti tra quelli a disposizione (= non assegnati) che attualmente sono solamente una settantina¹⁶.

¹⁶ Escludendo le posizioni "irregolari" (c.ca 150) citati pocanzi.

LOCULI: Confronto tra concessioni in scadenza non rinnovate (OFFERTA) e probabile fabbisogno (DOMANDA) nei prossimi 20 anni (DATO AGGREGATO)

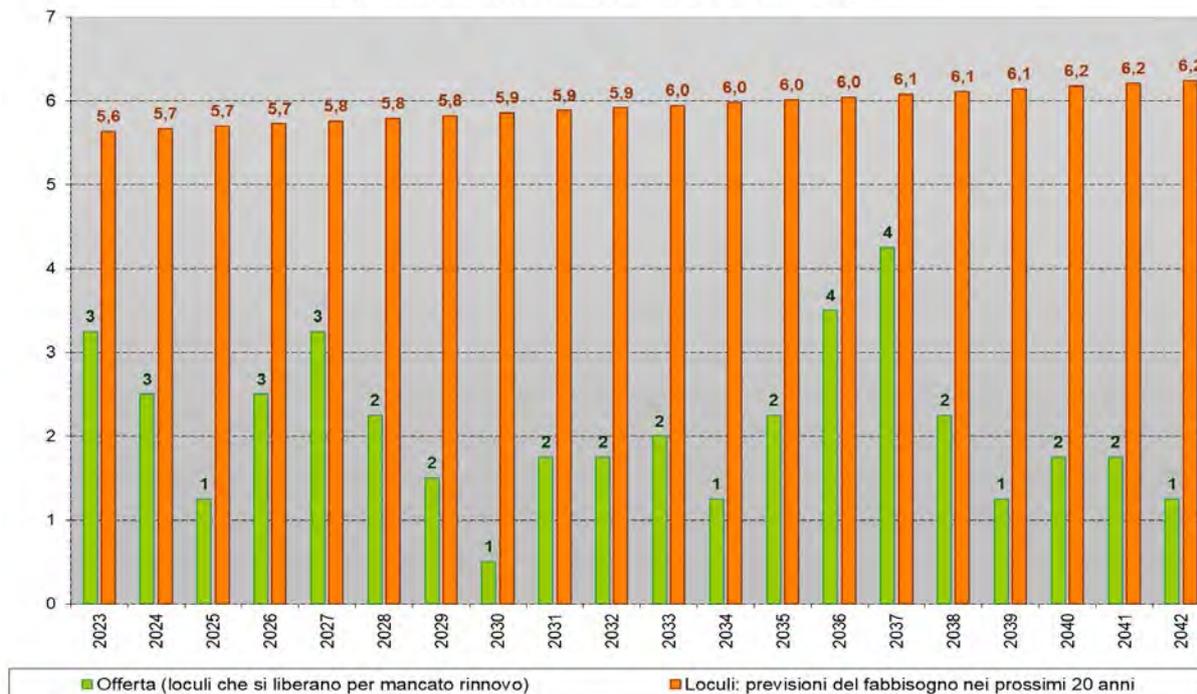
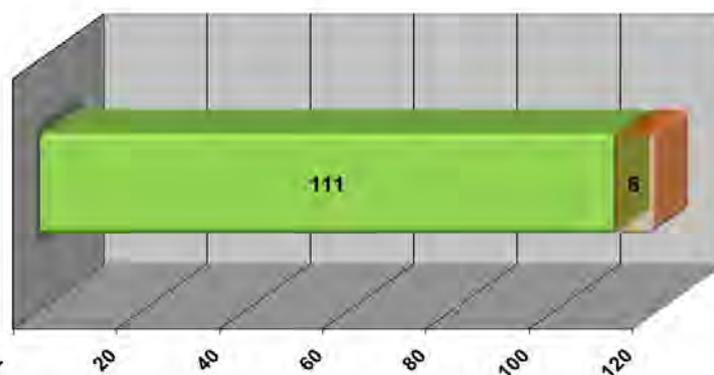


GRAFICO N° 9 a– LOCULI: Confronto tra concessioni in scadenza non rinnovate (OFFERTA) e probabile fabbisogno (DOMANDA) nei prossimi 20 anni (DATO AGGREGATO).

Il seguente grafico a pila sintetizza il precedente. Sono esposti solo due dati che sommano, anno per anno, la domanda e l’offerta che probabilmente si avranno nell’arco del periodo esaminato (2023-2042).

Il bilancio, salvo politiche promosse dal Piano, vede 119 probabili richieste contro un minor numero di loculi che probabilmente si libereranno allo scadere della concessione: 42. La restante quota sarà in gran parte coperta dai loculi attualmente non assegnati (69) mentre 8 non potranno trovare collocazione. Infatti: $119 - 42 + 69 = -8$ unità.

Concessioni per loculi privati: Bilancio domanda - offerta (dato aggregato riferito al periodo 2023-2042)



- Probabile DOMANDA SODDISFATTA (attingendo dal patrimonio di loculi liberi iniziale e dal riutilizzo dei loculi che si libereranno per mancato rinnovo nel periodo esaminato)
- Probabile DOMANDA di loculi in concessione NON SODDISFATTA nel periodo esaminato

GRAFICO N° 9 b– Loculi privati: Bilancio domanda - offerta

Si precisa che i numeri qui indicato con precisione sono in realtà da ritenersi approssimativi in quanto dipendenti da ipotesi di calcolo e stime (propensione al rinnovo in primis). Inoltre l'elaborazione è riferita al sistema cimiteriale mentre nei singoli plessi i risultati potrebbero essere differenti.

A partire dalle considerazioni sin qui esposte nei grafici a seguire verrà ulteriormente esplicitato e puntualizzato plesso per plesso l'argomento inerente la disponibilità di loculi.

LOCULI PRIVATI IN GALLERIA: CONSIDERAZIONI

La domanda di concessioni per loculi privati in galleria, rilevata nel periodo esaminato (2008-2022), si attesta su una media di c.ca 5,6 rilasci all'anno (linea tratteggiata rosa nel grafico a seguire).

Come evidenziato nel grafico a seguire, il dato (indicato con linea rosa nel grafico) non si discosta rispetto al numero di sepolture eseguite (indicate in azzurro nel grafico) che, come detto nei paragrafi precedenti, è di 6,3 per anno.

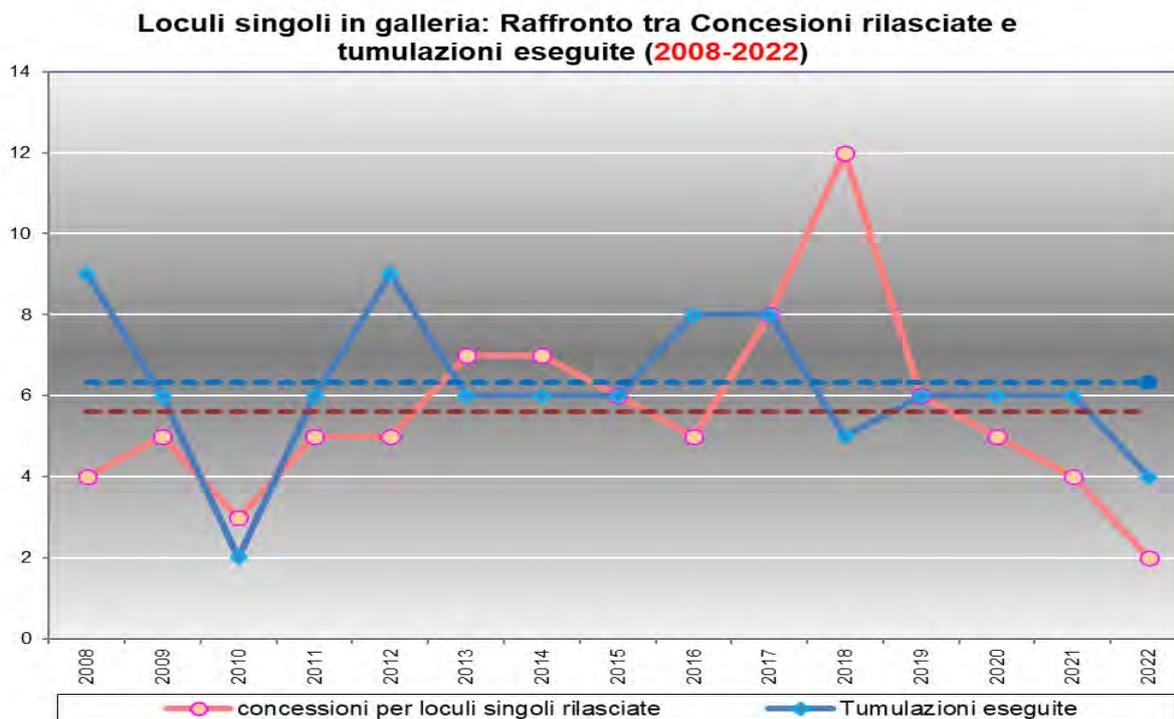


GRAFICO N° 10a – Loculi singoli in galleria: Raffronto concessioni rilasciate / tumulazioni eseguite.

Si tratta di un “saldo” che non sottende a situazioni “anomale” e che non merita ulteriori approfondimenti o interventi correttivi da parte delle politiche cimiteriali.

Nelle analisi a seguire il dato di riferimento considerato è quello delle **concessioni rilasciate**. Questo perché rispecchia fedelmente la domanda a cui dare soddisfacimento e perché, facendo riferimento al rilascio e registrazione di una concessione, è più attendibile rispetto al registro delle sepolture eseguite che sovente presenta lacune nella sua tenuta.

Una delle considerazioni iniziali è l'andamento delle concessioni rilasciate negli ultimi quinquenni. Il fine è tracciare una tendenza futura attendibile.

Il grafico a seguire ne illustra l'andamento anno per anno riferito agli ultimi quindici anni. Per ogni anno i colori della pila scompongono il totale in base al plesso di appartenenza.

Luculi singoli: Concessioni rilasciate 2008-2022

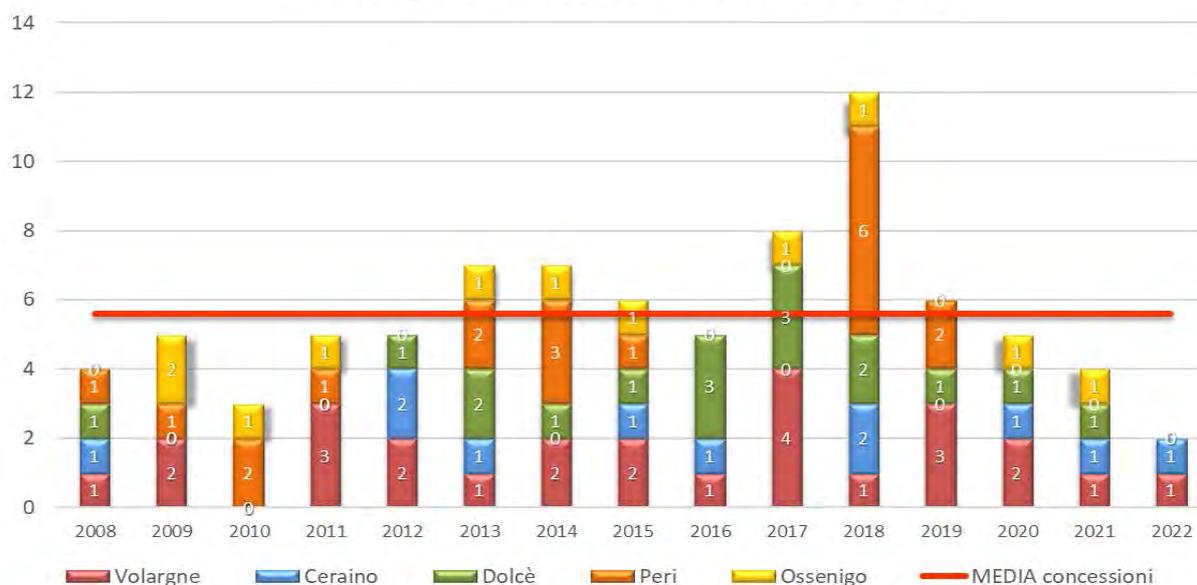


GRAFICO N° 10b – LOCULI IN GALLERIA: Concessioni rilasciate negli ultimi 15 anni

Il grafico successivo a partire dai dati del precedente ne ricava una tendenza per i prossimi 20 anni. Il trend di rilascio delle concessioni è rivolto verso una crescita (vedi linea magenta).

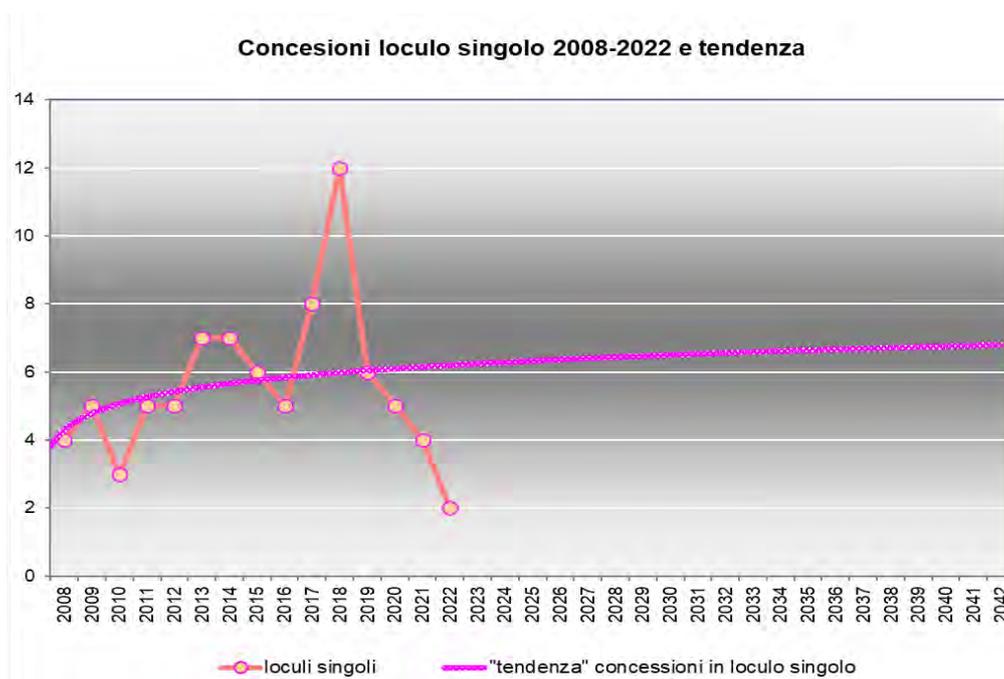


GRAFICO N° 10b – LOCULI IN GALLERIA: Concessioni rilasciate e tendenza prossimi 20 anni.

I seguenti grafici (n°10) incrociano molti dei dati precedentemente esposti, e mostrano, la disponibilità futura di loculi liberi nelle singole strutture. Il risultato esposto rappresenta, anno per anno per i prossimi 20 anni, il probabile patrimonio di loculi disponibili da poter assegnare mediante concessione.

Si sottolinea che i diagrammi sono stati ottenuti mediante algoritmi ed elaborazioni a più variabili e basati sia sui dati statistici forniti sia da altre fonti (es. ISTAT). Seppure esprima i risultati mediante linee e valori numerici precisi, gli andamenti rappresentati hanno margini di variabilità¹⁷

Inoltre se in avvenire saranno introdotti elementi alteranti le dinamiche considerate¹⁸ i risultati qui esposti perderanno di fatto la loro attendibilità statistica.

Tornando all'analisi dei sottostanti grafici merita precisare che:

- Come detto, nei paragrafi precedenti in tutti i plessi si registra un numero di concessioni scadute e non estumulate che alterano significativamente i risultati delle indagini.
- Per le concessioni che scadranno nei prossimi anni si considera, come previsto dal RPM e diversamente da quanto fatto sinora, la possibilità del rinnovo o, in mancanza, l'estumulazione del feretro. La percentuale di rinnovo, come detto nei paragrafi precedenti, viene ipotizzata pari al 75%;
- I loculi già assegnati, anche se ancora vuoti, non sono considerati tra le disponibilità in quanto non possono essere oggetto di nuove concessioni

In pratica il diagramma, partendo dal dato della disponibilità iniziale di loculi singoli non assegnati, detrae anno per anno "la domanda" e aggiunge "l'offerta" conteggiate come precedentemente descritto. Si determina così una "curva" che rappresenta la dinamica nel tempo della disponibilità.

Osservando le dinamiche nei diagrammi a seguire si analizzano i singoli plessi e le dinamiche che li contraddistinguono.

¹⁷ Una più precisa analisi dei dati potrà essere attuata, da parte degli uffici addetti alla programmazione cimiteriale, a partire dai contenuti del presente piano

¹⁸ Ad esempio la modifica del RPM che inibisca la propensione al rinnovo delle concessioni.

1. CIMITERO DI VOLARGNE

Nei prossimi venti anni (vedi grafico sottostante) la modesta disponibilità iniziale (= 11 loculi liberi) si esaurirà entro il medio periodo, verosimilmente attorno al 2032-2034. Salvo azioni che possano mutare l'attuale dinamica, si avrà al termine del periodo analizzato, un bilancio negativo di c.ca dieci unità.

Ciò implica la necessità di promuovere iniziative volte ad implementare la disponibilità di loculi.

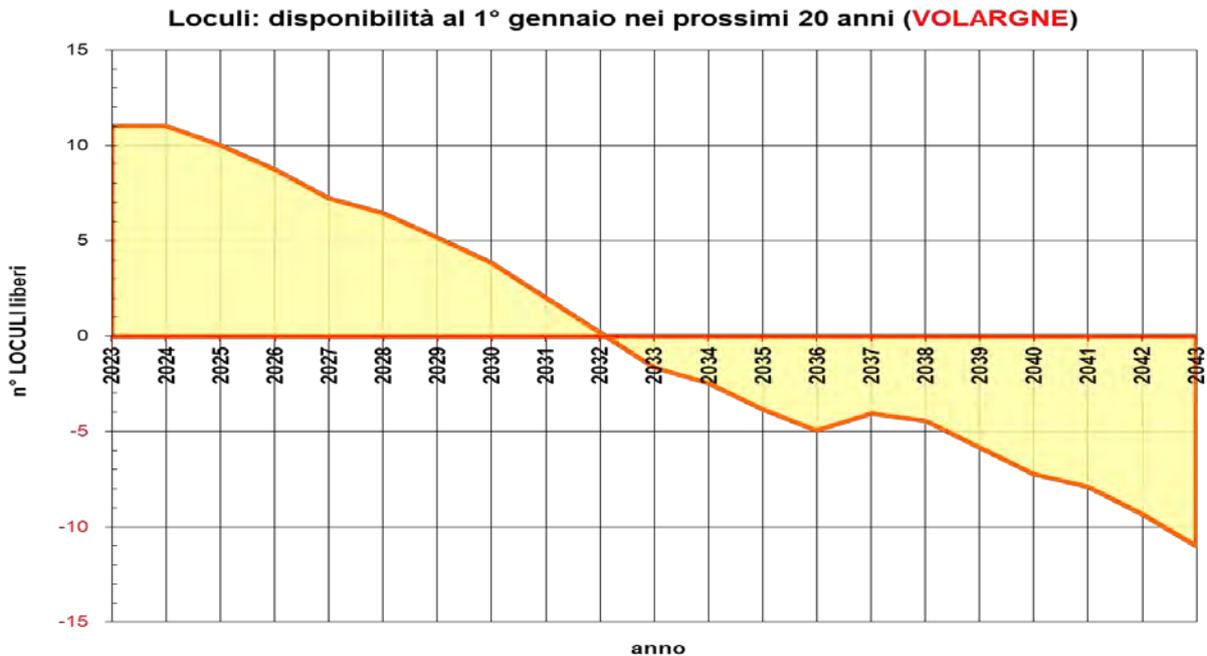


GRAFICO N° 11a – Sepulture in Loculo in galleria: Disponibilità di LOCULI nei prossimi 20 anni.

La quantità di loculi “irregolari” presso questa struttura è di c.ca 50 unità. La porzione di questi che non sarà o potrà essere rinnovata andrà ad implementare la disponibilità iniziale di sepolture ed evitare -o ridurre- interventi di ampliamento della struttura.

2. CIMITERO DI CERAINO

Nei prossimi venti anni (vedi grafico sottostante) la disponibilità iniziale (= 17 loculi liberi) sarà in grado, seppur ridotta, di soddisfare la probabile domanda.

Salvo azioni che possano mutare l'attuale dinamica, si avrà al termine del periodo analizzato, un bilancio positivo di c.ca sette unità.

Non sono pertanto necessarie opere di implemento della disponibilità per questa tipologia di sepoltura.

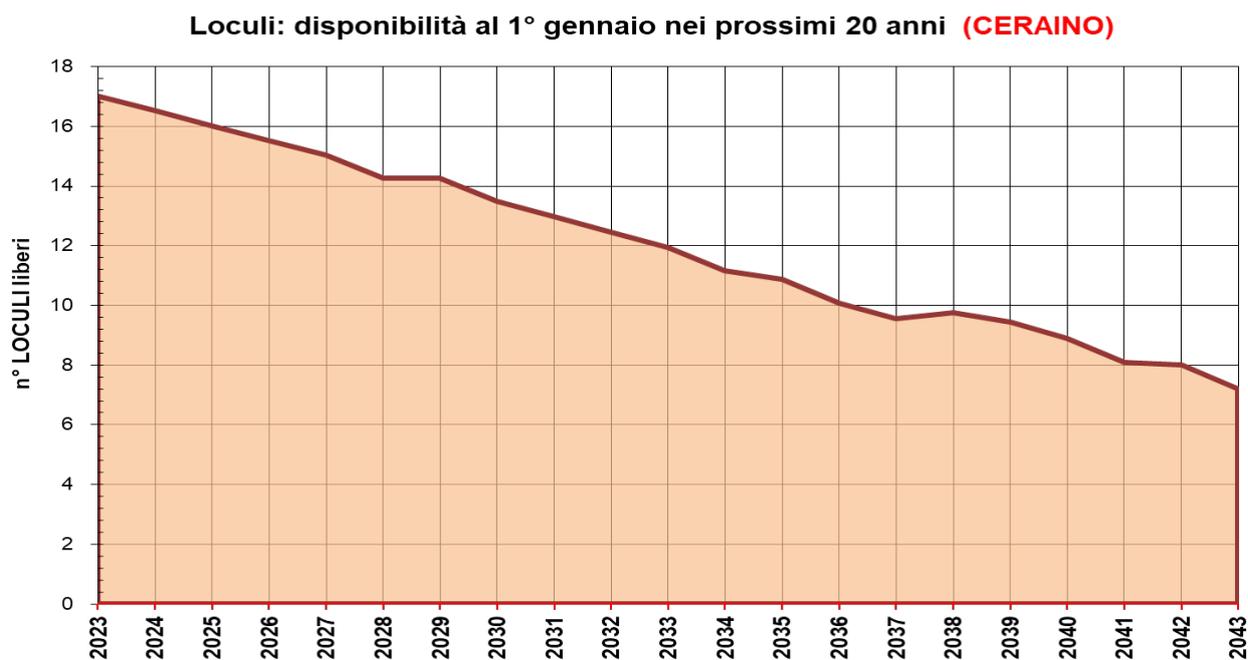


GRAFICO N° 11c – Sepulture in Loculo in galleria: Disponibilità di LOCULI nei prossimi 20 anni.

La quantità di loculi “irregolari” presso questa struttura è di c.ca 15 unità. La porzione di questi che non sarà o potrà essere rinnovata andrà ad implementare la disponibilità iniziale di sepulture.

3. CIMITERO DI DOLCÈ

Nei prossimi venti anni (vedi grafico sottostante) la modesta disponibilità iniziale (= 8 loculi liberi) si esaurirà entro il medio periodo, verosimilmente attorno al 2033-2035. Salvo azioni che possano mutare l'attuale dinamica, si avrà al termine del periodo analizzato, un bilancio negativo di c.ca otto unità.

Ciò implica la necessità di promuovere iniziative volte ad implementare la disponibilità di loculi.

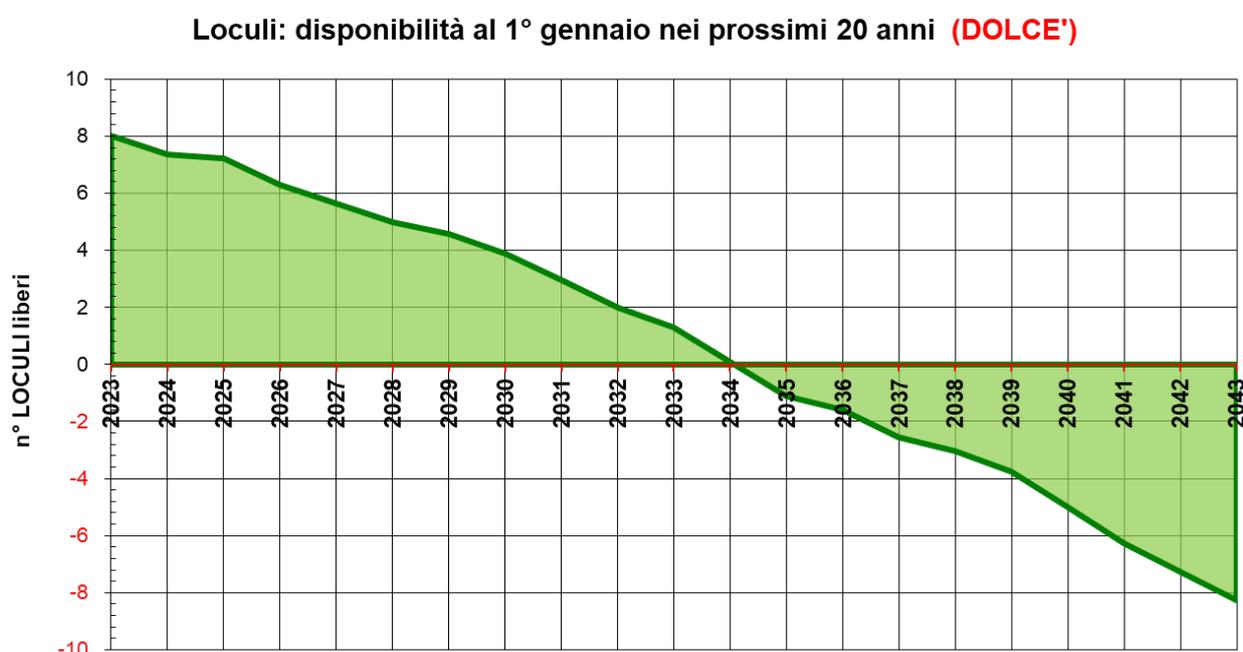


GRAFICO N° 11d – Sepolture in Loculo in galleria: Disponibilità di LOCULI nei prossimi 20 anni.

La quantità di loculi “irregolari” presso questa struttura è di c.ca 40 unità. La porzione di questi che non sarà o potrà essere rinnovata andrà ad implementare la disponibilità iniziale di sepolture ed evitare -o ridurre- interventi di ampliamento della struttura.

4. CIMITERO DI PERI

Nei prossimi venti anni (vedi grafico sottostante) la disponibilità iniziale (= 30 loculi liberi), seppur ridotta, sarà in grado di soddisfare la probabile domanda.

Salvo azioni che possano mutare l'attuale dinamica, si avrà al termine del periodo analizzato, un bilancio positivo di c.ca dodici unità.

Non sono pertanto necessarie opere di implemento della disponibilità per questa tipologia di sepoltura.

Loculi: disponibilità al 1° gennaio nei prossimi 20 anni (PERI)

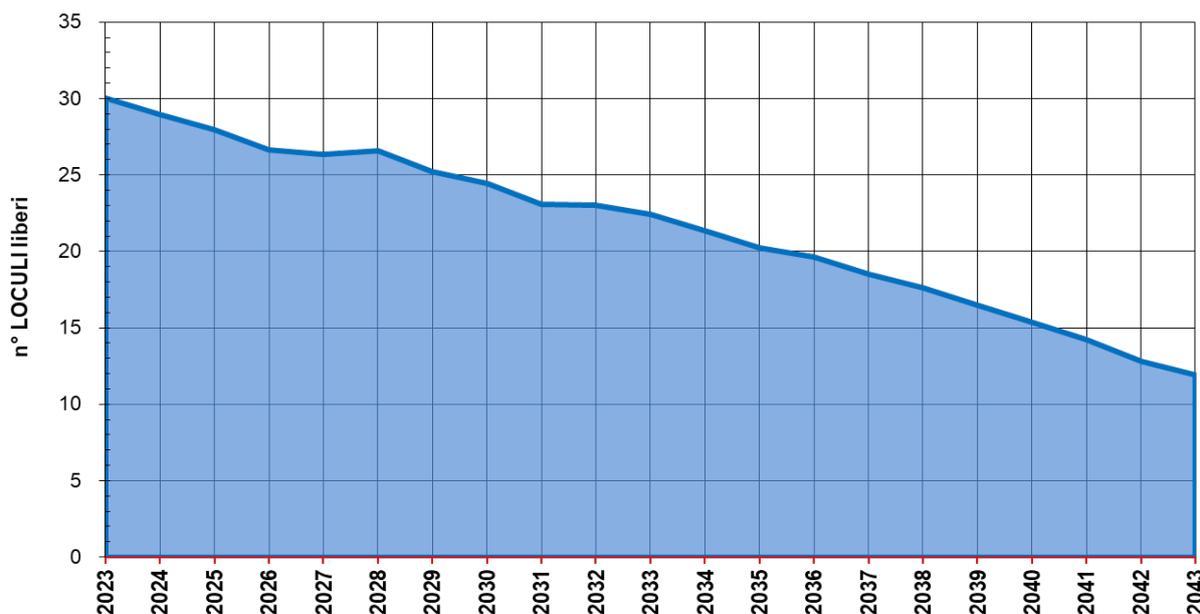


GRAFICO N° 11e – Sepulture in Loculo in galleria: Disponibilità di LOCULI nei prossimi 20 anni.

La quantità di loculi “irregolari” presso questa struttura è di c.ca 40 unità. La porzione di questi che non sarà o potrà essere rinnovata andrà ad implementare la disponibilità iniziale di sepulture.

5. CIMITERO DI OSSENIGO

Nei prossimi venti anni (vedi grafico sottostante) la scarsa disponibilità iniziale (= 3 loculi liberi) si esaurirà entro il medio periodo, verosimilmente attorno al 2029-2031. Salvo azioni che possano mutare l'attuale dinamica, si avrà al termine del periodo analizzato, un bilancio negativo di c.ca otto unità.

Ciò implica la necessità di promuovere iniziative volte ad implementare la disponibilità di loculi.

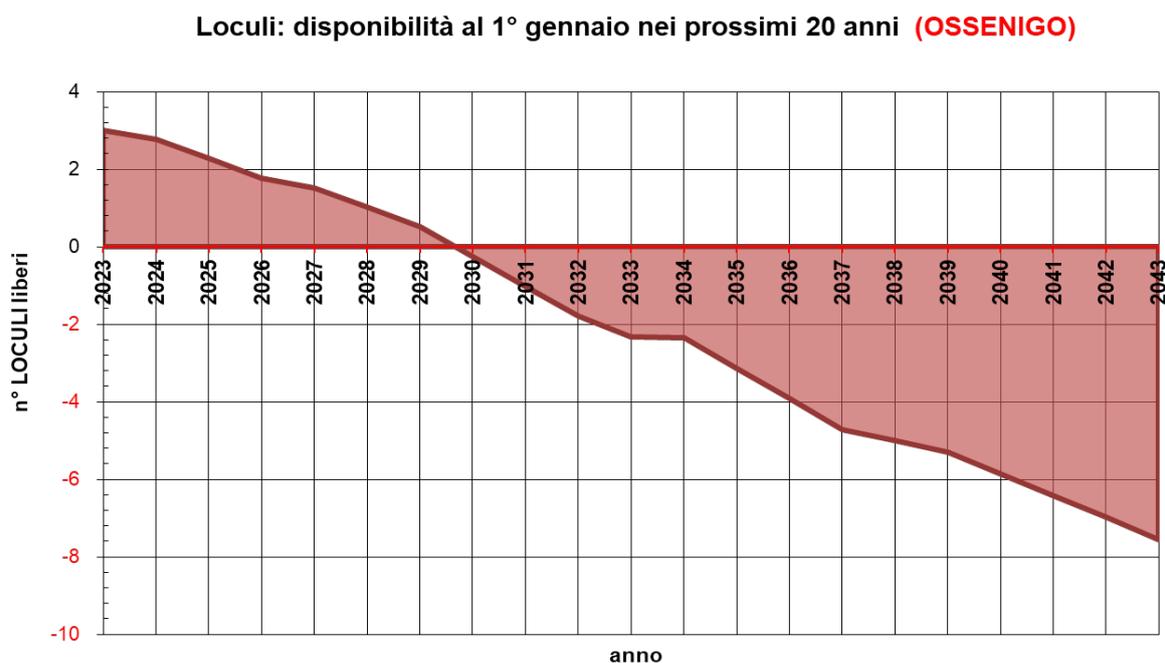


GRAFICO N° 11g – Sepolture in Loculo in galleria: Disponibilità di LOCULI nei prossimi 20 anni.

La quantità di loculi “irregolari” presso questa struttura è di c.ca 5 unità. La porzione di questi che non sarà o potrà essere rinnovata andrà ad implementare la disponibilità iniziale di sepolture ed evitare -o ridurre- interventi di ampliamento della struttura.

A conclusione di questo paragrafo si può affermare che:

- a) nessun plesso abbisogna di urgenti interventi di ampliamento per dar risposta alla richiesta di loculi privati in concessione;
- b) l'attuale patrimonio di loculi liberi è soggetto ad erodersi nel tempo sino ad annullarsi in alcuni plessi del sistema: Volargne Dolcè ed Ossenigo. Ciò significa che per queste strutture si dovranno programmare, entro la fine del periodo indagato, interventi di ampliamento.

TOMBE DI FAMIGLIA: ANALISI



Immagine n°6: esempi di tomba di famiglia a chiesetta, a sarcofago e a sarcofago con porticato.

Si tratta di sepolture in concessione novantannuale destinate a Famiglie (o collettività). Si sviluppano fuori terra e/o entro terra. Le singole tipologie che rientrano nella categoria delle tombe di famiglia sono esaustivamente descritte nella tavola A9 alla quale si rimanda per ulteriori delucidazioni. Ognuna di esse (definita "unità") è in grado generalmente di accogliere un numero variabile di loculi (da 4 a 8 c.ca) più eventuali spazi per ossari/ cinerari.

Dai dati forniti risulta che, negli ultimi 15 anni, la tumulazione in tombe di Famiglia, copre il 20% delle sepolture eseguite in un anno (c.ca 4.5 in un anno).

In termini numerici il sistema una ottantina di tombe di famiglia a cui corrisponde una capacità di c.ca 450¹⁹ loculi afferenti a questa tipologia. Nel sistema cimiteriale di Dolcè c.ca il 23% del totale delle sepolture censite, è rappresentato da loculi entro una tomba di famiglia.

La disponibilità di nuove unità, o aree libere da assegnare per la loro realizzazione, è bassa e limitata a sepolture ipogee. Le nuove sepolture che si registrano per questa tipologia avvengono internamente alle unità già esistenti e concessionate.

L'elaborazione di una linea di tendenza inerente il numero di sepolture eseguite entro un loculo contenuto in una tomba di famiglia, formulata in funzione dei dati riguardanti il periodo 2008-2022, mostra, per il prossimo ventennio, una propensione verso un aumento delle attuali richieste, che sono c.ca 4-5 all'anno. (Vedi grafico sottostante).

¹⁹ Il valore è stimato in quanto ogni unità ha caratteristiche differenti in termini di capienza.

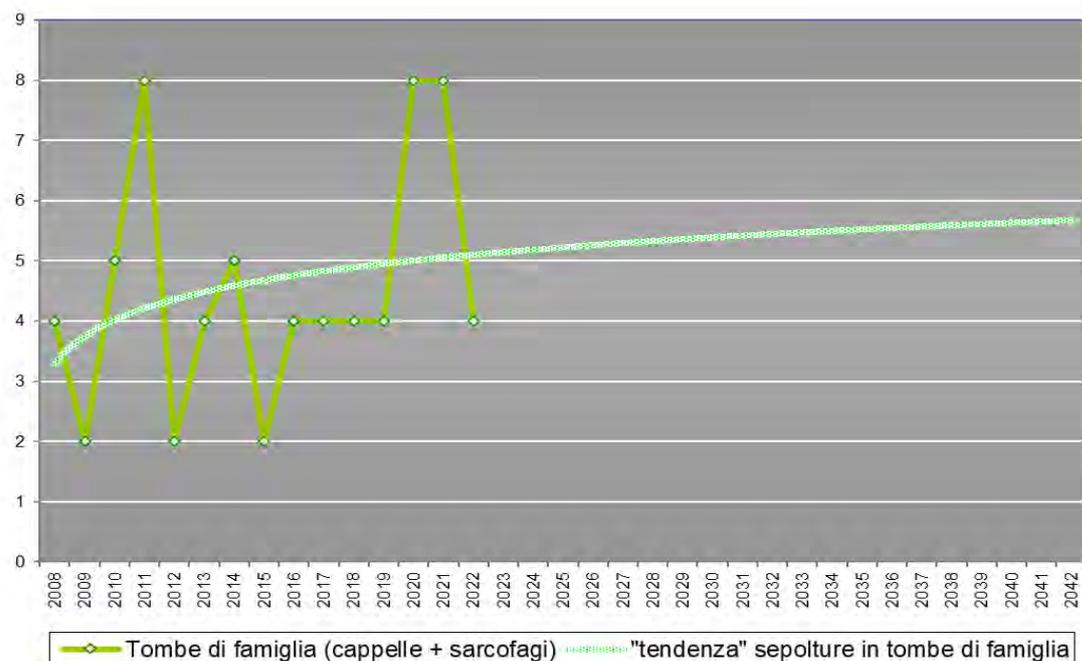


GRAFICO N° 14 – TOMBE DI FAMIGLIA: Sepulture eseguite nel periodo e linea di tendenza per i prossimi 20 anni.

TOMBE DI FAMIGLIA: CONSIDERAZIONI

Da quanto emerge dalle analisi gli elementi di criticità in questo sistema di sepoltura riguarda la scarsità / assenza di manufatti o aree libere da assegnare in concessione.

Il Piano pertanto individua in tutti i cimiteri aree per la realizzazione, attraverso iniziative pubbliche o private, di nuove tombe di famiglia. (per maggiori informazioni si vedano le planimetrie di zonizzazione di progetto e il PPA del Piano Cimiteriale).

OSSARI E CINERARI IN CONCESSIONE: ANALISI



Immagine n°8: esempio di ossari privati in concessione

Le cellette ossario sono dei vani chiusi, di idonee dimensioni (minimo 30x40x70 cm) e caratteristiche, deputati alla raccolta e conservazione di ossa²⁰ contenute in cassette. Detti comunemente “ossari”, vengono dati in concessione a soggetti privati, secondo il periodo stabilito nel RPM e sono rinnovabili.

Le nicchie cinerarie sono dei vani chiusi, di dimensioni differenti rispetto agli ossari (minimo 30x30x50 cm), deputati alla raccolta e conservazione di ceneri contenute in urne. Detti comunemente “cinerari”, vengono dati in concessione a soggetti privati, secondo il periodo stabilito nel RPM e sono rinnovabili.

Dai dati forniti risultano presenti nel sistema cimiteriale c.ca 200 vani ossario/cinerario pari al 10% delle sepolture censite. In un anno si rilascia mediamente una nuova concessione.

La disponibilità di nuove unità è buona sia per gli ossari e sia per i cinerari²¹.

L'elaborazione di una linea di tendenza (vedi grafico sottostante), formulata in funzione della dinamica delle concessioni rilasciate, mostra per il prossimo ventennio una tendenza ad un aumento delle richieste.

Osservando il grafico si nota però un aumento delle concessioni negli ultimi cinque anni. Questo può essere legato al crescente interesse rivolto alla cremazione che potrà richiedere in futuro sempre maggiori e adeguati spazi.

²⁰ Ossa = il prodotto della scheletrizzazione di un cadavere (definizione data dal R.R. n°6/2004)

²¹ Ubicati presso il cimitero di Ossengo.

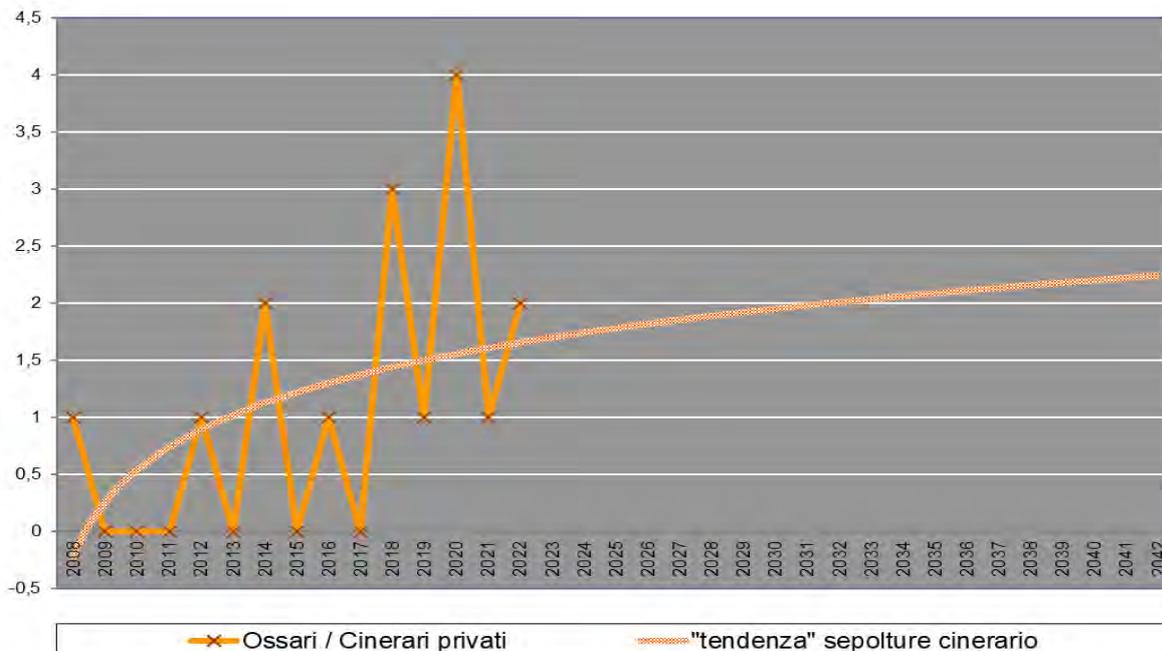


GRAFICO N° 15 – OSSARI/CINERARI: Sepolture eseguite ultimi quindici anni e tendenza per i prossimi venti.

Da segnalare sia il fabbisogno di ossari e sia di cinerari avrà, a seguito delle campagne di esumazione ed estumulazione delle concessioni scadute pregresse promosse dal Piano, una notevole e immediata richiesta. Da una prima analisi si tratterebbe, per l'intero sistema cimiteriale di almeno una cinquantina di extra-richieste.

OSSARI E CINERARI IN CONCESSIONE: CONSIDERAZIONI

Dalle analisi condotte si rileva principalmente la necessità di realizzare idonei vani da destinare a cinerari e ossari. Come previsto dalle iniziative del PPA, si colmerà la sopraccitata carenza mediante nuove realizzazioni ad hoc ubicate in tutti i plessi del sistema. Maggiori informazioni sono contenute nelle planimetrie di zonizzazione di progetto e nelle specifiche schede del PPA del Piano Cimiteriale.

Si suggerisce infine di differenziare le aree destinate a cinerari da quelle per ossari. La motivazione è che trattandosi di ceneri provenienti da salme di persone recentemente scomparse (e non si resti di soggetti deceduti da diversi lustri come succede per gli ossari), l'aspettativa del concessionario è quella di una sistemazione adeguata e confacente.

8. ALTRI ASPETTI

Durante la stesura del piano sono stati affrontati e definiti anche i seguenti argomenti:

SALA PER IL COMMIATO

La sala del commiato (vedi anche specifico articolo delle NTA del presente Piano) è il luogo dove mantenere, prima della sepoltura, le salme di persone decedute presso abitazioni o presso strutture sanitarie di ricovero o cura e dove si svolgono i riti di commiato e i funerali civili. La collocazione può essere all'interno o all'esterno del cimitero, anche attigua al crematorio.

L'Amministrazione comunale, considerato che l'attrezzatura in argomento non è obbligatoria, ha ritenuto di non programmare iniziative in tal senso.

AREE E SPAZI PER FAMIGLIE O COLLETTIVITÀ DIVERSE DA QUELLE CRISTIANE

Il sistema cimiteriale, sviluppatosi da una matrice compositiva di radice Cristiana, accoglie oggi salme e resti di persone che provengono da ogni credo religioso, senza alcuna discriminazione a condizione che vengano rispettati i sistemi di sepoltura previsti dal presente strumento attuativo e dal R.P.M.

Ogni modificazione o nuovo sistema di sepoltura è ammissibile, previa convenzione con l'Ente e fermo restando le limitazioni normative igienico sanitarie da verificarsi in sede di convenzione.

Il Piano non individua aree appositamente destinate a tale funzione: eventuali future domande permetteranno di meglio definire le dimensioni e caratteristiche di tali aree.

AREE E SPAZI PER LA SEPOLTURA DI ANIMALI D'AFFEZIONE

Nell'ambito degli strumenti urbanistici, i comuni possono autorizzare, secondo le indicazioni tecniche dell'ASL e dell'ARPA, la costruzione e l'uso di aree e spazi per la sepoltura di spoglie di animali d'affezione a sistema sia di inumazione sia di tumulazione. Ad oggi non sono pervenute richieste in tal senso, pertanto il Piano non individua aree appositamente destinate a tale funzione: eventuali future domande saranno comunque considerate.

LOCULI AERATI

Per quanto riguarda la realizzazione di loculi aerati per creare maggiore disponibilità di sepolture nei cimiteri esistenti l'eventuale suo utilizzo potrà essere disciplinato dal Regolamento di polizia mortuaria. In sintesi, i vantaggi riscontrabili con l'adozione di questa tipologia²², sinora poco applicata, sono molteplici:

- Si evita l'impiego della cassa di zinco ed i problemi annessi al suo smaltimento;
- Si evita il fenomeno degli inconsunti in quanto garantisce la scheletrizzazione naturale in 7 anni circa.
- Permette di ridurre il periodo di rotazione delle estumulazioni (anche a 10 anni) evitando in tal modo di ricorrere ad ampliamenti cimiteriali.
- Può essere impiegata sui loculi esistenti con semplici operazioni e bassi costi (vedi esempio fotografico sottostante);

Immagine n°9: Esempio di trasformazione di loculo esistente tradizionale nel tipo "aerato". Sono visibili il filtro depuratore (rosso) collegato alla lastra di sigillo e la vaschetta raccolta liquidi (bianca) inserita internamente al vano esistente.



Gli interventi in programma per la realizzazione di nuovi loculi non contrastano con l'adozione o l'impiego di sistemi di aerazione. Saranno i progetti di ampliamento, anche in riferimento alle indicazioni dell'Amministrazione, ad attuare tali modalità se desiderata.

Merita ricordare che tutte le previsioni di capacità ricettiva dei prossimi 20 anni sono state condotte con le modalità di tumulazione come da RPM vigente, cioè ventinovenale e con possibilità di rinnovo per un analogo periodo.

²² **XXIII. ALLEGATO A alla Dgr n. 433 del 04 aprile 2014**

Loculi aerati

E' ammessa la costruzione di loculi aerati in manufatti di nuova costruzione o appositamente ristrutturati. In tal caso devono essere adottate soluzioni tecniche e costruttive tali da trattare i liquidi ed i gas provenienti dai processi trasformativi del cadavere, nel rispetto delle norme vigenti in materia ambientale.

La neutralizzazione dei liquidi cadaverici può essere svolta all'interno del loculo mediante soluzioni tecniche di raccolta sotto il feretro, durature nel tempo, anche mobili, capaci di trattenere almeno 50 litri di liquidi e con impiego di adeguate quantità di materiale adsorbente, a base batterico-enzimatica, biodegradante. La neutralizzazione dei liquidi può altresì avvenire all'esterno: in tal caso devono essere garantite condizioni di raccolta, durature nel tempo, di eventuali percolazioni di liquidi cadaverici, attraverso soluzioni capaci di canalizzare il percolato in apposito luogo confinato, opportunamente dimensionato e impermeabilizzato.

La neutralizzazione degli effetti dei gas di putrefazione può avvenire per singolo loculo, cripta, tomba o per loro gruppi. Il sistema di depurazione ha lo scopo di trattare i gas derivati da composizione cadaverica mediante l'impiego di filtro adsorbente con adeguate caratteristiche fisico-chimiche o da filtro biologico, oppure da soluzioni miste. La capacità di depurazione del filtro dovrà garantire che non ci sia percezione olfattiva in atmosfera dei gas provenienti dalla putrefazione, protratta per tutto il periodo di funzionamento del sistema depurativo. I filtri devono riportare impresso il marchio del fabbricante, in posizione visibile e la sigla identificativa delle caratteristiche possedute, secondo criteri uniformi stabiliti da enti di normazione, ai fini del controllo.

Il loculo deve essere impermeabile a liquidi e gas fatta eccezione per le canalizzazioni di raccolta dei liquidi e i sistemi di evacuazione dei gas.

Per la tumulazione in loculi aerati sono utilizzate soltanto casse di legno

9. CONSIDERAZIONI FINALI SUL SISTEMA CIMITERIALE

POLITICHE DEL P.P.A. CIMITERIALE

La redazione di un Piano Cimiteriale è di fatto la fissazione delle politiche in materia cimiteriale e mortuaria. Il Piano è stato redatto in osservanza delle norme di polizia mortuaria e cimiteriale ad oggi presenti, ma contiene anche scelte discrezionali di natura politica.



Immagine n°10: Cimitero di Peri: vista d'insieme da drone.

In particolare le scelte, sia di natura discrezionale, sia di adeguamento normativo²³, sono fissate nel cosiddetto Programma Pluriennale d'Attuazione di cui alla Tav. B6 del presente Piano.

Il P.P.A. Cimiteriale suddivide gli interventi in base ai plessi che compongono il sistema e gli organizza per quinquenni secondo una scala di priorità, che potrà essere modificata nel corso dei quinquenni dell'amministrazione comunale. Le iniziative sono anche riportate sulle tavole di pianificazione dove un specifico simbolo e tratteggio color rosso permette di individuare i singoli interventi all'interno dei plessi.

Per ogni iniziativa il P.P.A contiene uno schema o indicazioni progettuali risolutive che concorrono al soddisfacimento del requisito di fattibilità di cui alla D.Lgs. 36/2023. A conclusione del documento un quadro riassuntivo indica i costi di massima di ogni singolo intervento programmato.

Il Piano inoltre fissa altre iniziative non contenute ne PPA ma alle quali è indispensabile attenersi. Queste disposizioni sono indicate in particolare sulle tavole di Pianificazione attraverso un elenco descrittivo e la perimetrazione dell'area oggetto di intervento (tratteggio blu).

²³ Si vedano, oltre che il PPA anche le tavole di pianificazione.

RISPONDEZZA ALLA NORMATIVA CIMITERIALE

Alla luce della Normativa l'analisi condotta sulle strutture cimiteriali ha evidenziato alcune carenze che sono state espone in forma di tabella nelle tavole di rilievo (A4-A8). Gli interventi di adeguamento programmati dal Piano sono indicati sulle tavole di progetto (B2-B6) e descritti nel Piano Pluriennale d'Attuazione (tav. B7).

Si precisa comunque che mediante l'attuazione del PPA, al quale si rimanda per ulteriori indicazioni, il sistema cimiteriale sarà dotato di tutte le attrezzature e servizi previsti dalla normativa.

FASCE DI RISPETTO

La tavola B1 riporta, su base cartografica di maggior dettaglio²⁴, le perimetrazioni delle fasce²⁵ così come indicate dallo strumento urbanistico (Piano degli interventi del 2019).

Nelle immagini a seguire, estratte dalla citata tavola B1, sono rappresentati, da sinistra a destra, i plessi di Dolcè, Peri e sotto quello di Ossenigo, Volargne e Ceraino.

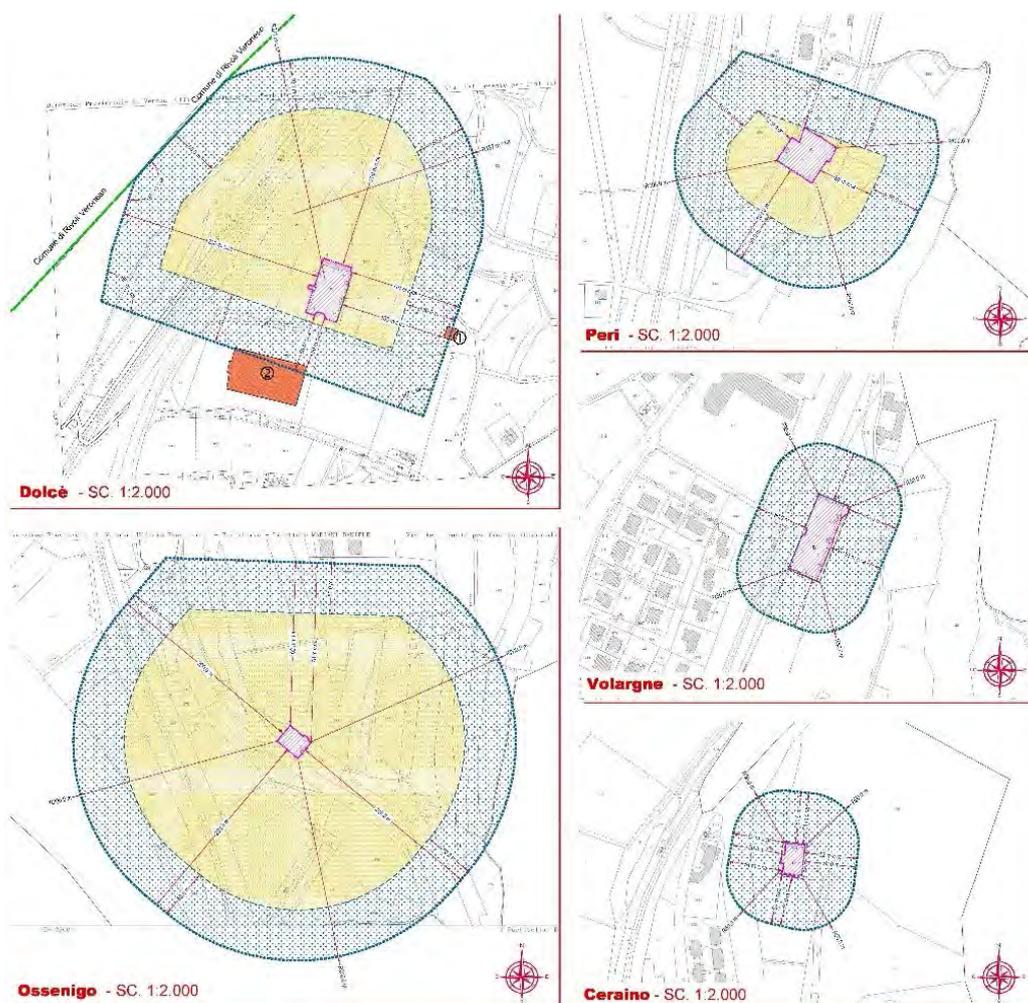


Immagine n°11: estratti dalla tavola B1 dei rispetti cimiteriali.

²⁴ Mappa catastale in formato cartaceo.

²⁵ In azzurro la fascia sanitaria di 50m e in giallo l'area vocata agli ampliamenti cimiteriali.

Si precisa che la tavola B1 non espone una proposta di modifica delle fasce di rispetto cimiteriale. Merita precisare che dalla lettura dell'elaborato si evidenziano alcune criticità che potranno essere affrontate in sede di modifica delle fasce, questa da promuovere attraverso specifica istanza e da approvarsi con delibera di C.C.

In particolare, si rileva che:

- Cimiteri di **Volargne e Ceraino**: l'attuale conformazione delle fasce non permette che marginali ampliamenti esterni all'attuale perimetro. Si suggerisce, in particolare per il plesso di Volargne ubicato in area il cui bacino di riferimento è in espansione, di ampliarne l'estensione;
- Cimitero di **Dolcè**: la fascia si sovrappone a due manufatti esistenti, assoggettandoli alla vincolistica restrittiva prevista in questi casi dalla normativa. Si suggerisce la ridefinizione riducendone la profondità in modo che, pur rispettando il limite sanitario di 50 metri, essa non ricada più su detti manufatti;
- Cimitero di **Ossenigo**: la fascia appare sproporzionata rispetto all'estensione del cimitero. Si suggerisce una riduzione di almeno 50 metri su tutti i lati.
- Cimitero di **Peri**: nulla da rilevare allo stato attuale delle indagini.

INTERVENTI EDIFICATORI DEL CIMITERO

Il P.P.A. prevede interventi volti ad aumentare la disponibilità di sepolture e attrezzature:

- a) In primo luogo mediante un migliore utilizzo delle aree esistenti all'**interno dei plessi**;
- b) In secondo luogo attraverso **ampliamenti esterni** all'attuali perimetri cimiteriali.

Gli interventi si sono resi necessari per sopperire:

- Alle carenze e mancanze nei confronti delle indicazioni della normativa rilevati e riassunti nelle "tabelle di rilievo dotazioni e attrezzature cimiteriali" (vedi capitoli 5, 6 e 7 della presente relazione e la tavole grafiche A3, A4, A5 e A6);
- Alla necessità di nuove sepolture evidenziata dai risultati delle analisi e delle indagini statistiche esposte nei paragrafi precedenti (vedi capitolo 9).

Il dimensionamento, la quantità e tipologia delle sepolture, indicati nel presente Piano e in particolare nelle schede del PPA, sono da considerarsi di massima ed indicativi: le successive fasi progettuali avranno il compito di definire e valutare più approfonditamente le scelte effettuate.

Interventi esterni al perimetro esistente:

Gli ampliamenti esterni all'attuale perimetro, alla luce delle determinazioni di Piano, si rendono necessari per il cimitero di Volargne di Ceraino in quanto non è stato possibile trovare

collocazione agli interventi programmati all'interno del plesso.

Essendo il plesso cimiteriale vincolato "ope legis" (D.Lgs 42/04²⁶) è necessario procedere con un confronto progettuale integrato dal parere degli Organi preposti alla tutela monumentale. Tutti gli ampliamenti esterni dovranno in generale tenere conto della tav. B1 "Planimetrie dei plessi cimiteriali con individuate le aree di rispetto vigenti" o, dell'eventuale futura e differente conformazione definita a seguito di specifica istanza²⁷.

Sulla tavola sono rappresentate, secondo quanto stabilito dalla normativa e dalle attuali autorizzazioni, le aree vincolate dal rispetto cimiteriale (inedificabili) e le aree vocate all'edificazione esclusivamente cimiteriale. Tali indicazioni hanno valore vincolante per le politiche attuative del Comune anche dal punto di vista della futura espansione dell'edificato e della pianificazione in genere.

Interventi interni al perimetro esistente:

Gli interventi edilizi da eseguirsi all'interno dell'attuale perimetro dovranno comunque essere condotti nel rispetto delle valenze paesistiche e monumentali dell'intorno al fine di contribuire a migliorare l'immagine globale del plesso.

In particolare quando interessano manufatti esistenti che manifestino interesse di civiltà e/o carattere monumentale, in forza del citato vincolo, sono da considerarsi opere di restauro per le quali è necessario il preliminare parere soprintendizio.

SEGNALAZIONI E NOTE

Merita sottolineare che le argomentazioni e le azioni promosse dal Piano Cimiteriale si basano sulla scorta dei rilievi, analisi e decisioni compiute al momento della sua stesura.

In particolare, se durante il periodo di validità del Piano Cimiteriale (10 anni dalla approvazione, dopodiché è soggetto a revisione) subentrano elementi che alterino il quadro di riferimento oggi delineato ne consegue che le conclusioni qui riportate possano perdere di validità e debbano essere riviste.

Tra i principali elementi in grado di alterare i risultati qui esplicitati si segnalano:

- Il Regolamento di Polizia Mortuaria, strumento con il quale si possono modificare ad esempio la durata delle concessioni, la possibilità del rinnovo e le relative tariffe: ciò genera un sicuro effetto sui risultati qui ottenuti per delineare, attraverso le indagini statistiche, i futuri fabbisogni di sepolture.
- La gestione cimiteriale: il mancato rispetto delle operazioni cimiteriali programmate altera l'effettiva stato del sistema cimiteriale. Ad esempio il mancato svolgimento delle esumazioni

²⁶ Trattasi di manufatti di proprietà pubblica ultra settantennale e quindi vincolati.

²⁷ La modifica delle fasce può essere condotta solamente dopo la approvazione del Piano Cimiteriale comunale mediante istanza ad hoc.

e/o delle estumulazioni ordinarie a fine del periodo concessorio genera una carenza “fittizia” delle disponibilità di sepolture che obbliga i richiedenti verso soluzioni alterative o l’Ente ad intraprendere nuove iniziative per aumentare la capacità del plesso.

- La connaturata approssimazione delle analisi di carattere statistico. Il Piano, per determinare i fabbisogni futuri, ha utilizzato un procedimento “statistico²⁸” che ha consentito, elaborando ed interpretando i dati registrati in passato, di determinare il probabile andamento degli stessi in futuro. I risultati così ottenuti presentano “per definizione” margini di tolleranza e variabilità.
- La bontà dei dati statistici forniti dall’Ente. La discrepanza, di una o più serie di dati, rispetto al reale valore può generare significative differenze in fase di analisi ed elaborazione che si ripercuotono sulle conclusioni esposte dal Piano.

²⁸ La **statistica** è una disciplina che ha come fine lo studio quantitativo e qualitativo di un particolare fenomeno in condizioni di non determinismo o incertezza ovvero di non completa conoscenza di esso o parte di esso.

Studia i modi (descritti attraverso formule matematiche) in cui una realtà fenomenica - limitatamente ai fenomeni collettivi - può essere sintetizzata e quindi compresa.

La statistica studia come raccogliere i dati e come analizzarli per ottenere l'informazione che permetta di rispondere alle domande che ci poniamo. Si tratta di avanzare nella conoscenza partendo dall'osservazione e dall'analisi della realtà in modo intelligente e obiettivo. È l'essenza del metodo scientifico.

10. RISULTATI E AZIONI NECESSARIE

In sintesi, dalle indagini condotte e rappresentate nel presente Piano, emerge quanto segue:

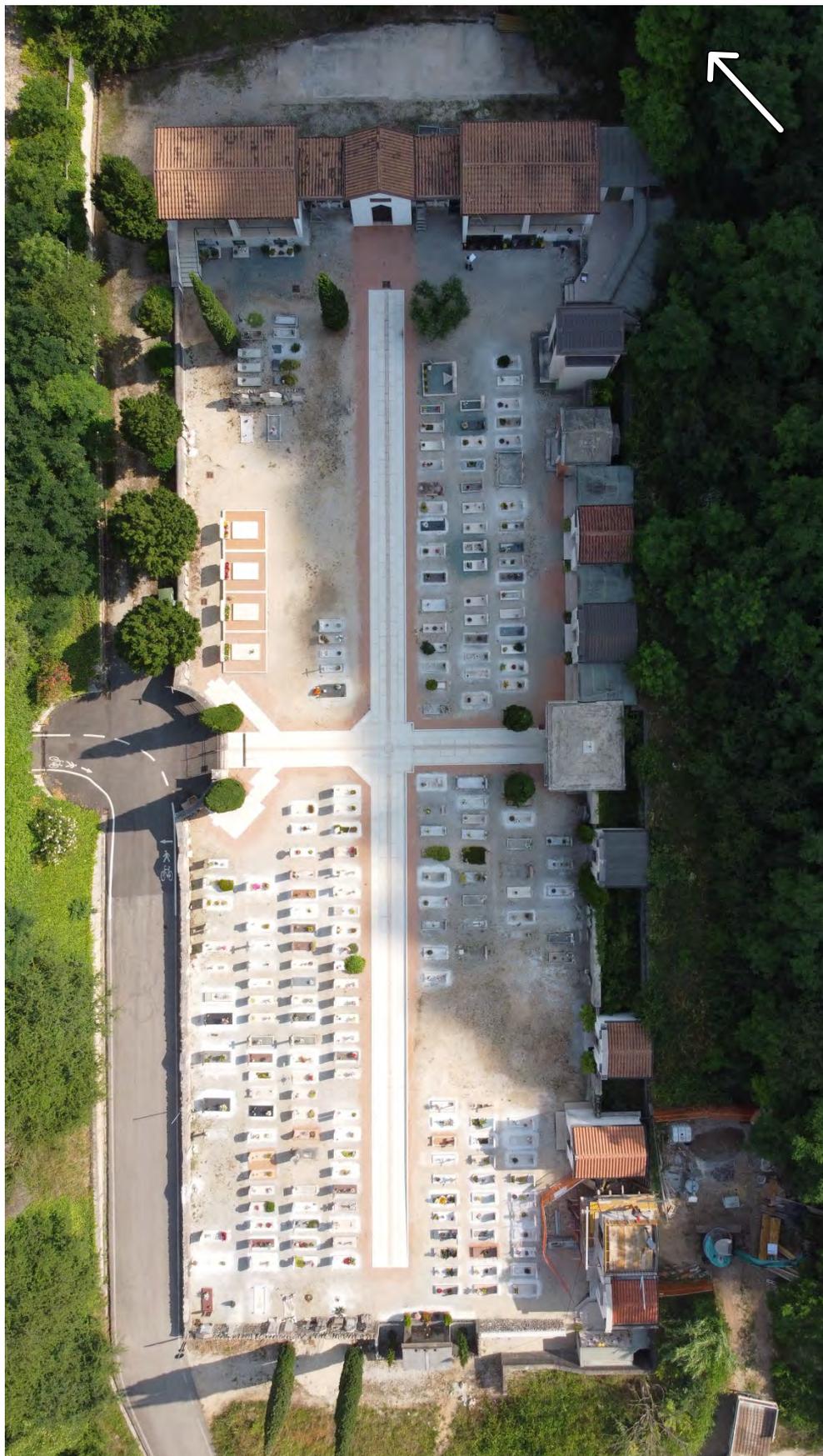
1. **ATTREZZATURE E DOTAZIONI CIMITERIALI:** è necessario **prevedere interventi di adeguamento alla normativa in materia** attraverso operazioni di manutenzione delle dotazioni esistenti o realizzazione ex-novo. (Per maggiori dettagli si veda in particolare il cap. 6 presente relazione e le iniziative in merito promosse dal PPA);
2. **GESTIONE DELLE STRUTTURE:** emergono diverse criticità in merito alle operazioni cimiteriali ed in particolare in merito alla **assenza di contratti che permettano di stabilire la legittimità di occupazione dei loculi in concessione e la mancata esumazione ed estumulazione delle sepolture scadute**. Il Piano promuove attraverso il PPA (vedi iniziative n°1) azioni volte a verificare e porre rimedio alle situazioni riscontrate. Si precisa che **solo avviando le debite campagne di esumazione ed estumulazione si eviteranno ben più onerosi interventi di ampliamento** dei plessi esterni all'attuale perimetro;
3. **DISPONIBILITA' SEPOLTURE PROSSIMI 20 ANNI:** **Manca**, in tutti i plessi, la disponibilità di aree o **tombe di famiglia** da assegnare in concessione e risulta **bassa la disponibilità di loculi singoli** in particolare nei plessi di **Volargne, Dolcè ed Ossenigo**. Si ha quindi **la necessità di pianificare nel breve/medio periodo interventi volti a garantirne la disponibilità**; (Per maggiori dettagli si veda in particolare il cap. 7 della presente relazione e le iniziative in merito promosse dal PPA);
4. **INDAGINI GEOLOGICHE:** **Promuovere**, in particolare per i campi di inumazione di Volargne **specifiche indagine e relazione geologica** al fine di verificare la rispondenza dei terreni ai requisiti di legge;
5. **FASCE DI RISPETTO CIMITERIALI:** La conformazione delle attuali **fasce di rispetto di evidenza alcune criticità ed anomalie** per la quale si raccomanda di intervenire **promuovendo un'istanza di modifica**. (Per maggiori dettagli si veda in particolare il cap. 9 al paragrafo "Fasce di rispetto" della presente relazione e la tav. B1);
6. Al fine di ottenere una più attenta e precisa risposta funzionale **il Piano sottolinea la necessità per alcune iniziative di svolgere specifica relazione di fattibilità tecnico economica**. Tali iniziative sono individuate sulle tavole di progetto dei singoli plessi con il seguente simbolo:



Ulteriori dettagli e chiarimenti di quanto affermato possono essere reperiti negli elaborati che costituiscono il Piano stesso.

11. RELAZIONE FOTOGRAFICA (GIUGNO 2023 DA DRONE)

VOLARGNE



Vista zenitale da drone.



Vista da nord verso sud a volo d'uccello da drone.



Vista da ovest verso est a volo d'uccello da drone.



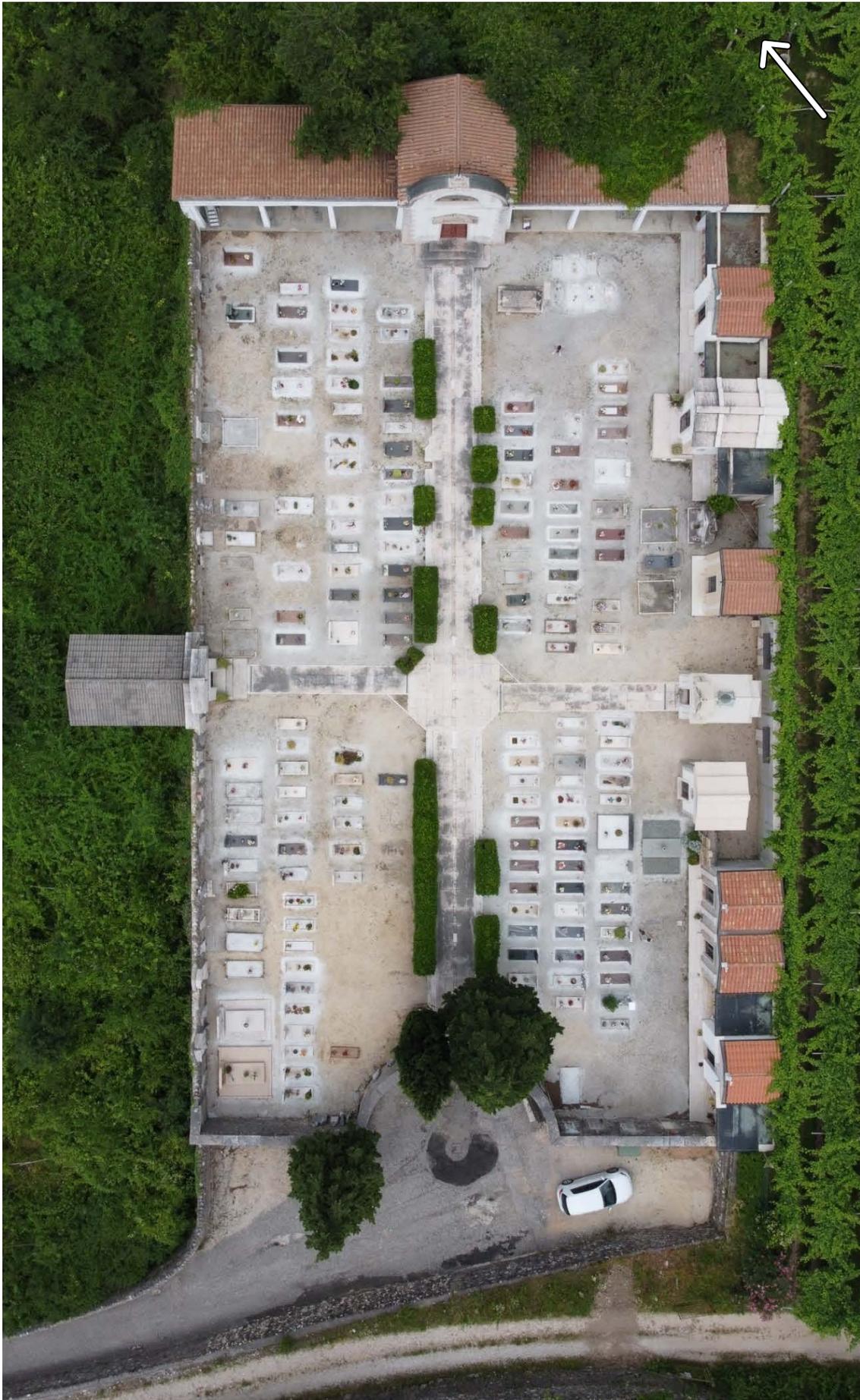
Vista zenitale da drone.



Vista, da ovest verso est, a volo d'uccello da drone.



Vista, da est verso ovest, a volo d'uccello da drone.



Vista zenitale da drone.



Vista, da ovest verso est, a volo d'uccello da drone.



Vista, da est verso ovest, a volo d'uccello da drone.



Vista zenitale da drone.



Vista, da sud verso nord, a volo d'uccello da drone.



Vista, da est verso ovest, a volo d'uccello da drone.



Vista zenitale da drone.



Vista, da ovest verso est, a volo d'uccello da drone.



Vista, da est verso ovest, a volo d'uccello da drone.